Anno 60 — TORINO, Venerdì 24 Settembre 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 228

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali:			
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Coll'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine del testo, L. 6, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi e occasioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - In cronaca - I divertimenti - Concerti, L. 12 per linea contata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che a suo giudizio insindacabile credesse di non poter accettare. — Indirizzare alla:

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Via Santa Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa

Parigi e Berlino nelle trattative e nella polemica

8 miliardi di marchi-oro in 4 anni?

(Servizio speciale della "Stampa")

Parigi, 23, notte.

Con 24 ore di ritardo abbiamo oggi i commenti sul discorso di Stresemann a Ginevra. Come era da prevedere, essi convengono in un giudizio molto severo sulle dichiarazioni del ministro tedesco e sull'imbarazzo in cui queste pongono Briand. Tuttavia — e la cosa va segnalata subito come un buon contrassegno della solidità del terreno su cui il riavvicinamento franco-tedesco procede — il malumore francese, conformemente a quanto preconizzavano ieri sera, si rivolge più alla inopportunità del gesto di Stresemann che alla sua sostanza intima.

In fatto di deplorazioni radicali e senza riserve, non troviamo se non quella del *Journal des Débats* dove il Gauvain, nel parlare del «petardo» di Ginevra e della necessità di controbatterlo, scrive, pigliandosela con Briand:

«L'Assemblea salutò calorosamente il discorso di Briand sull'entrata della Germania nella Società delle Nazioni come l'apertura di un'èra di conciliazione, ma oggi i nostri alleati ed amici sono sorpresi nel vedere una parte dei nostri uomini politici incamminarsi verso un'epoca di capitolazioni, capitolazioni saldate con moneta falsa. Si constata ancora una volta la mancanza di equilibrio nel cervello di alcuni uomini che si credono chiamati ai più alti destini. Questi uomini, ai quali la fortuna riserverebbe i suoi più alti favori se essi sapessero assumere il contegno indicato dalle circostanze, si lanciano in combinazioni incoerenti, delle quali vogliamo credere che non calcolino le conseguenze. Insomma, si è sul punto di guastare una situazione eccellente. La nostra lealtà e la nostra cortesia nell'affare dell'ammissione della Germania ci erano valsi degli appoggi preziosi. Invece di servircene per contenere le ambizioni tedesche, ecco che li trascuriamo per incoraggiare Stresemann con delle compiacenze impreviste. Sembra di rivivere i giorni del Secondo Impero. Gli amici di Stresemann vedono in lui un secondo Bismarck. Li aiuteremo a realizzare la loro profezia!».

Il «Temps»

In quanto agli altri giornali, le critiche non si dipartiscono da una certa prudenza di tono. Il *Temps* riserva gli strali più acuminati alla più accademica fra le affermazioni di Stresemann, cioè a quella relativa alla responsabilità della guerra, riferendosi nientemeno che all'art. 231 del trattato di Versailles e osservando:

«Se la Società delle Nazioni ha fatto buone accoglienze al Reich, non è perchè le Potenze presenti hanno voluto indicare con ciò che esse ritiravano le accuse morali formulate contro la Germania, ma perchè, malgrado le responsabilità che sempre incombono su quest'ultima, si è voluto dare prova di grande generosità verso i colpevoli della guerra, per facilitare la riconciliazione necessaria al consolidamento della pace e alla ricostruzione politica ed economica dell'Europa. Sarebbe falsare stranamente l'aspetto delle cose l'interpretare questa generosità come una specie di riparazione morale verso la Germania, riparazione che non le si deve, e che costituirebbe una vera ingiustizia verso le nazioni che furono vittime dolorose dell'aggressione del mese di agosto 1914».

Ma, dopo avere fatto questa carica a fondo ed avere deplorato, con stile meno acerbo, le frasi sull'evacuazione della Renania e della Sarre, l'organo repubblicano, parafrasando l'attenuante accettata stamane da altri fogli e perfino dall'*Echo de Paris*, conclude:

«E' precisamente al momento di rientrare a Berlino che Stresemann ha dovuto avere la preoccupazione di dare una soddisfazione all'opinione pubblica tedesca. Il suo discorso, indirizzandosi a dei tedeschi in un ambiente esclusivamente tedesco, mira, evidentemente, a ottenere certi effetti diretti nell'interno del Reich. I partiti di destra sembrano sconcertati dagli avvenimenti di Ginevra e di Thoiry: pur manifestando molta diffidenza, non osano prendere apertamente posizione contro una politica che, insomma, tende ad affrettare, in determinate condizioni, la liberazione del territorio tedesco. Se è vero — come si pensa — che Stresemann pensa a ricostituire a Berlino la grande coalizione parlamentare per potere, con l'aiuto di una maggioranza solida, continuare la sua nuova politica di restaurazione ora che si tratta di passare dalla *détente* alla riconciliazione, è naturale che egli si preoccupi di non inasprire gli ambienti conservatori e nazionalisti, che sono ancora potenti e dall'atteggiamento benevole dei quali dipende, in una certa misura, la sorte del Gabinetto Marx, che non dispone di nessuna maggioranza propria al Reichstag. Il discorso dell'altro giorno sembrava quindi essenzialmente ispirato da preoccupazioni di politica interna: tuttavia, fu sempre maldestro. E se tali manifestazioni dovessero ripetersi, anche con i chiarimenti che Stresemann ha ritenuto necessario di dare prima di lasciare Ginevra, le previste conversazioni franco-tedesche senza dubbio non si troverebbero facilitate».

Poincaré-Briand

A farla breve, e per non eccedere nelle citazioni, diremo che la reazione parigina al discorso Stresemann, pur essendo notevolmente acida, tradisce una cosa più forte dell'irritazione: il desiderio di non rinunziare a nessun patto alle prospettive aperte dal convegno di Thoiry. Due anni fa, un discorso come quello di Stresemann avrebbe fatto sobbalzare le torri di Notre-Dame: oggi, c'è molta gente qui che preferirebbe fingere di non aver sentito.

Il direttore dell'*Intransigeant* si raccomanda a Poincaré affinchè lunedì risponda lui al prussiano e scrive:

«Annunziano proprio stamane che lunedì prossimo Poincaré pronunzierà a Bar-le-Duc un discorso politico. Poichè il Consiglio dei ministri dell'altro ieri affermò la completa solidarietà dei ministri fra di loro, si può dire che Poincaré è Briand, e viceversa. Il Presidente del Consiglio può farci conoscere dunque le idee precise del Gabinetto sul problema franco-tedesco. Vale meglio che l'opinione pubblica conosca la questione francamente. Un silenzio prolungato somiglierebbe ad un pudore vergognoso. Affrontiamo le tesi opposte alla luce del sole. Sappiamo quello che ci si offre per studiare meglio il prezzo col quale ci si domanda di pagarlo».

Poincaré dunque (noi lo avevamo annunziato fin da ieri) risponderà per Briand al ministro del Reich. Ma il Presidente del Consiglio dovrà stare con un piede in due staffe per dimenticarsi di essere Poincaré, senza tuttavia correre il pericolo di farsi prendere per Briand. La sua entrata in scena, dal punto di vista francese, è forse opportuna, buono essendo sempre, in una contrattazione, sostituire ad un certo punto un venditore corrivo con un venditore meno corrivo.

Intanto, una certa luce comincia a farsi sulle offerte di Stresemann, il quale — ieri l'altro, a Ginevra — parlò delle proprie esigenze, ma ne parlò con l'accento di un uomo che sa di pagarle abbastanza per non essere tenuto a farne mistero.

Quali sono queste offerte? Se dobbiamo credere ad una interessante corrispondenza giunta da Berlino all'*Intransigeant*, il capo della Wilhelmstrasse avrebbe proposto a Briand otto miliardi di marchi oro, ossia 70 miliardi di franchi carta al corso attuale, da versarsi alla Francia in quattro annualità. La cifra, col progetto di mobilitazione relativo, sarebbe oggetto di un rapporto da presentarsi dal sottosegretario Pundez al ministero al ritorno a Berlino della delegazione tedesca. Si tratterebbe, in tal caso, di una somma di molto superiore a quella da noi annunziatavi come probabile vari giorni fa, e la sua entità giustificherebbe ad usura il desiderio di certi circoli francesi di non vedere sfumare la speranza del pronto ristabilimento finanziario che vi è incluso e che fa dire al citato corrispondente dell'*Intransigeant*:

«Se, su queste basi finanziarie, l'accordo politico-territoriale previsto si realizza, si può prevedere che la situazione dei nostri rapporti col Reich sarà radicalmente modificata, che un intimo riavvicinamento potrà effettuarsi, che nella gloria dei due popoli si aprirà una nuova èra e che entrambi trarranno dei vantaggi notevoli dagli accordi politici, economici e industriali che seguirebbero l'avvento di questa èra nuova».

Ma sorge un quesito. Potrà la Germania versare alla Francia 8 miliardi di marchi oro in quattro anni, senza incorrere in un veto da parte di Sir Gilbert Parker, Agente Generale delle riparazioni? Fino a qual punto una transazione di tal genere è compatibile col sistema di percentuali previsto dall'accordo Dawes? La parte spettante alla Francia sui pagamenti della Germania dovrebbe essere, a tenore di quest'ultimo, del 52 per cento. Ora, è il Reich disposto a versare, contemporaneamente agli otto miliardi di marchi oro destinati a Parigi, una somma pressapoco uguale destinata a Londra, a Roma, a Bruxelles e agli altri minori creditori?

La Francia, dirà taluno, paga le concessioni tedesche facendo a sua volta delle concessioni sulle clausole del Trattato di Versailles. Ma i diritti a cui la Francia rinunzia anticipando di nove anni lo sgombero della Renania e il plebiscito della Sarre sono diritti di cui essa gode in solido con gli altri firmatari del Trattato di pace. Può essa quindi ragionevolmente alienarli a suo beneficio esclusivo?

Comprendiamo benissimo che la prospettiva di un *deus ex machina* che vorrebbe di improvviso rivalorizzare il franco proprio nel momento in cui anche la sterlina accenna a illanguidire, produca sull'animo dei governanti francesi (non escluso, *et pour cause*, il ministro delle Finanze) un effetto portentoso, ma non si potrà non considerare anche la situazione degli altri paesi creditori della Germania.

C. P.

Stresemann a Berlino

Berlino, 23, notte.

Le espressioni a cui Stresemann si lasciò andare nel ricevimento della colonia tedesca a Ginevra (e che del resto avrebbero dovuto serbare il loro carattere confidenziale) sono state certamente poco prudenti, ma non meritavano di suscitare il chiasso che hanno destato. Ora, avremo le repliche francesi forse tanto da parte di Poincaré quanto di Briand, e si moltiplicheranno così i commenti dall'una e dall'altra parte, ciò che sarebbe stato opportuno e politicamente igienico di risparmiare. Lo riconosce lealmente anche un autorevole organo di sinistra, come la *Frankfurter Zeitung*, la quale scrive:

«E' vero che l'opinione pubblica francese ha commesso un errore politico insistendo sempre sul disgraziato paragrafo del trattato di Versailles relativo alle responsabilità della guerra, ma d'altra parte il rammentare tale paragrafo nel momento attuale è, da parte di Stresemann, un disconoscimento delle difficoltà che Briand — al pari di Stresemann — incontra in patria. Se l'epoca del buon volere è veramente incominciata, essa sarà promettente soltanto se si useranno riguardi così dall'una parte come dall'altra a sentimenti profondamente radicati, siano poi questi giusti o no».

I due nazionalismi

Ad ogni modo, la stampa tedesca, riproducendo gli apprezzamenti francesi insiste soprattutto su quelli che sono più moderati e concilianti. Così in Francia come in Germania, sono soltanto gli organi di destra che gettano olio sul fuoco, ed ai lamenti che tante volte abbiamo udito dalla stampa nazionalista francese (secondo la quale è sempre la Francia che fa le spese di ogni accordo con la Germania) fanno perfettamente *pendant*, al di qua del Reno, quelli della nazionalista *Deutsche Zeitung*, la quale scrive che il piano Dawes, Locarno e Thoiry sono altrettanti sacrifici subiti dalla sola Germania e senza contropartita, e aggiunge: «Infine, Stresemann non ha ancora sbarazzato la Germania dal Trattato di Versailles!».

La *Vossische Zeitung* rileva questo parallelismo scrivendo che il giuoco della stampa nazionalista dei due paesi è così trasparente da non poter più sortire l'effetto desiderato. La taccia di doppiezza mossa dal *Journal des Débats* a Stresemann è qualificata come una sciocchezza dal giornale democratico, il quale rivolgendosi quindi ai nazionalisti tedeschi osserva quanto siano umoristici sulle loro labbra gli odierni rimproveri a Stresemann, accusato di rendere difficili le trattative diplomatiche da svolgersi «quando, sulle medesime loro labbra, si odono costantemente parole che esprimono il desiderio nostalgico di una politica estera da corazziere, sonante di sciabole strascicate!».

Il Consiglio dei Ministri

Stresemann è giunto nel pomeriggio di oggi a Berlino, accolto alla stazione dal Cancelliere Marx, che era accompagnato da vari membri del Governo, e da numerosi diplomatici, con a capo l'ambasciatore inglese Lord d'Abernoon. Questi è ritornato qui per l'ultimo suo soggiorno ufficiale nella capitale germanica poichè, avvenuta ormai l'entrata in vigore del Trattato di Locarno (che egli attendeva per poter considerare compiuta la propria missione), lord d'Abernoon ai primi di ottobre intende ritirarsi dalla vita politica. Stasera, lo stesso Stresemann ha informato personalmente il Presidente Hindenburg dei lavori ginevrini e del convegno con Briand. Dal Consiglio dei ministri che avrà luogo domani, non sembra sia da aspettarsi altro che una manifestazione generica del pensiero del Governo sull'operato dal ministro degli Esteri. Questi probabilmente riceverà l'incarico di condurre innanzi i negoziati con la Francia sui singoli problemi, e soltanto più tardi il Governo dovrà deliberare sugli elementi più precisi delle soluzioni che si ricercano. Al principio della settimana entrante converranno a Berlino anche i capi di Governo dei singoli paesi dell'Impero germanico, che saranno ufficialmente messi al corrente della situazione della politica estera.

La mobilitazione delle obbligazioni finanziarie

L'eventuale mobilitazione delle obbligazioni ferroviarie è sempre all'ordine del giorno. Si rievoca l'idea espressa in proposito alcuni mesi addietro dal belga Delacroix che, in qualità di vice-commissario delle Potenze creditrici della Germania, detiene le obbligazioni stesse. Egli riteneva fin da allora che le obbligazioni avrebbero dovuto essere collocate sul mercato, soprattutto qualora si ridestasse la fiducia nella ricostruzione economica dell'Europa; ed in specie se esse fossero adoperate per servire alla stabilizzazione delle valute europee: ad ogni modo, secondo il Delacroix, la prima serie di obbligazioni da mobilitare non avrebbe dovuto avere un importo troppo esiguo, ma almeno raggiungere una cifra tra uno e due miliardi di marchi. Nel giugno scorso il Delacroix riconosceva che il momento non era ancora propizio per il collocamento delle obbligazioni, ma soggiungeva: «La situazione può mutare più presto di quanto si preveda». Rimane ora da vedere fino a quale punto il desiderato mutamento possa considerarsi già avvenuto.

Il *Berliner Tageblatt* analizza alcuni dati della possibile operazione finanziaria. Le obbligazioni non potrebbero essere offerte alla pari perchè a questo prezzo non potrebbero superare la concorrenza di altri titoli che si trovano sul mercato. Bisognerebbe dunque cercare degli espedienti atti a renderle più allettanti. Il servizio degli interessi dovrebbe essere assicurato dalla Germania senza la riserva del controllo dell'Agente delle riparazioni, ciò che significherebbe un'eventuale sospensione dei versamenti all'estero. Ma questo non sarebbe affatto un caso nuovo. Vi sono già dei pagamenti esenti da tale riserva, per esempio i pagamenti dovuti per interessi annui del cosidetto prestito Dawes (circa 94 milioni di marchi) e per gli interessi degli altri prestiti contratti dalla Germania (l'ammontare dei prestiti va da tre miliardi e mezzo a quattro miliardi e gli interessi annui sono di circa 300 milioni di marchi).

Quali quote toccherebbero agli Alleati

I banchieri inglesi e quelli americani sono del parere che l'importo delle obbligazioni da mobilitare potrebbe essere al massimo, ora, di un miliardo e 200 milioni. Possiamo dunque contare su un miliardo circa. Il collocamento all'estero di un miliardo di obbligazioni ferroviarie al 5 per cento (più l'uno per cento di quota di ammortamento) rappresenterebbe l'impegno di un versamento di 60 milioni di marchi all'anno. Insieme con gli altri prestiti sopraindicati, la Germania dovrebbe complessivamente versare all'estero 360 milioni di marchi in cifra tonda. Quanto ai vantaggi dell'operazione per i paesi dell'Intesa (calcolando un collocamento delle obbligazioni al corso di 90) la Francia, secondo la sua quota del 52 per cento sulle riparazioni, ne ricaverebbe da 480 a 600 milioni di marchi secondo che si riuscisse a mobilitare obbligazioni per un miliardo o per un miliardo e 200 milioni di marchi. Gli altri paesi ricoverebbero quote minori e proporzionali alla consueta percentuale sulle riparazioni.

L. E.

Il comm. A. Pirelli a Londra

per l'impianto dell'istituto delle esportazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

Si trova a Londra da qualche giorno il comm. Alberto Pirelli, alle cui cure è affidato l'impianto dell'Istituto nazionale per le esportazioni, che si propone di coordinare e di vitalizzare fino all'estremo limite praticabile, nelle difficili circostanze mercantili del mondo odierno, la attività esportatrice italiana. L'ing. Pirelli è accompagnato dal commendatore Pilotti, che dirigerà il nuovo Istituto, e la loro visita di preparazione negli ambienti londinesi si giova anche dell'assistenza del nostro addetto commerciale, dott. Ceccato, e della collaborazione della nostra Camera di commercio a Londra.

Il Consiglio direttivo di quest'ultima, sotto la presidenza dell'ing. Baroni, convocava stamane nella sede sociale largo numero di negozianti italo-inglesi, e il comm. Pirelli chiariva all'assemblea gli scopi a cui mira l'Istituto per le esportazioni e le procedure che esso sta evolvendo. Parecchi dei presenti presero la parola per felicitarsi dell'iniziativa, dichiarandosi lieti di assecondarla in tutto il possibile.

Il comm. Pirelli, che ha già conferito anche con varie autorità inglesi, presso le quali egli gode simpatie personali di lunga data, lascierà fra poco Londra, dove il commendatore Pilotti si tratterrà qualche giorno di più per portare a termine, insieme con l'addetto commerciale italiano, alcune pratiche preliminari di ordine tecnico.

Il franco e la lira a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

Chiudendo stasera a 187,12 il franco belga è stato il solo dei tre cambi latini che abbia mantenuto oggi allo Stock Exchange la migliorìa generale di ieri. Il franco francese invece ha nuovamente perduto una frazione di punto terminando a 174,50, mentre la lira chiudeva a 132,12.

Cobham a Karachi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

L'aviatore Cobham è arrivato oggi, verso le 14, a Karachi, donde proseguirà domattina per Bagdad.

La Borsa e la lira

Una nota del «Lavoro d'Italia»

Roma, 23, notte.

Qualche rilievo sul conto riassuntivo del Tesoro pubblica *Il Lavoro d'Italia*, il quale, dopo avere preso atto dei chiarimenti sulla circolazione monetaria, scrive:

«Un più particolare esame non può farsi che constatando con maggiori possibilità di dati il riscontro stesso. Se esso può avere qualche rapporto — e interferenze profonde non si possono negare — con la situazione del mercato dei titoli, l'accoglienza fatta ieri agli avanti-lettera del documento finanziario è stata buona. La chiusura si è fatta in Borsa con una certa sostenutezza, di cui era traccia ancora stamane nella quotazione di apertura. Completavano la serie dei rinforzi ufficiali alcune notizie — non controllate — che si procederebbe cioè ad un complesso di atti ispettivi e ad una serie di indagini, anche extra-borsistiche, per accertare gli eventuali artifici ribassisti e punire coloro che ne risultassero colpevoli. Tali provvidenze di rigore, anche se sono semplicemente un saggio che fa degli ambienti l'autorità competente e responsabile, hanno sempre la virtù, almeno in un primo momento, di mettere sull'avviso i responsabili e quindi diminuire la pressione che subdolamente essi esercitano.

«Ma nè il [illegible] molto favorevole del Tesoro, nè le minacciate misure hanno rinfrancato per molto il mercato dei titoli, che svolge la propria attività sempre con la tendenza solita, che è di deprimere. Titoli che vanno citati perchè rappresenterebbero due tendenze opposte di dirigenti, e cioè la Comit e la Banca d'Italia, verso il mezzogiorno risentivano a Roma l'influenza di ordini di vendita, che venivano da Genova e che, poco dopo, vennero anche da Milano. Così la situazione generale economica, se la si vuole (e la si deve) giudicare dai titoli dell'Istituto che si è fatto esponente ed arbitro della posizione bancaria e industriale, è data dalla quotazione di lire 2070 Bankitalia, con l'aggravante che per fine ottobre si mantiene la stessa quota di oggi, perchè commerciarla a 2090 significa solo aggiungere in più le poche lire dell'interesse del denaro. Tutta questa situazione — che manifestamente prescinde dalle condizioni reali di lavoro, di ordine, di risparmio, di sana amministrazione in cui il Paese del lavoro e dei lavoratori vive — deve certamente essere seguita e vigilata con rigore, perchè qui non si tratta di innocui ludi cartacei, ma del valore intrinseco del patrimonio nazionale e dell'avvenire anche della politica italiana».

Il Tesoro e la circolazione

Il *Messaggero*, in una nota di commento al conto riassuntivo del Tesoro al 31 agosto, rileva che esso, pur non assumendo ancora l'importanza fondamentale che avrà il conto del Tesoro al 30 settembre — nel quale le recentissime provvidenze deflazioniste saranno contabilmente precisate nei loro rapporti con tutti gli elementi della pubblica finanza — costituisce un nuovo segno della diritta e chiara ascensione italiana verso il completo risanamento finanziario.

«Il nuovo conto del Tesoro — scrive il giornale — chiarisce infatti che non si attenua, nè si interrompe la vigile cura del ministro delle Finanze nei riguardi della situazione generale di bilancio, il quale continua a progredire, segnando per il primo bimestre dell'esercizio un avanzo superiore a quello segnato dal bilancio di previsione. E' noto che ormai lo Stato italiano segna con avanzi di bilancio non solo i bilanci consuntivi, ma anche quelli preventivi, tanto è saldo ormai l'inquadramento della pubblica finanza; è assai soddisfacente per altre il fatto che la realtà continua a migliorare la già ottimistica previsione.

«Ma dal conto del Tesoro, cui accenna l'odierno comunicato ufficiale, le cifre più importanti sono quelle che segnano una forte diminuzione di debito pubblico ed una sensibile diminuzione di circolazione. Prima ancora dei recenti provvedimenti deflazionistici la nostra politica di Tesoro si era spontaneamente indirizzata verso il controllo e le restrizioni della circolazione e la diminuzione del debito pubblico, preparando la pubblica finanza alla politica della rivalutazione della lira, testè accentuatamente sviluppata in base alle deliberazioni del Capo del Governo. Pertanto non è possibile attribuire a questa odierna e più risoluta politica deflazionista il significato di un mutamento delle direttive finanziarie, bensì di una accentuazione della provvida oculata politica che da tempo è stata attuata con la precisa visione delle prevalenti necessità nazionali».

I colloqui di Mussolini e il Direttorio fascista

Stamane è tornato a Roma il presidente del Senato, on. Tittoni. Egli avrà in questi giorni un colloquio con il capo del Governo in merito alla riapertura del Senato per la discussione sul progetto della pena capitale. L'on. Mussolini ha avuto anche stamane a palazzo Chigi un colloquio con il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, e quindi con l'on. Federzoni. Secondo informazioni ufficiose, il ministro degli Interni ha intrattenuto il capo del Governo sulla preparazione della riforma dei Consigli provinciali amministrativi.

Quanto al riordinamento della Pubblica Sicurezza, *Il Lavoro d'Italia* assicura che al Ministero degli Interni continuano gli studi relativi e che il problema, oltrechè dal Consiglio dei ministri, sarà esaminato dal Gran Consiglio.

Nel pomeriggio a palazzo Chigi si è riunito, come era stato preannunciato, il Direttorio del Partito fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini e con l'intervento dell'on. A. Turati, segretario generale, e dei vice-segretari. Erano anche presenti il ministro degli Interni, on. Federzoni, e il presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, on. Rossoni. Il Direttorio è rimasto riunito per circa due ore, e sull'argomento della riunione non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Apprendiamo tuttavia che è stato fatto un esame della situazione generale, quale risulta in seguito all'attentato contro l'on. Mussolini, e che si è anche accennato al problema del riordinamento della P. S. Il Direttorio poi ha iniziato l'esame di alcune situazioni locali, occupandosi particolarmente della situazione della Federazione provinciale di Trieste. Tale Federazione è retta, come è noto, dall'on. Ricci in qualità di commissario straordinario. L'on. Ricci infatti, in questa sua qualità, ha fatto una dettagliata relazione, cui è seguita una relazione dell'on. Turati, il quale, nei giorni scorsi, si era recato a Trieste per compiervi una inchiesta. Il Direttorio ha deliberato delle direttive al riguardo. Essendo stato deciso che i vice-segretari generali del Partito residenti in Roma non devono assentarsi a lungo dalla capitale, l'on. Ricci lascierebbe l'attuale carica di commissario straordinario a Trieste e sarebbe sostituito dal deputato veneto on. Barduzzi. Il Direttorio tornerà a riunirsi domani, per l'esame di altre situazioni locali.

Dopo la riunione del Direttorio, l'on. Mussolini ha avuto un colloquio con il ministro guardasigilli, on. Rocco. Il colloquio sembra essersi svolto intorno al progetto in corso di preparazione e di studio per la istituzione della pena capitale. Infine l'on. Mussolini ha avuto un colloquio con l'on. Rossoni e poi con l'on. Maggiolini, commissario fascista per Napoli.

Il clamoroso "match,, di Filadelfia

Dempsey battuto da Tunney ai punti

(Servizio speciale della «Stampa»)

PARIGI, 24, ore 4,40.

Un radiogramma annunzia la vittoria di Tunney sul campione del mondo Dempsey. I dieci rounds si svolsero violentissimi. Alla fine entrambi i combattenti erano sanguinanti. Tunney è stato dichiarato vincitore ai punti.

Atmosfera febbrile

Londra, 23, notte.

Filadelfia — secondo gli ultimi cablogrammi di stasera — sta quasi elettrizzandosi in attesa del match tra Dempsey e Thuney. L'atmosfera è febbrile e lo stadium aveva cominciato a riempirsi di spettatori fin dalle prime ore del mattino. Cinquantamila newyorkesi sono giunti a Filadelfia in giornata. I prezzi delle camere di alloggio è salito a 20 dollari (550 lire italiane). Per certi posti in prima fila dello stadio, il cui biglietto ufficiale era di 20 dollari, sono offerti fin 500 dollari (circa 14.000 lire).

Elaboratissimi allestimenti sono stati fatti per il reportage del match: 700 reporters avranno a disposizione cento fili speciali per diramare i loro resoconti. Si calcola che 25 milioni di ascoltatori radiotelefonici udranno, traverso il continente americano, tutti i suoni ed i rumori connessi allo svolgimento del match.

La durata massima di esso — in base al programma — sarà di 30 minuti. Il risultato si conoscerà verso le 4 del mattino (ora europea). Le scommesse rimangono favorevoli a Dempsey, alla stregua di 3 contro 1; ma i simpatizzanti di Thuney osservano che il favorito non sempre è vittorioso. Le cifre delle puntate salgono a totali fantastici. Tra gli spettatori figura una numerosa comitiva di stelle cinematografiche, giunte in treno speciale da Hollywood.

A pomeriggio inoltrato, il tempo appariva promettente. Stamane, per disgrazia, aveva piovuto parecchio, ma verso le 14 la pioggia cessò ed il sole tornò a sfavillare.

Un estremo tentativo di avvocati per impedire il match è andato a vuoto. Il signor Clements, per il tramite dei suoi legali, aveva tentato di ingiungere all'impresa di sospendere il match, ma tre giudici, riunitisi stamane a decidere in merito, hanno respinto la domanda del Clements. Così pure sono rimasti vani gli sforzi fatti da parecchi sodalizi religiosi per impedire la clamorosa partita.

M. P.

LA GRECIA

Un colpo di Stato a rovescio

Condilis torna alla vita privata

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

La Westminster Gazette pubblicava stamane questo interessante telegramma da Atene:

«Si crede che la Grecia sia alla vigilia di importanti avvenimenti politici. Il regime attuale è tutt'altro che stabile. Le tendenze ora prevalenti sembrano favorire la restaurazione della monarchia. E' possibile, quantunque improbabile, che ciò abbia a verificarsi nel futuro prossimo».

In termini generali, il corrispondente era buon profeta. La monarchia restaurata non si travede ancora, ma il telegrafo segnala improvvisamente stasera dalla capitale ellenica un colpo di Stato in senso inverso. Il generale Condilis, che il 22 agosto rovesciò Pangalos, ha pubblicato oggi un messaggio al Paese in cui egli annunzia il proprio ritiro non soltanto dal posto di presidente del Consiglio, ma dalla vita pubblica. Le esperienze di politica militante sono state piuttosto brevi per il generale, ma alquanto istruttive. Egli si è evidentemente perduto d'animo di fronte alla tattica aperta o coperta dell'opposizione. Fra l'altro, Condilis era stato accusato da alcuni leaders avversari di curarsi soprattutto dei propri interessi personali. La replica consiste nelle dimissioni.

Un dispaccio dell'Agenzia Exchange Telegraph riferisce che, nel suo manifesto al Paese, il gener. Condilis dichiara che non intende neppure posare la propria candidatura per le prossime elezioni parlamentari. Egli dice di essere salito al potere quale capo di un partito che esisteva da due anni e aggiunge che la formazione, avvenuta il 28 agosto, di un Ministero d'affari aveva lo scopo di consolidare il regime repubblicano e di garantire la restaurazione della vita parlamentare. Senonchè, le esperienze di due mesi e le condizioni politiche createsi in questo bimestre convinsero il gen. Condilis che gli interessi di partito sono incompatibili con gli ideali militari, e che qualunque sacrificio deve essere fatto per assicurare che le elezioni del novembre prossimo siano pienamente libere ed imparziali. Condilis esorta i suoi correligionari politici ad appoggiare gli altri partiti repubblicani oppure ad offrirsi quali candidati indipendenti associati col blocco repubblicano. Egli conclude il suo messaggio prodigando buoni consigli al popolo e all'esercito. Il governo da lui fondato rimarrà in carica per svolgere il programma già annunziato. Le elezioni avverranno in base al sistema della rappresentanza proporzionale.

«Questo messaggio — aggiunge il corrispondente dell'Agenzia summenzionata — ha fatto ottima impressione. I giornali, per la maggior parte, si felicitano col generale Condilis, descrivendo la decisione da lui presa come altamente patriottica e disinteressata. Il generale afferma che, quand'anche i suoi amici proponessero la sua candidatura, egli si rifiuterebbe di riconoscerla».

Il Gabinetto di affari avrà dunque l'incarico di preparare le elezioni, che, secondo gli accordi precedenti, sono fissate per il 24 ottobre. Ciò è confermato da un dispaccio successivo secondo cui, insieme con la nuova Costituzione sottoscritta dall'ammiraglio Conduriotis, è stato pubblicato oggi ad Atene un decreto il quale proclama le elezioni politiche per il 24 ottobre.

Un breve messaggio del corrispondente ateniese del Daily Telegraph spiega che il gen. Condilis, sebbene abbia annunziato il proprio ritorno alla vita privata e lo scioglimento immediato del gruppo che egli capeggiava (il cosidetto partito repubblicano nazionale), rimarrà in carica, fino alle elezioni, in veste di primo ministro di un Ministero puramente di affari. Egli ritiene che, nelle circostanze odierne, nessuno, al di fuori di lui, sarebbe capace di mantenere l'ordine pubblico e di garantire le libertà elettorali. Il fatto che Condilis non se ne va subito sembra voler dire che il principio della rappresentanza proporzionale resterà, insieme con lui, a caratterizzare le prossime elezioni. Egli, in una recente intervista, affermava che se venisse accettato il sistema uninominale, alcuni degli uomini politici di vecchio stile lo utilizzerebbero per procurarsi una maggioranza e per poi indire un plebiscito simile a quello che fu tenuto prima del ritorno di Re Costantino al trono. Molte dicerie erano in circolazione negli ultimi giorni intorno ad un eventuale tentativo di restaurare la Monarchia. Ma fino ad ora, a Londra, queste voci non hanno ottenuto la menoma conferma e per il momento pare non vengano prese sul serio nemmeno ad Atene.

La rivoluzione in Albania?

Fan Noli contro Ahmed Zogu — Conflitti intorno a Scutari — Due assassinii.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 23, notte.

Da Scutari giungono notizie allarmanti sulla situazione in Albania. La tribù dei Kastrati intorno a Scutari si sarebbe in questi giorni ribellata al governo di Ahmed Zogu. La ribellione si sarebbe estesa anche ad altre regioni. Capo dei ribelli sarebbe l'ex-capitano Dima Kol, il quale avrebbe inviato un ultimatum al prefetto di Scutari, con l'ordine di sgomberare la città. In seguito a ciò, sarebbe avvenuto l'altro ieri un sanguinoso conflitto fra le truppe governative e i ribelli, con morti e feriti da ambo le parti. Il governo di Tirana avrebbe ritirato dall'Albania meridionale parecchi reparti di truppe per affrontare i ribelli, che si sarebbero annidati intorno a Scutari, e avrebbe fatto arrestare numerosi partigiani di Fan Noli, l'ex-Presidente albanese il quale, pur rimanendo all'estero, si sarebbe messo a capo di questo movimento rivoluzionario, allo scopo di abbattere l'attuale governo. Il movimento sarebbe diretto anche da partigiani di Fan Noli che si troverebbero presentemente a Borgo Erizzo, sobborgo di Zara, alloggiati in casa del ricco possidente e negoziante albanese Reglia.

A Berat è stato assassinato ieri l'ex-tenente Muccia Kopinow, amico intimo di Fan Noli e che era stato tempo addietro condannato e poi amnistiato. A Tirana l'altro ieri, mentre faceva ritorno in città, è stato aggredito da ignoti ed assassinato l'ex-maggiore Osman Bali, senza che le autorità siano riuscite ad arrestare gli assassini. Da Cettigna giunge notizia che la scorsa notte da mezzanotte all'alba, dalla pianura intorno a Scutari giungeva l'eco di forti e frequenti scariche di fucileria e, poco innanzi all'alba, si udiva anche il rombo del cannone, per cui si arguisce che intorno a Scutari deve essere avvenuto un vero e proprio combattimento.

LA CINA

Progressi dei cantonesi e nuova serie di decapitati

(Servizio speciale della «Stampa»)

Pechino, 23, notte.

Giungono dal Sud referti contradittori, ma sembra che il gen. Sun-Chuan-Fang abbia realmente espugnata la città di Wuchang e intenda ora attaccare Wuciang dal sud-est. Si smentisce la notizia che Nanciang sia stata presa dalle forze cantonesi. Alcuni borghesi di Canton riuscirono a penetrare nella città e di là telegrafarono che essa era caduta nelle mani dei cantonesi. Si ritiene che tutta la comitiva degli intrusi sia stata decapitata. (Daily Telegraph).

Il Congresso degli americanisti inaugurato dall'on. Mussolini

Roma, 23, sera.

Dopo quarant'anni, da quando nel 1885 Torino ospitò il Sesto Congresso internazionale degli americanisti e cultori di studi storici e scientifici delle due Americhe coloro che si occupano particolarmente di antropologia, archeologia, etnologia, linguistica, storia e geografia, si sono nuovamente radunati in Italia convenendo da tutte le regioni del mondo civile. L'inaugurazione del Congresso ha avuto luogo stamane nell'aula massima del Palazzo Senatorio, presenti il Capo del Governo, il Governatore di Roma, il ministro Fedele. Parla per primo il Governatore di Roma, il quale si limita a porgere il saluto ospitale della città, esprimendo il suo particolare affetto verso quelle città dell'America latina «dove, come egli dice, trascorse in assidua operosità gli anni della sua giovinezza e che sempre gli tornano alla memoria con senso di nostalgia». Termina formulando per il Congresso l'augurio di un lavoro assiduo e fecondo nel nome della scienza e dell'umana fraternità.

Salutato da fragorosi applausi si leva a parlare il Presidente del Comitato ordinatore Amedeo Giannini, il quale dopo aver porto il saluto a nome dell'Istituto Cristoforo Colombo, conclude:

«Io credo di esprimere i vostri sentimenti rivolgendo il nostro pensiero a Roma eterna».

L'oratore termina inviando un saluto al Re e un ringraziamento al Capo del Governo.

Ha preso infine la parola il Capo del Governo, S. E. Mussolini, il quale ha detto:

«Signori, vi porgo il saluto augurale del Governo italiano. E' con vivo compiacimento che esso ha visto, nella vostra ultima adunanza di Goteborg, designare Roma come sede delle vostre discussioni, e vi vede oggi qui convenuti da ogni parte del mondo per dare un'altra spinta allo studio dell'America precolombiana, i cui aspetti molteplici e diversi, avvolti talora nel più profondo mistero, attraggono gli spiriti più vigili e più acuti di tutti gli Stati del mondo.

«A Roma, centro di una civiltà millenaria che ha formato e illuminato i popoli, voi venite a indagare il passato dell'America precolombiana che forma l'orgoglio degli Stati delle Americhe [illegible]

[illegible]

Terminato il discorso, che è stato calorosamente applaudito, l'on. Mussolini si è intrattenuto a conversare con i vari rappresentanti diplomatici degli Stati esteri e con le più eminenti personalità del Congresso e quindi ha lasciato l'aula salutato da una dimostrazione di omaggio.

L'Associazione fascista della scuola primaria

Roma, 23, notte.

Il *Lavoro d'Italia* pubblica il testo del decreto che autorizza la costituzione dell'Associazione fascista della Scuola primaria e ne approva il relativo statuto. Le norme statutarie fissano i compiti morali culturali e assistenziali dell'associazione. Per quanto riguarda gli organismi dirigenti, lo statuto stabilisce:

«Gli organi dirigenti centrali dell'associazione sono: 1.o il segretario generale; 2.o il Direttorio nazionale. Il segretario generale viene designato di autorità dal segretario generale del partito nazionale fascista. La sua nomina, dal ministro delle Corporazioni, di concerto col ministro della Pubblica Istruzione, è sottoposta all'approvazione del Capo del Governo. Egli dura in carica due anni e può essere riconfermato. L'ammissione dei soci è così regolata: possono iscriversi alla associazione tutti gli insegnanti e dirigenti delle scuole primarie, tesserati del partito nazionalista fascista e quelli non tesserati che abbiano dato prova di adesione leale al regime.

La nuova Direzione delle Biblioteche ed Accademie

Roma, 23, mattino.

La *Radio Nazionale* è informata che con il 1.o ottobre si costituirà definitivamente la nuova Direzione generale delle Biblioteche e Accademie, presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Il direttore generale, commendatore Salvagnini, ha chiamato a coadiuvarlo i capi-divisione comm. Cappai e comm. Cosatti. In tale circostanza il Consiglio di amministrazione ha proceduto anche alla nomina di un nuovo capo-sezione, il comm. Giuseppe Petrocchi, che però rimarrà addetto all'Ufficio concorsi delle scuole medie. Uno dei problemi che la nuova Direzione generale affronterà subito dopo la sua costituzione è quello della sistemazione delle Biblioteche della capitale.

Guglielmo Ferrero e l'«Impero»

Roma, 23, notte.

L'*Impero* pubblica questa lettera direttagli da Guglielmo Ferrero, dal Chianti:

«Un amico mi segnala un numero del suo giornale di pochi giorni fa, nel quale si rimprovera acerbamente al Governo di aver permesso che io sfuggissi «alla ossapenzione fascista» riparando all'estero. Il suo collaboratore è male informato. Dalla fine del 1922 non ho più varcato la frontiera, neppure per uno di quei brevi viaggi all'estero che una volta facevo tutti gli anni. Spero che ella non rifiuterà di pubblicare questa rettifica. — *Guglielmo Ferrero*».

Alla lettera il giornale fascista fa seguire un breve commento nel quale, fra l'altro, è detto che «si può essere moralmente fuorusciti, anche senza varcare la frontiera».

La morte di Carlo Pascal

Milano, 23, mattino.

E' morto ieri sera, nella sua abitazione di viale Vittorio Veneto, 8, il professore Carlo Pascal, da circa vent'anni professore di letteratura latina all'Università di Pavia.

Carlo Pascal era nato a Napoli nel 1866, e si s'era laureato vent'anni dopo. Fu dapprima segretario al Ministero dell'Istruzione, poi insegnante nelle Scuole medie, e per alcuni anni nel nostro Liceo Manzoni. Giovanissimo aveva ottenuto per concorso la cattedra di letteratura latina all'Università di Catania, donde era passato a Pavia nel 1907. La sua attività di letterato e di studioso era vastissima, e di essa rimangono numerosissimi saggi in pubblicazioni e volumi d'ogni genere, nei quali il Pascal, oltre che erudito e storico, si era rivelato scrittore facile e piacevole. Dirigeva numerose collezioni di autori e di studi classici, quali il *Corpus Scriptorum paravianum*, la *Biblioteca scolastica degli scrittori latini e greci*, la *Biblioteca di Storia e Pensiero*, la *Biblioteca di Filologia classica*, la *Biblioteca di Critica, Storia e Letteratura*, la rivista *Athenaeum*. Fra i suoi numerosi volumi sono da ricordare: *Credenze d'oltre tomba*, *Nerone nella storia e nella leggenda*, *Visioni storiche*, *Fatti e leggende di Roma antica*, *Feste e poesia antiche*.

La morte del card. Touchet

Orléans, 23, notte.

Il cardinale Touchet, vescovo di Orléans, è morto stasera, all'età di 78 anni, sofferente da quindici giorni di bronco-polmonite. Il card. Touchet era nato a Soliers (Calvados) nel 1848; era stato nominato vescovo di Orléans il 28 gennaio 1894 ed elevato alla porpora cardinalizia l'11 dicembre 1922. L'illustre prelato fu grande difensore della causa della beatificazione di Giovanna d'Arco, ed era cavaliere della Legion d'onore.

Una tragedia da «Assomoir»

Madre di 6 figli sgozzata dall'amante in una stamberga di Milano

Milano, 23, notte.

Una orribile tragedia si è svolta stamane, verso le 10, in un misero alloggio al quarto piano di viale Monte Grappa, 10, ex-viale di Porta Nuova, ove abita la famiglia dello scalpellino Vitaliano Cinque con la moglie Caterina Concolini e sei figli, dei quali il maggiore ha 17 anni ed il minore 3.

Una orrenda macchia di sangue

[illegible]

... Infatti quando qualche minuto dopo accorse il sanitario, questi non potè che constatarne il decesso.

Si è accertato che nell'istante in cui stava per varcare la soglia della casa di Viale Monte Grappa 10, il Parlato si è imbattuto con uno dei figli della sua amante, un ragazzo di 11 anni, al quale ha imposto di mettersi fermo in strada a spiare se per caso fosse giunto il padre.

— Se lo vedi arrivare — aveva soggiunto — vieni sopra ad avvertirmi.

Il ragazzo senza naturalmente capire aveva obbedito. Un quarto d'ora dopo vedeva discendere precipitosamente con le mani insanguinate l'assassino di sua madre.

Travolgente passione?

Avvertita la polizia, accorse il commissario di Porta Nuova. La tragedia appariva misteriosa, nè i vicini sapevano fornire elementi per chiarirla. Verso le 10,30 lo stesso assassino si dava cura di dissipare il mistero. Infatti egli si costituiva in quello stesso commissariato, confessando di aver poco prima ucciso l'amante a colpi di coltello e di voler espiare la pena. «Colpa d'amore» aggiunse egli con espressione altamente [illegible]

[illegible] il nostro calzolaio catanese, tanto che più di una volta aveva minacciata la Concolini nel caso che questa volesse ascoltare suo marito. Da quanto si è potuto sapere dai vicini, si sono verificati episodi di vita poco esemplare, non della donna soltanto, ma di tutta la famiglia, non escluso il padre, il quale non ignorava certamente la tresca della moglie ed era anzi amico molto intrinseco del Parlato: il quale — si afferma — non era il solo che frequentasse la casa del Cinque. La sera, specialmente, si raccoglieva nelle due stanzette una allegra brigata di giovanotti; il Parlato suonava il mandolino — un mandolino, infatti, è stato trovato sul canterale, fra gli oggetti di toeletta in disordine — e qualcuno suonava una chitarra e la donna cantava. Cantava, si dice, a gola spiegata, anche a tardissima ora, le canzonette più in voga con una voce abbastanza intonata se non più fresca e argentina. E gli uomini, due o tre, quasi sempre, l'accompagnavano in sordina o battendo il tempo sui bicchieri o sul tavolo, un poco eccitati dal vino che cagionava, qualche volta, alterchi subito sedati, o piccole baruffe che avevano, quasi sempre, un loro strascico per le scale o giù nella via.

Tragedia d'amore a Saluzzo

Fredda la fidanzata a bruciapelo e si spara cadendo sul suo corpo

Saluzzo, 23, notte.

Una tragedia di amanti è avvenuta ieri sera nella piazza d'Armi. Tale Umberto Sartori di Alessandro di 24 anni, tipografo disoccupato, si recava sui viali con la propria fidanzata, Anna Tessitore di Agostino, di 19 anni, da Frisoca d'Alba, filatrice. Ad un certo punto, dopo un breve alterco con la donna, il giovane estraeva una rivoltella e le sparava un colpo a bruciapelo al torace, quindi rivolgeva l'arma contro se stesso e si sparava al capo.

I cittadini accorsi hanno trovato la donna già cadavere e il giovane in gravissime condizioni che rantolava sopra di lei. L'inchiesta dell'autorità ha potuto stabilire che il giovanotto ha voluto uccidersi perchè non poteva, essendo disoccupato, mandare ad effetto il suo sogno d'amore. In tasca aveva una lettera in cui chiedeva di non indagare le ragioni per cui si uccideva, chiedendo perdono ai genitori e domandando di essere seppellito con l'amante uccisa. E' stato trasportato all'ospedale locale, ma tutte le cure furono inutili, poichè alcune ore dopo il disgraziato cessava di vivere. E' da notare che un fratello diciottenne del Sartori si era ucciso l'anno scorso.

E' risultato che il Sartori aveva acquistato l'arma fatale soltanto ieri.

Uno strano ferito a Savona e il suo più strano racconto

Savona, 23, notte.

Nel pomeriggio d'oggi si presentava al medico di guardia del nostro Ospedale San Paolo, certo Luigi Cerro, di anni 38, da Savona, al quale il sanitario riscontrava ben cinque ferite di arma da fuoco in varie parti del corpo. Egli lo fece subito ricoverare in sala chirurgica. Interrogato, il Cerro fece questa strana narrazione:

— Mi trovavo oggi, in cerca di funghi, sulle alture del Santuario, e precisamente in località denominata «Capanna del frate», quando intesi una scarica, che ritengo fosse di fucile. Subito dopo venivo colpito in varie parti del corpo. Caddi a terra, ma non smarrii i sensi. Un istante dopo vidi scendere da un piccolo sentiero uno sconosciuto, che tranquillamente passava, senza nemmeno curarsi di me. Gli gridai: «Non vi curate nemmeno di sapere se mi avete ucciso?». Ma l'altro, senza nemmeno guardarmi, proseguì la sua strada. Mi feci allora forza e risollevatomi a stento potei discendere al piano e raggiungere l'ospedale.

La narrazione del Cerro, che fu raccolta a verbale dagli agenti di P. S., ha lasciato un certo senso di diffidenza. Si ritiene che il ricoverato non abbia detto fedelmente come avvenne il fatto. Poi il dottore constatò che le ferite riportate dal Cerro apparivano causate più da schegge che non da pallini. Egli ha dato i connotati dello sparatore, e la P. S. ed i carabinieri stanno ora facendo indagini.

Contadino ucciso a fucilate presso Voghera
L'arresto di un indiziato

Voghera, 23, notte.

Un atroce delitto, che rimane tuttora avvolto nel mistero, è stato compiuto nei pressi di Cà Trocceria di Marsugo, sulla provinciale che da Voghera conduce a Varzi. A notte alta, il contadino Vittorio Braga, di anni 36, mentre faceva ritorno alla sua abitazione di Pratolungo di Valdinizza, veniva colpito proditoriamente da due colpi di fucile sparatigli da un uomo appostato dietro una siepe. I due colpi colpirono in pieno il Braga fulminandolo. In seguito alle pronte indagini dei carabinieri venne tratto in arresto certo Giuseppe Zanleone di Carlo, di anni 25, compaesano dell'ucciso. Sullo Zanleone peserebbero gravi indizi. La vittima è descritta come un ottimo uomo. Egli lascia la moglie con due teneri bimbi.

Un dramma della pazzia

Varsavia, 23 notte.

L'ex-direttore della Banca di Credito, Stalkiewicz, dopo avere ucciso a colpi di rivoltella la moglie e due figli, si è ucciso impiccandosi. La tragedia è stata determinata da un improvviso accesso di follia.

Il presidente dell'Opera Combattenti

Roma, 23, notte.

A presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti è stato chiamato l'attuale Commissario straordinario, on. avv. Angelo Manaresi. (*Stefani*)

Padre e figlio ergastolani che s'incontrano dopo la grazia

Girgenti, 23, notte.

Informano da Livorno che è stato per alcuni giorni ospite di quelle carceri mandamentali, reduce dall'ergastolo di Porto Longone, il cinquantenne Andrea Gigli, di Girgenti, che ha finito di scontare la pena di 30 anni di reclusione per duplice omicidio. Quando Andrea Gigli trovavasi ancora in fasce, il padre suo, Giuseppe, veniva arrestato, processato e condannato per omicidio all'ergastolo. L'Andrea, all'età di 22 anni, senza aver potuto conoscere il padre, apprese che questi aveva riportato una condanna per una deposizione falsa di due testimoni e pensò di vendicarsi, uccidendoli. Perciò venne condannato a 30 anni. Suo padre, avuta la grazia, uscì dal penitenziario, novantenne. Ora è trepidante nell'attesa di conoscere ed abbracciare il figlio vendicatore.

L'istruttoria per Nello Coccia

Roma, 23, notte.

La notizia data da un giornale romano secondo la quale lo scheletrino del bimbo Nello Coccia sarebbe stato trovato mancante di braccia, viene smentita stasera dal *Mondo*, che scrive: «Abbiamo fatto a nostra volta delle indagini rivolgendoci direttamente alla Morgue, dove ci è stato dichiarato esplicitamente che fino ad oggi nessuna ricostruzione dello scheletro di Nello Coccia è stata tentata e che quindi non ha nessun fondamento la notizia della mancanza delle braccia, scoperta sensazionale che, se vera, non avrebbe mancato di provocare enorme impressione».

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Pel quarantennio di lodevole insegnamento è stata conferita la medaglia di bronzo agli insegnanti: Porta-Crescini Teresita; Locagno suor Vittorina e Ripamonti Vincenzo.

Un grande concorso provinciale per l'esecuzione di buone norme colturali al frumento è indetto da apposita commissione. 17 medaglie d'oro, 24 di argento e 34 di bronzo saranno assegnate ai più meritevoli.

DA AOSTA

E' stato arrestato per furti e rapine dal maresciallo Re, e tradotto alle carceri giudiziarie della nostra città il noto pregiudicato Paolo Turin, di anni 32 di Quart, residente a Saint Christophe.

DA BIELLA

Per un furto di stoffe commesso a Cossato il 7 agosto scorso in danno di Menaldo Antonio, il ventenne Maurizio Zona fu Raffaele, è comparso con Marcellino Corradino Cimma e Adamo Monferrario, imputati di ricettazione, in Tribunale. Lo Zona, difeso dall'avv. Renato Giannini, è stato condannato a 10 mesi e 25 giorni di reclusione. Furono assolti per non costituire reato il fatto ad essi addebitato il Cimma e il Monferrario, difesi dall'avv. Ernesto Gatti.

Maneggiando una pistola Annibale Bertinio, di anni 12, da Vallemosso, si è ferito gravemente alla mano sinistra.

Cadendo si è ferito al capo certo Remo Ferraris di anni 19. Medicato in un primo tempo, al giovane gli si è sviluppata una seria infezione con edema alle palpebre. Dovette venir ricoverato all'Ospedale.

E' stato arrestato dai carabinieri di Mongrando il renitente Basilio Calcagno, di anni 20.

Per furto in danno di Ugo Giordano, Rodolfo Viola e Umberto Barella è stato arrestato dai carabinieri di Sordevolo, certo Carlo Cibra fu Giovanni da Solesino (Padova), di anni 51.

DA CASALE MONFERRATO

Una grave ferita al viso si è prodotta il contadino Marcello Francia scontratosi con altro ciclista sullo stradale di Cantavenna.

DA VOGHERA

La guardia di finanza Mario Ferrari di anni 20, di Canneto Pavese, mentre era intenta a ripulire la rivoltella di una guardia, partiva un colpo che la feriva mortalmente. Il poveretto si trovava in licenza e fra poco avrebbe dovuto raggiungere la scuola sottufficiali.

DA MILANO

I funerali di Carlo Pascal seguiranno oggi a Milano e sabato a Pavia. L'Università di Pavia è stata chiusa in segno di lutto e dal balcone del Rettorato è esposta la bandiera a mezz'asta. Si apprende che fino dall'aprile scorso il prof. Pascal aveva fatto il suo testamento lasciando alla Biblioteca della Facoltà di Lettere dell'Ateneo pavese la sua ricchissima e preziosa raccolta di libri.

Un noto commerciante di Porta Garibaldi, Angelo Campanari di anni 55, si è impiccato nella sua abitazione di via Maroncelli. Era afflitto da grave malattia.

Sette pastiglie di sublimato e 20 di chinino ha ingerito a scopo suicida certo Pietro Calmeni di anni 21, domiciliato in via Vincenzo Monti a Turro. Si trova in grave stato.

Un cameriere, certo Alfredo Matalelli fu Carlo di anni 44, abitante in via Mazzini 5, si è impiccato nel proprio solaio. In un breve scritto ha dichiarato di essere stanco della vita.

DA TRENTO

Pel crollo d'una galleria a Castelnuovo in località Moreri, frazione Sezie, i fratelli Albino e Giovanni Micheli sono rimasti sepolti. L'Albino fu estratto cadavere con un orrendo squarcio alla testa, il Giovanni versa in condizioni gravissime avendo riportato lo schiacciamento del petto e la rottura del femore sinistro.

DA LIVORNO

Si è ucciso un settantenne, tale Ferdinando Ciarvarri, gettandosi da una finestra della propria abitazione posta in via Venezia. Non si conoscono le cause del suicidio.

DA ROMA

Precipitato in un pozzo profondo 4 metri in via Aurelia è annegato il tredicenne Oliverino Tosi.

BORSE E MERCATI

BORSA DI TORINO — 23 settembre 1926.

Mercato assai fermo in principio di riunione, poscia nuovamente pesante su tutta la quota. I riporti furono assai facili sui tassi dello scorso mese.

[illegible]

I prezzi per i riporti

[illegible]

AZIONI

[illegible]

BORSA DI MILANO

[illegible]

BORSA DI GENOVA

[illegible]

BORSA DI ROMA

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

MEDIA DEI CONSOLIDATI

[illegible]

MEDIA DEI CAMBI

[illegible]

BORSE ESTERE

[illegible]

MERCATI

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI TORINO

LISTINO PREZZI DEI CEREALI

[illegible]

Granoni — Nostrale comune da L. 165 a 160 — Altre provenienze da 115 a 118.

Segale. — Nazionali da L. 146 a 150.

Farine, semole e cascami. — Tipo unico L. [illegible] — Semola SGT al 50 % da L. 305 a 310 — Semola SG al 40 % da 303 a 306 — Crusca da 110 a 115 — Cruschello da 120 a 125 — Semolato di granone da 140 a 151 — Farina granone abburattata da 175 a 130.

Carrube. — Nazionali da L. [illegible] a 105 — Estere da L. 108 a 110.

Avena. — Nazionali nere da L. 145 a 150 — Estere da 130 a 145.

Fave. — Nazionali comuni Puglia da L. 165 a [illegible] — Sardegna da 148 a 155.

Riso. — Maratello nuovo da L. [illegible] a 270 — Camolino originario vecchio da 210 a 243 — Mercato grana da 170 a 190.

Fagiuoli. — Saluggia da L. 175 a 185.

CEREALI

Novara, 23. — Riso originario nelle diverse specie da L. 214 a 225 al ql. — Risone maratelli nuovo da L. 150 a 160 — Risone originario di qualità diverse da L. 125 a 130 — Melagrana da L. 165 a 175 — Risina da L. 120 a 130 — Frumento da L. 203 a 204 — Crusca di frumento da L. 115 a 125 — Avena da L. 125 a 130 — Segale da L. 120 a 145 — Meliga da L. 115 a 190.

BESTIAME

Casale Monferrato, 23. — Bestiame da macello: Buoi da L. 50 a 60 al Kg. — Manzi da 50 a 60 — Vitelli da 40 a 70 — Maiali da 77 a 78. — Bestiame da lav. e all.: Buoi da 50 a 60 — Manzi da 50 a 60 — Vitelli da 40 a 60 — Maiali da 50 a 90.

FORAGGIO

Novara, 23. — Fieno maggengo al cascinale da L. 60 a 65 al ql. — Id. agostano da L. 65 a 70 — Id. terzuolo da L. 55 a 60 — Paglia di frumento e segale pressata da L. 22 a 24 — Paglia sciolta da L. 18 a 20.

MERCATO DELLE UVE

[illegible]

La campagna risicola nel Novarese

Novara, 23, notte.

La campagna risicola nella nostra regione si è svolta quest'anno in ottime condizioni [illegible]

SOCIETA' TORINESE

Stag. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Bollettino del 23 Settembre 1926

Operazioni di stagionatura. Organzini [illegible]

Colli estratti nel mese a tutt'oggi. [illegible]

Operazioni d'assaggio. [illegible]

Operazioni di purga. [illegible]

Prove bozzoli: Nella giornata N. 4; [illegible]

ASSAGGIO STAGIONATURA SETE — Piemontese Anon. A.S.P.A.

Movimento del giorno 23 Settembre 1926

Stagionatura e pesatura: [illegible]

GRASSI-KEYSTONE sono i più fedeli guardiani di innumerevoli macchine sparse in tutto il mondo. - Agenzia: VIA BEAUMONT, 4 — Telef. [illegible]

Banca Commerciale Italiana

Capitale L. 700.000.000 — Versato L. 658.247.800

Riserva L. 500.000.000

Direzione Centrale: MILANO

Dati desunti dalla Situazione al 31 Luglio 1926

Capitale Sociale	L. 700.000.000,—
Riserve	» [illegible]
Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	» [illegible]
Corrispondenti - Saldi creditori	» [illegible]
Cassa e fondi presso Istituti d'Emissione	» [illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» [illegible]
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	» [illegible]
Fondo di Previdenza pel Personale	» [illegible]

La fattoria della felicità

(Dal nostro inviato in Australasia)

ROTORUA (Nuova Zelanda), Agosto.

Partenza da Auckland per l'interno dell'Isola Superiore... Non penso certo di ammanirvi una lezione di geografia, ma, tanto per intenderci, mi permetto di ricordarvi che questo stranissimo Paese Australe, la Nuova Zelanda infine, è fatta di tre isole: due amplissime ed una piccina. Quest'ultima è la più meridionale e il suo nome è Steward, le altre due non hanno un nome speciale, chiamandosi l'Isola del Nord e l'Isola del Sud. Nella prima dominano i pascoli, ragione per la quale la «North Island» è la più formidabile fornitrice di burro e di cacio del mondo, che Londra si divora per la massima parte trovandoli superlativi. Nella «South Island», viceversa, s'aderge una catena alpina imponentissima, con ghiacciai, cascate, foreste, laghi, fiordi, fra i più meravigliosi. Le Alpi dell'Isola centrale declinano verso Oriente in una vasta pianura che è il granaio australe.

Io sono cascato in Nuova Zelanda nel pieno inverno mite al Nord, gelido al Sud. I neo-zelandesi che ho conosciuto sinora me ne fanno un torto così grave che quasi quasi stavo per andarmene e tornare nella stagione più propizia che corrisponde precisamente al nostro inverno (come sapete dall'Italia a qui son due passi). Comunque, sono rimasto e sto visitando la Nuova Zelanda invernale. Dunque, partenza da Auckland per il cuore dell'Isola Superiore, nella regione vulcanico-termale di Rotorua-Taupo che è la culla dei maori autoctoni dell'isola stessa. Ho detto regione termale, ma si tratta di qualche cosa di più complesso e originale, forse di unico, come vedremo.

Fermate al latte e al liquore

Le ferrovie nella Nuova Zelanda sono, diremo così, proporzionate al Paese, cioè a scartamento ridotto. La rete è però vasta: basta pensare che da Auckland a Wellington corrono 700 Km. di binario e oltre a questo esistono parecchie diramazioni lunghe centinaia di chilometri anch'esse, come quella che conduce a Rotorua, distante da Auckland 230 Km. La strada non ha caratteristiche molto singolari. Un terreno ondulato, una successione ininterrotta di pascoli; grandi armenti di vacche e di pecore d'una grossezza prodigiosa, le prime così curate che hanno tutte addosso una coperta impermeabile per proteggerle dal sediente freddo nonchè dalla pioggia, e villaggi e cittadine all'«americana». Voglio dire fatte tutte di casette di legno, di «hangars» di lamiera e tirate alla squadra. C'è però una differenza: la casetta neo-zelandese ha il tetto rosso ed è generalmente dipinta in bianco, quindi gli abitati, da lontano, dànno un'illusione più europea. Coltivazioni, campi, pochissimi. Il neo-zelandese del nord è soprattutto un produttore di latticini e lascia lavorare la terra a quei pochi cinesi e giapponesi immigrati che si sono presi questa briga, facendo gli ortolani dell'intera Isola.

Ad Hamilton, dove dal tronco di Wellington si distacca quello per Rotorua, grande concentramento del latte della regione e vaste fabbriche di burro... Pare che qui si fissino i prezzi del burro del mercato londinese. Il prodotto parte da Auckland a bastimenti. La regione ha un'aria serafica, felice, benchè un po' addormentata. Manca assolutamente quella febbrilità che è caratteristica di ogni centro americano, grande o piccolo; ad ogni fermata superiore ai cinque minuti i viaggiatori in massa, nessuno eccettuato, invadono il «buffet» dove, in un silenzio religioso, ingollano enormi tazze di tè e latte, divorandosi focaccie e sandwichs. Nelle fermate di 10 minuti la scena cambia. I viaggiatori invece del «buffet» si gettano nell'alberghetto dinanzi alla stazione dove si vendono liquori e allora si può ammirare il quadro che chiamerei: «Bevitori alla stanga...». Mi spiego. In Nuova Zelanda il proibizionismo è sospeso sino al nuovo «referendum». La legge prescrive un appello al popolo ogni tre anni per interpellarlo se intende continuare con il regime umido o instaurare quello secco. Nell'ultimo «referendum» ha trionfato il regime umido, ma per pochissimi voti, e con la limitazione della vendita dei liquori nei soli alberghi e sino alle 18. Quindi ogni albergo ha annesso un locale che però non deve avere nè sedie, nè tavolini, dove si vendono e si consumano liquori stando ritti con un piede sulla stanga che protegge il banco. Il bere quindi, qui ha piuttosto il significato di trangugiare.

Alla stazione di Putaruru sale sul treno una signora maora coperta d'una ricca pelliccia e con un bel mazzo di viole sul petto. La maora è accompagnata dallo sposo vestito da «sportman». Niente di esotico, all'infuori di un tatuaggio azzurro che deturpa il mento della donna. I maori della Nuova Zelanda oggi sono 63 mila circa. Dall'ultimo censimento del 1921 hanno aumentato del 10 per cento. Per contro gli originari europei in tutto il Dominio, secondo l'ultimo censimento (marzo 1926), sommano a 1 milione e 350 mila con una eccedenza di più di 200 mila maschi sulle femmine. E la Nuova Zelanda è grande presso a poco come l'Italia.

I Maori

Il treno mi ha deposto a Rotorua nella chiara sera lunare. La città è poco afferrabile: si tratta di costruzioni sommarie disposte lungo coordinate, cioè strade larghissime. Gli edifici sono «cottages», alberghi di legno e negozi di lusso. Al centro dell'abitato circondato da giardini un palazzo, pure di legno, di stile svizzero. E' lo stabilimento termale governativo che pretende sedurre anche i bisognosi di cure che vivono agli antipodi, poichè si ritiene il più completo ed efficace dell'universo (è un fatto però che gli ammalati arrivano sin dall'America). La città sembra disabitata o sepolta nella nebbia ma l'una impressione e l'altra sono ingannevoli: la gente va a dormire alle 7 e la nebbia è formata dai vapori delle mille sorgenti di acque calde che scaturiscono in ogni dove con i «geysers». Molto verde intorno all'indeterminata città, un vasto lago che brilla sotto la luna.

Verso il lago vi è una grande comunità maora, verso la collina un'altra. Vado verso il lago nella speranza di vedere la grande piroga di battaglia dei maori che è una specie di Bucintoro neo-zelandese. Ma i maori dalla duplice anima, gli intelligenti maori civilizzatissimi, che hanno quattro deputati al Parlamento, ma che ogni tanto diventano, per sport, maori anti-conquista, dormono nelle loro casette bianche moderne ornate dell'antico fregio scolpito nel legno rosso, il fregio maoro fatto di «totems» che ricordano quelli dell'Alaska con l'eccezione che le faccie mostruose qui hanno gli occhi di madreperla.

Non mi resta che andare a dormire anch'io sognando i maori e Rotorua che è al centro di una regione di 230 chilometri di lunghezza per 50 di profondità, la quale sussulta e svapora tutta, che ha laghi di acqua bollente che si attraversano in motoscafo e vulcani che hanno rinnovato nei nostri giorni le gesta del Vesuvio distruttore di Pompei.

I maori, anch'essi, sono un angoscioso tema di sogno. L'unico popolo del mondo 60 anni fa primitivo, forse cannibale, che ha saputo diventare pari al bianco. Arrivò alle Isole, ma specialmente in quella del Nord, cinque secoli fa su 6 grandi canoe appaiate capaci di contenere ciascuna 200 persone, dall'Arcipelago di Tahiti. La tradizione maora ha conservato il nome delle 6 canoe oggi ripetuti dai piroscafi zelandesi. I navigatori giunsero qui stremati, morenti per l'immane fatica della prodigiosa traversata e da 1000 che erano, in 5 secoli divennero 100 mila, popolazione irrisoria rispetto alla vastità del territorio. Nessuna popolazione oppose alla conquista europea il vigore eroico dei maori. L'Inghilterra, nella conquista del territorio, perdette 15 mila soldati e non ebbe dinanzi mai più di 2000 maori armati di armi primitive e di legno, poichè i maori ignoravano il ferro. Magnifici per coraggio sono gli episodi maori delle guerre del 1843 e 1860 contro gli inglesi, donne che si rifiutano di uscire dai villaggi soggetti al bombardamento come l'occupante imponeva, guerrieri che non attaccano gli inglesi perchè li sanno stremati dalla fame nel *busch*, nella foresta. La pace assicurò ad essi il più grande rispetto del conquistatore.

I laghi bollenti

La gita più suggestiva nel territorio di Rotorua la si fa sotto l'egida e con guide e mezzi del Governo, perchè, in molti punti della lunga strada, uscendo dal retto cammino si può precipitare nelle voragini bollenti ed esserne magari estratti fuori, ma cotti allesso. Si parte dal lago di Rotorua e a quaranta miglia, attraverso montagne deserte, si va a vedere due amplissimi crateri vicini, molto profondi, diventati laghi bollenti. A tre miglia da questi laghetti mortali si stende il grande Lago Rotomahana separato da un istmo dall'altro amplissimo Lago di Tarawera. Il primo lago scotta, ma lo si attraversa bravamente in motoscafo. Fuma il lago, fumano le roccie delle rive, tira un vento indiavolato, le onde sono alte, i venti minuti di traversata del lago, insomma, sono abbastanza impressionanti. Più lunga è la navigazione sul Lago di Tarawera (8 miglia) che si fa per contemplare il grande vulcano omonimo che sorge fra i due laghi e che ha tutto l'aspetto di aver finito ieri di fare il terribile. Per il momento è tranquillo, si contenta di lasciar fumare i laghi, perchè l'ultima eruzione del 1886 ha fatto sentire i suoi effetti a 100 Km. di distanza. Il vulcano Tarawera è alto più di 1500 metri, tutto rosso di nuove lave, con un cratere di 10 miglia di circuito... In verità si esce volontieri da quell'inferno, cioè si approda con piacere anche perchè, più innanzi e più in alto, si trovano altri due laghi, normali questi, e così pieni di enormi trote che si prendono con il secchio attaccato ad un bastone. Notate che della gita non vi ho dato che un'idea sommaria, non parlandovi del geyser di Warmanga sulla strada dei primi laghi bollenti che scaraventa a intervalli, nel cielo, un getto d'acqua e di vapore di 300 metri d'altezza e non accennandovi alle distese di fango, nelle valli, di fango bianco che bolle furiosamente come una densa pasta destinata in sempiterno a non arrivar mai alla cottura...

Gli strani uccelli

La suggestione maggiore di questo strano mondo insulare, distantissimo da tutti gli altri mondi, singolarissimo, con una fauna ed una flora particolari, non può derivare dagli uomini immigrati la cui condizione di padroni non esclude che siano degli intrusi. Essa vi afferra in guisa speciale, inattesa, nelle solitudini ambigue del cuore dell'isola, sulla vetta di un monte, mentre il vostro sguardo erra dagli occhi azzurri dei laghi d'acqua bollente che fumano, alle chine ammantate dalla foresta sub-tropicale.

A parte i laghi, la trasparenza dell'aria vi fa pensare all'atmosfera dei colli laziali o a quella del golfo di Napoli, ed è un altro *charme* ineffabile della Nuova Zelanda. Poi c'è la foresta. La foresta neo-zelandese non è quella tropicale, oscura, chiassosa, piena di fischi e di strida, inestricabile e ammorbante. E', viceversa, silenziosa e dominata sovrattutto dalla *Ferns*, una specie di felce maschio gigante che vi fa pensare alle foreste arboree dei climi temperati nelle epoche geologiche anteriori alla comparsa dell'uomo. Foreste degne di essere l'asilo di animali antidiluviani come lo furono sino ad un secolo e mezzo fa, quando capitavano il *Moa*, l'uccello mostruoso alto 5 metri. E' in particolar modo la felce maschio gigante che vi dà quell'idea. Viceversa la foresta australe è silente. Voi l'attraversate sui «tracks» per passare da un lago all'altro e non sentite un canto d'uccello: ricordate soltanto di aver lasciato uno specchio d'acqua tranquillo e a pochi chilometri ne trovate un altro in furiosa tempesta. In questa intricata e inverosimile regione, il vento gioca scherzi inattesi.

Sulle rive dei laghi che son tutti crateri di vulcani riempiti d'acqua, come ho detto, spesso bollente, la ginestra trionfa. Nell'isola del Nord essa fiorisce in questa stagione, in inverno, coprendo di manti d'oro i limiti della foresta, mostrando di amare l'acre atmosfera solforosa delle acque termali come ama i terreni vulcanici in generale.

Ed ora amici neo-zelandesi, fatemi vedere il vostro «Kiwi» lo strano uccello delle Isole, che non ha ali, che non ha coda, che è ricoperto di un manto che sta fra le penne e il pelo! Mio Dio il «Kiwi» stravagante dal lunghissimo becco ricurvo, sedicente di essere stato detto a emblema del paese vuol morire, scomparire. Impossibile oramai ritrovarlo sulle rive dei laghi dove cinquant'anni fa pullulava e offriva alle brune donne maore la sua veste per copertura invernali, impossibile pure rintracciarlo altrove che imbalsamato nei musei di Wellington e di Rotorua. Questa città possiede una coppia di «Kiwi» (il nome latino, scientifico zoologico è *apteriz*) vivi e sono i soli captivi in tutta la Nuova Zelanda. Sono andato a vederla. Come descrivere la goffaggine e la stranezza di questi notturni animali intermedi che vi preparano, del resto, alla sorpresa dell'altro animale unico alla Nuova Zelanda, il «tuatara», la lucertola con tre occhi e il «kea», il graziosissimo pappagallo giallo aurato, e finalmente all'«uccello che ride».

Gente felice

Ora siete lontani dalla foresta e anche lontani dai laghi fumanti. La strada sovrasta un pascolo fresco, verdissimo, che declina ad una corrente fiancheggiata da olmi e da eucaliptus. La reggia del luogo è una fattoria costituita da un gruppo di case di legno dipinte di bianco. Annesso alla fattoria c'è anche un minuscolo albergo per gli ospiti di passaggio e tutto quello che si può desiderare per alloggiare bene, per mangiar meglio, per fare il bagno, e il telefono e la luce elettrica e la radio e i cespi di rose che il mite inverno della North Island non è riuscito ad appassire completamente e la posta ogni giorno con l'«Auckland Herald» in 16 pagine (siamo a 150 Km. dalla città più vicina: Rotorua). La fattoria è abitata da una famiglia felice: un padre, una madre, una nidiata di figli che ridono leggendo i telegrammi da Londra sulla catastrofe del franco francese. Nel fiumicello stanno immobili, rivolte contro corrente, delle trote così enormi e numerose che basta tuffare una mano nell'acqua per acchiapparne almeno una. Al disopra della strada è tracciata una piccola ferrovia che viene dall'imo della più vicina foresta e va a raggiungere la riva del grande lago di Rotorua. Serve unicamente per trasportare i tronchi, i colossali tronchi dalla foresta al lago, dove sono legati e rimorchiati a Rotorua. Passa il trenino! La locomotiva è un giocattolo, ma i tronchi sui carrelli sono lunghi quaranta metri ed hanno un diametro di 2 metri e più.

Tutto questo quadro è importato, a cominciare dagli uomini, passando per gli olmi, gli eucaliptus, le vacche, gli uccelletti che cinguettano attorno le abitazioni, la distesa degli alveari sull'erba del pascolo, cioè le api, le rose, e anche le trote sono immigrati, appena monosecolari, di questo divino paese. I soli esseri non importati sono i maori che fanno il lavoro dei tronchi, sulla ferrovia. Ma anch'essi non lo sono che in guisa relativa, poichè non precedettero che di qualche secolo la venuta dei bianchi. E questo è lo *charme*, l'attrazione inesprimibile che si voleva dire e che la Nuova Zelanda esprime.

Su questa terra veramente vergine, effettivamente nuova, che è stata l'ultima ad essere occupata dall'uomo e l'ultima ad essere scoperta e conquistata dagli immigrati europei tutto era preparato per la felicità di coloro i quali sarebbero venuti ad abitarla definitivamente e che, superfluo dirlo, erano inglesi.

ARNALDO CIPOLLA.

Il vescovo del Polo Nord sarà ricevuto dal Papa

Roma, 23, notte.

(G. C.) E' giunto a Roma mons. Gabriele Breynat, vicario apostolico del Mackenzie. Egli giunge direttamente da Aklavik, missione della Immacolata Concezione, che è la parrocchia più settentrionale del mondo, sulle rive del Mare Glaciale, situata a qualche centinaia di chilometri oltre il circolo polare. Mons. Breynat, che ha compiuto il suo lungo viaggio allo scopo di partecipare al Capitolo sessennale degli Oblati di Maria Immacolata, alla cui Congregazione egli appartiene, sarà ricevuto in udienza dal Papa, al quale farà un'ampia relazione sulle opere missionarie che gli Oblati dirigono in quella regione, coadiuvati dalle suore Grigie. Egli annunzierà al Pontefice che appunto le suore Grigie si apprestano a fondare una Missione per gli esquimesi al golfo del Couronnement, dove non esiste alcuna vegetazione. Un'altra Missione sarà fondata dagli Oblati nell'isola Victoria, al 73' di latitudine. Mons. Breynat, che suole essere chiamato il vescovo del Polo Nord, è privo di un piede, avendo dovuto subire l'amputazione in seguito a congelamento di cui fu vittima durante la traversata del lago Athabasck. Il suo vicariato è vasto come sette volte l'Italia. Egli lo ha percorso per intero per ben cinque volte, trascorrendo 26 inverni tra i ghiacci.

Per quanto si riferisce alla notizia diffusa dall'*Herald Tribune*, secondo la quale il Governo messicano sarebbe disposto a restituire alle chiese il loro patrimonio permettendo l'esercizio del culto ai cattolici nei paesi in cui l'episcopato messicano si staccasse dalla Chiesa Romana ed istituisse una specie di papato messicano, in Vaticano si dichiara che nessuna informazione del genere è pervenuta alla Santa Sede e che, pertanto, la notizia stessa ha l'aria di un canard. Si aggiunge inoltre, checchè si possa pensare circa l'attendibilità della notizia stessa, un dato di fatto preciso esiste, che cioè nessuna defezione si è manifestata nell'episcopato messicano, il quale, anche recentemente, ha avuto modo di fare pervenire al Pontefice manifestazioni della sua assoluta obbedienza a qualunque costo alle direttive della Santa Sede. Numerosi tentativi sono stati fatti dalle autorità governative per indurre i vescovi messicani ad aderire ad una chiesa nazionale messicana, alla quale il Governo avrebbe anche fatto notevoli concessioni, ma essi sono rimasti infruttuosi. Tutto l'episcopato ha rifiutato di prendere in esame qualsiasi proposta in argomento.

L'inaugurazione del nuovo organo del Pantheon

Roma, 23, notte.

Oggi, alle ore 16, è stato inaugurato nel Pantheon il nuovo organo, che l'on. Mussolini ha donato al tempio, e che viene a sostituire quello antico che, per essere trasportabile, non aveva trovato stabile sede, intonata con la severità dell'ambiente. Il nuovo organo è collocato nella parte sinistra del coro; la *consolle* di noce armonizza con le linee degli stalli. I somieri con le canne sono invece collocati nella parte posteriore di una nicchia installata a sinistra del coro, cosicchè essi sono completamente invisibili per coloro che si trovano nel tempio. L'inaugurazione è avvenuta in forma completamente privata e ad essa sono intervenute poche autorità dei Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione e della Direzione delle Belle Arti. Ha fatto gli onori di casa l'arciprete del Capitolo del tempio. E' intervenuto il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, ed ha seduto all'organo il maestro mons. Raffaele Manari, il quale ha svolto un scelto programma di musica.

La ripresa delle beatificazioni

Roma, 23, sera.

Domenica 3 ottobre avrà luogo nella Basilica vaticana la prima delle beatificazioni stabilite per l'ultimo trimestre di quest'anno. Sarà beatificato il venerabile Ghebre Michael, sacerdote della Congregazione delle Missioni, martire abissino.

I marinai giapponesi a Roma

Roma, 23, sera.

Questa mattina, provenienti da Napoli, dove si trovano le due navi da guerra giapponesi *Idzumo* e *Yakumo*, sono giunti a Roma 160 tra ufficiali e allievi della Scuola navale e marinai per una visita alla capitale. Essi hanno iniziato una visita ai monumenti più notevoli per mezzo di autobus, messi a loro disposizione dal Ministero della Marina, che ha fatto accompagnare i visitatori da nostri ufficiali.

In mattinata hanno visitato San Pietro e i Musei vaticani, mentre nel pomeriggio si sono recati al Colosseo, alle Terme di Caracalla, al Foro Romano e al Palatino. Alle 17 il gruppo, unitamente al proprio ammiraglio signor Yamamoto ed al suo Stato Maggiore, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Oggi, alle ore 18, mentre era ancora riunito il Direttorio Nazionale del Partito fascista, sono giunti a Palazzo Chigi l'ammiraglio Yamamoto ed altri ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore delle navi-scuola giapponesi. L'on. Mussolini ha subito ricevuto gli ufficiali e si è intrattenuto con loro a cordiale colloquio. Quindi ha voluto scendere nell'atrio ad assistere dal portone alla sfilata delle Compagnie di marinai e di allievi giapponesi. Gli facevano ala i membri del Direttorio, il sotto-segretario Sirianni, l'ammiraglio Bucci e gli ufficiali della Marina giapponese. I marinai hanno sfilato, salutando con l'«attenti a sinistra». Il Primo Ministro, il quale ha risposto con il saluto romano. La folla, subito radunata innanzi a Palazzo Chigi, ha improvvisato al capo del Governo una calorosa manifestazione.

Il Re di Romania operato

Bucarest, 23, notte.

I medici di Casa Reale hanno diramato da Sinaja il seguente comunicato: «S. M. il Re, il quale soffriva di un'affezione di natura varicosa, è stato operato oggi. Lo stato generale dell'augusto infermo è soddisfacente». (Stef.).

TEATRI

Peccatuccio di Andrea Birabeau.

Parigi, 22, notte.

La produzione drammatica di Andrea Birabeau, che in principio era tanto geniale e spontanea, sta diventando sfacciatamente artificiosa. Ma questo scrittore è proprio ciò che si dice un uomo di teatro: ai suoi fantocci egli sa dare atteggiamenti così interessanti da offrire spesso al pubblico la illusione che siano persone vere.

«Peccatuccio», la nuova commedia rappresentata ieri sera al teatro Caumartin, incomincia con una situazione, se non inedita, certo abbastanza drammatica. Una sera, mentre nell'abitazione di Francesco amici e parenti aspettano la padrona di casa per mettersi a tavola, una telefonata annuncia la fuga della signora con un amante. Francesco adorava la moglie. La rivelazione del suo tradimento lo addolora a tale segno da indurlo a prepararsi al suicidio. Sua sorella Francesca lo sorprende mentre maneggia la rivoltella, gliela prende e, per deviare il corso delle sue funeste idee, finge di aver avuto essa pure il cuore straziato da una infelicissima vicenda d'amore. Inventa quindi di sana pianta questa storiella: prima di maritarsi fu sedotta da un individuo che l'abbandonò; lo spasimo che provò fu tanto acerbo, che ogni volta che lo ricorda vorrebbe darsi la morte; e nel dire ciò accarezza l'arma che ha preso al fratello. Questi la placa, la consola, le propone di ritrovare l'uomo che le fece tanto male.

Ed ecco la commedia cangiarsi in divertimento vaudeville, nel quale tutto è inverosimile, ma tutto si mantiene in piacevole equilibrio per merito di un dialogo spigliato ed arguto. Francesca è dunque costretta ad ammettere che un uomo qualunque fu il suo amante. Quest'uomo è Ferdinando, un amico del fratello, che va per caso a trovare Francesca. Dapprima Ferdinando non riesce a spiegarsi il motivo di certe domande e di certe particolari attenzioni di Francesca; poi, quando attraverso i discorsi dell'amico, per lui enigmatici, e nelle occhiate e i gesti supplichevoli di Francesca, indovina la parte che deve rappresentare, si getta a capofitto nell'inattesa avventura, sperando che Francesca voglia fare altrettanto. Ora, questa donnina, che agisce come una marionetta, rimane incerta se dover respingere la tentazione di essere una moglie infedele, e tale incertezza è determinata non tanto dal timore di tradire il marito quanto dalla paura che il fratello scopra che tutto ciò che gli ha raccontato non è che una frottola. Insomma, essa ragiona così: poichè essa fece credere a Francesco che Ferdinando l'ha sedusse, non sarebbe logico che diventasse addirittura l'amante di costui? D'altra parte, che necessità vi è che lo diventi? Il dibattito, o meglio questo giocherello teatrale, si prolunga per più di un atto.

Ed ecco la giocata di Francesco irrompere nella scena a narrare che sua figlia è di ritorno, e giurare che quella poverina non consumò alcun tradimento coniugale. Francesca, intravedendo la possibilità di salvare il proprio onore, si sforza di intercedere presso il fratello il perdono della cognata: «Tua moglie è senza peccato, come lo sono io... — confessa, e racconta tutto ciò che essa tentò per riuscire a distoglierlo dal suicidio. Ma il fratello non le crede. Allora essa si getta risolutamente nelle braccia di Ferdinando. Francesco la crede e perdona la moglie.

«Peccatuccio» ha divertito. Ritengo che Birabeau non aspiri che a ciò: non fosse che con il pubblico parigino, esso è spesso riuscito in tale intento.

Rideau.

Concorso musicale.

Il quinto festival della «Società Internazionale pro musica contemporanea» avrà luogo nel giugno 1927 a Francoforte sul Meno. La Giuria incaricata della formazione dei programmi, eletta nello scorso giugno a Zurigo, composta di Luigi Gruenberg, Alois Haba, Philipp Jarnach, Rodolf Simonsen, Walter Straram, si radunerà a Londra nel prossimo dicembre per esaminare i lavori inviati dalle singole sezioni della S.I.M.C. I compositori italiani che intendono proporre lavori sia orchestrali, sia da camera, per la esecuzione al festival, dovranno inviarli entro il 30 novembre p. v. alla segreteria generale della «Corporazione delle nuove musiche» (Sezione italiana della S.I.M.C.), viale del Re 21, Roma 14. La C. D. N. M. curerà la restituzione ai loro autori dei lavori prescelti e no dalla Giuria.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia drammatica di L. Carini). — Ore 21: «La donna nuda» di H. Bataille (serata Speroni).
CARIGNANO (Comp. dialettale veneta Giacchetti). — Ore 21: «Larpasugna» di Frascarelli.
CHIARELLA (Compagnia d'operette J. Pacifici). — Ore 21: «La stella di Nuova York» di Kollo.
ROSSINI (Compagnia piemontese M. Casaleggio). — Ore 21: «Compare Bonora».
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
BALBO (Riv. Binatte). — Ore 21: «I tre moschettieri».
ODEON — Ore 21: Weirik, celebre illusionista.
MAFFEI — Ore 21: Varietà. — Ore 24: Dancing.
ROMANO — Ore 21: Grande spettacolo di varietà.
KURSAAL-PELOTA — Ore 21: Grandi sfide Pelota.

Un corso di letteratura italiana all'Università di Helsingfors

Helsingfors, 23, notte.

Quest'oggi, nell'Aula Magna dell'Università di Helsingfors, è stato inaugurato solennemente un corso di letteratura italiana. Erano presenti i membri del Governo, quasi tutto il corpo diplomatico e una folla d'invitati. Il corso, istituito per iniziativa del Ministro d'Italia conte Pagliano e per opera dell'Istituto Italo-Finlandese, nel corrente anno accademico sarà tenuto dal prof. Andrea Ferretti e avrà per argomento la letteratura italiana del secolo XIX. La prolusione ebbe per tema «I riflessi francescani nella letteratura italiana» e l'oratore fu vivamente applaudito.

CRONACHE ROMANE

Il ratto delle Sabine

Roma, settembre.

(C. A.) — Tutti sanno come William Fox, impresario di cinematografo in America, abbia emesso un bando per quegli italiani che si reputano belli e adatti a esercitare l'arte dello schermo. Ne indica le misure e i requisiti, da rendersi noti per mezzo di fotografie. Offre a coloro che sceglierà un anno di vita a Los Angeles. Questo bando, affisso a tutti gli angoli delle strade romane e, credo, d'Italia, ha suscitato un certo movimento. E' la prima volta che le qualità puramente esteriori dell'uomo divengono dichiaratamente un premio per se stesse. Che lo fossero di fatto, si sa. L'umanità che si affanno tanto a conquistare l'intelligenza e la scienza, si trova in questo bel giorno ad essere scelta allo stesso modo dei cavalli e degli animali di razza. Il signor Fox, guardando alcune fotografie, sceglierà quelli che chiamerà i suoi «artisti»; ed è probabile che la sua sola preoccupazione sarà di calcolare in quale misura i ritratti siano stati ritoccati dal fotografo. Considero quale elemento di corruzione sia questo. La bellezza, custodita fino ad oggi come gradimento e consolazione della vita, dono reciproco e segreto che le creature si fanno tra di loro, diviene un elemento di lotta e di privilegio. Occorrerà sapere quante buone spose, quante caste fanciulle si distano di tutti i pensieri della loro vita e offrono se stesse al contratto di Los Angeles. Sarà buono saper quante fanciulle torneranno bocciate dal giudizio del signor Fox, ridonandosi gratuitamente allo sposo e all'amante. Un'artista di teatro ha bisogno d'una vocazione e d'un potere di trasformazione e di sofferenza che superano di molto il fatto di essere ben vestita nella casa trasparente del palcoscenico, all'ammirazione di duemila spettatori. L'artista di cinematografo, con tutto il rispetto verso questa arte della meccanica, non ha bisogno d'altro che della sua grazia naturale. E' una gloria umiliante e gratuita. Il vero creatore di quest'arte è proprio il macchinista e l'operatore. L'attore è un manichino animato, tant'è vero che potrebbe essere di cartone, o disegnato, ciò che farebbe lo stesso, come è lo stesso quando un protagonista di film sia un cane o un cavallo. Chi scriverà per cinematografo un dramma i cui protagonisti siano dei vestiti animati? La maggior parte degli ammiratori del cinematografo si reclutano appunto fra coloro i quali credono al potere di trasformazione degli elementi da parte di quest'arte nuova.

Le vetrine dei fotografi espongono intanto i ritratti dei primi concorrenti al bando del signor Fox. Ecco: le donne hanno più pudore degli uomini in queste cose. Esse vi sono rappresentate in minor numero e si dimostrano più caste. Sì, lasciatemelo credere. Sono sentimentali, per quanto teatralmente. Qualcuna s'è raffigurata con la guancia poggiata su un mazzo di rose, o col cagnolino. Non hanno timore di distrarre il signor Fox con pensieri inutili. Fanno, con alcuni uomini, una cosa che il signor Fox non ha mai chiesto: si fanno ritrarre in costume da bagno. Il fotografo, esponendo questa nudità al pubblico curioso, ne ha nascosti i visi con quadratini di carta nera, come eleganti e ignobili cerotti. Questo poco di ritegno e di vergogna vuol dire qualche cosa. Sto contemplando questa donna un po' pienotta, poggiata sulle grevi gambe, e mi meraviglio di lei. Ella non sa, evidentemente, che il ginocchio è lo scudo e nello stesso tempo il punto debole della bellezza umana. Ella si conosce poco con la sua sicurezza di falsa magra. Sta di fronte a lei un uomo ugualmente mascherato e ugualmente in costume da bagno, in un atteggiamento che non è precisamente quello di Apolline, ma della recluta che si misura alla visita. In questa atmosfera fatiginosa della fotografia, come in una stanza da letto con le tende abbassate, starebbe bene una seggiola con gli indumenti che i due signori si sono tolti per presentarsi al signor Fox: una seggiola con le bretelle ciondolanti dai pantaloni vuoti, e le calze della signora arrotolate sulle scarpine.

Molte persone si fermano davanti a queste vetrine, non so con quale sentimento; probabilmente con questo soltanto: come si conoscono poco gli uomini. Esiste evidentemente un mondo che si preoccupa assai di cose che non sospettiamo neppure. Al di là del vetro queste immagini vogliono dire: «Io ho i capelli ben pettinati a ventaglio — lo uso cerotto di prima qualità, profumato — Avete notato le mie sopracciglia ad arco? — Osservate l'espressione del mio labbro superiore». Nessuna donna ha mai detto a un uomo: «Se voi sapeste come è ben fatto il lobo delle mie orecchie»; ma questo indefinibile amore d'una parte di sè stessi è rivelato in questi ritratti e sottolineato da una piega impercettibile della posa fotografica. Alcuni uomini hanno almeno un centimetro quadrato di sè stessi che è come il loro gioiello personale e il punto che riscatta tutto il resto della loro figura. Altrimenti non si spiegherebbe come in questa collezione di concorrenti esistano soggetti pieni di difetti abbastanza grossolani, e proprio da principianti.

Notevole, in molti di questi aspetti, è la mancanza di indizi di intelligenza e di vita. Queste teste, pensando al signor Fox, si sono rese inespressive e piene di accorta cautela. Sono là come ragazzi che hanno dimenticata la lezione davanti all'esaminatore. E perchè, poi, hanno tutti un atteggiamento vezzoso e amoroso? Intanto, fino ad oggi, una bellezza italiana, di quelle impastate con secoli di travaglio e di fuoco, non ce l'ho veduta. Occhi regolari, naso regolare, fronte regolare, bocca regolare, viso ovale. Vorrei vedere qui una bruttezza straordinaria come quella di Lorenzo il Magnifico, il più brutto uomo del suo secolo, o della Bella Imperia dal naso spiovente e dall'occhio bovino, passione del Cinquecento e stupore di noi che la vediamo raffigurata, e presentarle al signor Fox. Lo dico, io, che al cinematografo l'uomo potrebbe essere sostituito da manichini di cera automatici, che questo è il suo ideale e il suo scopo remoto, se la formidabile eloquenza delle facce umane segnate di qualche segno gli sono escluse. E tutti questi bravi giovani sembra che vengano ad aprire una porta d'una stanza suburbana, dopo aver aspettato pettinandosi per mezz'ora.

Intanto mi arrivano alcuni giornali di cinematografo. Come sono indignati contro il signor Fox! Gli dicono: «Negriero che ti vuoi portar via le belle italiane pagandole in dollari, la carne della nostra razza, l'ornamento della nostra vita e del nostro paesaggio, che ti vuoi portar via Carmelina e Assuntina, Beatrice e Laura, Nerina e Lucia!...». E giù con la bellezza scritta in maiuscolo, a dirgli che si vergogni, che noi ci terremo le nostre donne delle quali si prega di impedire l'imbarco.

Figuratevi Assuntina e Gaetano rimpatriati in costume da bagno. Chiacchiere, si sa. Ma invece di piangere dietro a Carmelina che se ne vuole andare, le diano meno fastidio per tutto il tempo che passerà per le nostre strade.

La Duchessa d'Aosta e i figli a Tripoli

Tripoli, 23, notte.

A bordo del piroscafo *Salunto* sono qui giunti le Loro A. R. la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto. Il Governatore della Tripolitania, sen. De Bono, si è recato a bordo della nave per ossequiare gli augusti ospiti ai quali ha porto il saluto e l'omaggio della Colonia. (Stefani).

PROFUMI BERTELLI
CELESTE
ROSA - VIOLETTA
GIARDINO FIORITO
CALYCANTHUS
CICLAMINO

Sono pronti nuovi modelli autunnali
LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma, N. 1

MOLTO MIGLIORE DEL BICARBONATO PER L'INDIGESTIONE

Non prendete l'abitudine di ricorrere al bicarbonato di soda per l'indigestione; esso potrà darvi sollievo temporaneo oggi, ma e domani? Domandatelo al vostro Medico. Egli vi dirà che il bicarbonato di soda benchè neutralizzi l'acidità è del tutto inefficace a proteggere le pareti dello stomaco infiammate dall'acido; ed ecco dove sorge il pericolo! Quando la membrana dello stomaco è inasprita essa trasuda una quantità eccessiva di acido ed ammeno che il rimedio che si usa elimini quest'inconveniente, il male non farà che peggiorare. Tralasciate dunque di prendere il bicarbonato di soda e non correrete più il rischio di soffrire d'acidità cronica, gastriche, ed ulceri allo stomaco. Prendete invece la Magnesia Bisurata. Il rimedio che i Medici raccomandano e che è garantito di darvi dei buoni risultati. Migliaia di persone l'usano perchè dà immediato sollievo nella flatulenza, nausea ed indigestione — perchè essa calma, guarisce e protegge le pareti delicate dello stomaco. Qualora siate provvisti di Magnesia Bisurata per ovviare qualsiasi disturbo, potrete mangiare quel che più vi piace ed i pasti non vi produrranno malesseri di sorta. Provatela senza rischiar nulla. Procuratevene una boccetta oggi stesso dal vostro Farmacista, usatene quanto vi pare, e se non restate più che soddisfatti del suo uso non avete da far altro che chiedere che vi si rimborsi il denaro.
La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli ospedali.

FLIT
DISTRUGGE:
Mosche, Zanzare, Tignole, Formiche, Cimici, Pulci, Scarafaggi e molti altri insetti delle case, e le loro uova.

In tutte le Farmacie:
POLVERI CASSARINI
contro l'
EPILESSIA
MALATTIE NERVOSE
— Opuscolo gratis a richiesta —
Stab. Cav. Clodoveo Cassarini - Bologna (5)

ISTIT. CONVITTO MANZONI
SAVONA
CORSI ACCELERATI INTERNI - REGIE SCUOLE

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinforza i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali rinnovando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 40 le 4 scatole spedisce racc. franche Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 19 - Milano (5) - Tel. 80-446.

DIFFIDA
COMINETTI MARIO, rilevatario del negozio commestibili, sito via Bonzanigo 5, proprietà di BALESTRA FRANCESCA, diffida gli eventuali creditori a presentarsi entro il 30 corrente mese.

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

CRONACA CITTADINA

Un cuore di donna sulla montagna

Sola per tre giorni e tre notti

presso il compagno gravemente ferito

La signorina Emma Stuardi, brava alpinista del Club Alpino, riparata in un anfratto del canalone del Cristallo, sui fianchi del Monte Colombo, posto fra la Val Soana e la Val Orco, ha vegliato pietosamente il suo compagno di gita, precipitato da una roccia e gravemente ferito, signor Vincenzo Grassa, segretario dell'Uget, per tre notti e tre giorni. Finchè una carovana di soccorso, partita da Torino, è arrivata ieri mattina a liberare i due prigionieri della montagna.

Questa, in poche parole, è la terza sciagura alpinistica che in poco più di due mesi la cronaca registra; ed essa particolarmente ricorda, per alcune circostanze salienti, quella del Monte Bianco, la quale tanto ha commosso il sentimento pubblico.

La montagna indubbiamente è una grande maestra di coraggio e di abnegazione, e se talvolta pone a durissimo cimento coloro che la amano, dona però ad essi la forza di superare anche i suoi pericoli e i suoi agguati, pur non rinunciando sempre, pur troppo, alle sue vittime. La tragica peripezia avvenuta lunedì sul Monte Colombo rivela improvvisamente una vera eroina, all'abnegazione della quale forse un uomo deve la sua vita.

Purtroppo, diciamo forse, perchè le condizioni del ferito sono gravi. Esso è arrivato ieri sera a tarda ora al San Giovanni, dove è stato trasportato in automobile dai generosi amici che hanno, per lui e la signorina, composta la carovana di soccorso.

La traettoria nel vuoto

Domenica una comitiva, della quale facevano parte i signori Avanzo, Felisaz, Vincenzo Grassa e la signorina Emma Stuardi, dovevano salire il Monte Colombo. I primi due, dovendo rientrare in città, sono tornati nella sera stessa a Torino; il signor Grassa e la signorina Stuardi avevano invece deciso di tentare la salita nella giornata di lunedì. Il Monte Colombo, alto 2848 metri, non presenta eccessive difficoltà. Soltanto qualche passaggio di roccia impone l'uso della corda. I due alpinisti, raggiunto il piano dei Crest, superato il vallone Cieval e lasciato il lago Lasin, hanno attaccato la montagna per il canalone del Cristallo. Essi avevano una ventina di metri di corda circa. La salita era proceduta senza inconvenienti, quando, nell'attraversare un lastrone di pietra levigata, il signor Grassa, che era in testa, ha perduto l'equilibrio ed è caduto, scivolando lungo il declivio. Il corpo dell'alpinista è passato velocissimo presso la signorina e, sempre legato ai dieci metri di canapo, ha descritto una paurosa traiettoria nel vuoto, battendo quindi violentemente sopra una spianata petrosa, sulla quale si è fermato.

Passato il primo momento di angoscia, la signorina Stuardi ha raggiunto il compagno di gita. Il Grassa aveva perduto i sensi. Egli aveva il viso torturato da profonde graffiature e al capo una larga ferita, dalla quale usciva abbondantemente il sangue. Fortunatamente i sacchi da montagna non erano andati perduti. In essi erano contenuti dei viveri per due giorni e alcuni indumenti di lana.

Tre volte sorse il Sole

La signorina ha iniziato subito l'opera pietosa. Medicate con ogni cura le ferite del compagno, ha tentato di ridestarne i sensi sopiti. La Stuardi aveva davanti a sè tutte le ore della giornata e credeva che non le mancasse il tempo necessario per mettere il Grassa nelle condizioni di riprendere il cammino per la discesa. La notte invece è venuta ed ha sorpresi la donna e l'uomo nelle stesse disperate contingenze. Le ore passavano lente, interminabili e l'alba non ha portato nessun giovamento allo stato del ferito.

Un'altra giornata, più terribile della prima, ricominciava. La signorina Stuardi avrebbe forse tentato di discendere da sola in montagna, malgrado il pericolo che presentava un largo nevaio che avrebbe dovuto superare, ma non ha avuto il cuore di abbandonare il compagno.

C'è sempre, ecco, in ogni vera donna un senso di tenera maternità latente, che si risveglia non appena se ne presenti il caso. E la signorina ha seguitato la sua opera di infermiera. Piccola e solitaria infermiera, spaurita dalla minaccia della montagna, affranta da un giorno e una notte di fatica, estenuata dalla contemplazione continua del martirio fisico dell'uomo svenuto. E passò così tutta la giornata del martedì. Per la montagna non anima viva, non un lontano richiamo di pastore, non lo sperduto scampanellare di una mandra al pascolo ha rotto il pauroso, altissimo silenzio. Il cielo si è caricato di azzurro un'altra volta, un'altra volta si sono accese le stelle ed è sorta la luna, e l'uomo svenuto non si è mosso, non ha pronunciato sillaba, non ha aperte le labbra per un respiro più profondo. Sembrava che la bocca gli fosse stata chiusa dai leggeri e tenaci fili di sangue raggrumato. L'umile infermiera è rimasta per altre dodici ore, colme di ombra, presso il ferito, raccogliendovi attorno al corpo tremante di freddo le poche sciarpe di lana, mangiucchiando il pane duro, tanto per non morire di fame. E per la terza volta rispuntò il sole, scivolò sulla punta tenniva, irradiò sui ghiacciai della Grivolà e piano discese lungo i fianchi granitici del Monte Colombo; imboccò il canalone Cristallo e vivificò un poco, con il suo tepore, i due corpi intirizziti. Col sole camminarono alte nel cielo e lentissime le ore; tornò il terzo meriggio, l'aria si incupì per una terza volta e la notte riavvolse l'uomo svenuto e la donna estenuata, rigida ormai come una roccia, nella sua eroica volontà di sacrificarsi o di vincere.

Le grida disperate udite dal cacciatore

A Torino intanto l'assenza troppo prolungata del signor Grassa e della signorina Stuardi aveva destato l'allarme e ieri mattina, una carovana composta dal dottor Zucchetti, vice-presidente dell'Uget, e dai soci signori Pautasso, Viretti, Ferraris, Pelissa e Bianco e dai soci della Geat Berla e Marie, è partita in automobile per Pont Canavese di dove, dopo Ribordone, ha cominciato a salire la montagna.

Alle sei del mattino la comitiva si è incontrata alle grangie Ciavanis con un cacciatore che scendeva precipitosamente la montagna. Il cacciatore prima che spuntasse il giorno aveva udito delle grida disperate e si era affrettato verso il luogo dal quale queste provenivano. L'eroica signorina Stuardi ha accolto il bravo cacciatore come si accoglie un messaggero della Provvidenza. Il gagliardo montanaro senza badare ai pericoli, si è precipitato nel canalone alla ricerca di soccorsi ed ha appunto incontrata la carovana che saliva. Dopo poche ore il ferito, curato sul posto al dottor Zucchetti, veniva con ogni cura trasportato in fondo valle di dove, in automobile, è stato condotto a Torino, all'ospedale San Giovanni. L'eroica signorina Stuardi, alla ricerca della quale era anche partito il di lei fratello, si è fermata a Ronco. Non aveva più la forza per compiere il breve viaggio.

All'ospedale San Giovanni il Grassa è stato ricevuto dal senor prof. Pinardi il quale ha giudicate le sue condizioni gravi e lo ha ricoverato con prognosi riservata. Nella sede dell'Uget, intanto, più di cinquecento soci, stipati nelle sale, hanno atteso fino a tarda ora ansiosamente notizie dei loro amici.

Rostensi alle prese coll'acqua e colla giustizia

Abbiamo già diffusamente narrato la singolare vicenda dell'acqua di Rosta. Anche l'acqua può scaldare alle teste! Gli abitanti di Rosta amavano il loro acquedotto. L'amavano e naturalmente ne erano gelosi. Rosta anni fa si era fornita d'acqua mercè la lodevole iniziativa di un gruppo dei suoi abitanti. Le acque, buone ed abbondanti, venivano estratte dal sottosuolo mediante un impianto elettrico di sollevamento installato in un pozzo di proprietà comunale, che è situato sulla piazzetta del Municipio. Di lì, le acque, mediante lo stesso impianto, vengono spinte in una grande vasca situata su una vicina collina, donde si irradia la rete delle tubature per il servizio degli utenti. Le spese occorse per tale impianto e per costruire la tubazione vennero coperte mediante l'emissione di azioni, così che essendo quasi tutti i proprietari del luogo azionisti, il paese aveva finito per considerare l'acquedotto come il frutto degli sforzi e dei sacrifici di tutti.

Un giorno al podestà di Rosta fu chiesto di mettere in opera una delle opere di misericordia della dottrina cristiana: dar da bere agli assetati. Chi aveva sete era Rivoli. E' noto, per ripetute pubblicazioni avvenute, che la cittadina di Rivoli — distante da Rosta cinque o sei chilometri — scarseggia enormemente d'acqua potabile. Anche recentemente la numerosa colonia villeggiante rese pubblica una sua protesta appunto per tale deficienza. I dirigenti del Comune, Commissario prefettizio e Commissario aggiunto, avvocato Marini, preoccupati di ciò e nel desiderio di ovviare all'inconveniente veramente grave, pensarono di rivolgersi a Rosta per averne aiuto acqueo.

Rivoli chiese dunque al podestà di Rosta — l'ing. Meiano-Bosco, direttore delle Ferriere di Buttigliera — che le fosse ceduta la quantità d'acqua che eccedeva i bisogni di Rosta. Le trattative su tale argomento si conclusero nel giorno 25 agosto nel senso desiderato da Rivoli. Il podestà di Rosta, considerata la portata dell'acquedotto in confronto ai bisogni del paese, acconsentì alla cessione del superfluo. Rivoli prese atto di ciò in un documento scritto nel quale riconosce che la concessione è a puro titolo di grazioso favore e che potrà essere sospesa anche senza avviso preventivo; che nessun onere deve gravare su Rosta restando tutte le spese inerenti alla concessione a carico del Comune di Rivoli e ringraziando calorosamente il Comune di Rosta del servizio reso a Rivoli.

Disgraziatamente pare che le trattative per questa concessione fossero condotte con mistero. Il mistero diè luogo a dicerie, a sospetti e a dicerie inesatte sulla reale portata della concessione. Cosicchè quando ufficialmente il dono dell'acqua fu noto alla popolazione rostense, questa si levò a rumore e particolarmente indignate furono le donne in confronto degli uomini poco amanti, com'è noto, dell'acqua. Una colonna di dimostranti si recò vociando sul luogo dove si eseguivano i lavori di allacciamento dell'acquedotto alla conduttura di Rivoli, scacciò gli operai e mise a soqquadro le opere già iniziate. Accorsero carabinieri e l'ordine dopo un paio d'ore sembrò ristabilito. Ma

invece, alle 21, una nuova turba fornita di pale, tridenti, forconi e d'altri attrezzi, inscenò una nuova dimostrazione, abbandonandosi anche a qualche atto violento. Accorsero nuovamente i carabinieri, a cui si aggiunsero alcuni militi fascisti giunti dalla vicina Buttigliera, quasi tutti operai delle Ferriere. Il paese venne messo quasi in istato d'assedio. Proibiti gli assembramenti, esercizi pubblici chiusi alle 20, divieto agli abitanti di uscire di casa alla sera.

In questa atmosfera eccitata avvenne che carabinieri e militi fascisti avessero a muovere qualche appunto ai membri della famiglia Querro. Ne nacque una disputa conclusasi da una parte con alcune leggere lesioni ad una donna della famiglia e coll'arresto dei fratelli Vincenzo e Angelo Querro e del figlio del Vincenzo, pure di nome Angelo. In altra località venne arrestato certo Umberto Gilli, accusato di sobillazione.

Ieri questo episodio ebbe la sua conclusione in Tribunale, dove il Querro e il Gilli furono chiamati a piede libero. E' risultato da concordi testimonianze che i Querro, buona gente e ottimi lavoratori, s'indignarono perchè una loro congiunta recatasi a fare alcune spese, nel ritorno a casa, era stata malmenata e contusa, come ha anche attestato un certificato medico. La donna stava entrando in casa sua piangendo per le violenze subite senza colpa, quando s'incontrò nel figlio Angelo. Questi indignato avrebbe allora rivolto insieme ai congiunti vivaci parole al maresciallo dei carabinieri e ad alcuni militi fascisti che partecipavano al servizio d'ordine e inoltre si sarebbe opposto a che la forza pubblica entrasse in casa.

L'on. avv. Villabruna difese i Querro e il Gilli da un cumulo piuttosto rilevante di imputazioni loro elevate dal maresciallo di Rivoli. Basti dire che il maresciallo li denunciò anche per... associazione a delinquere e il Gilli per sobillazione, mentre — come dimostrò con calda eloquenza e convinzione il difensore — si trattò di un disgraziato episodio non motivato da mene sovversitrici ma originato da quel grande attaccamento alla terra e alle cose loro da cui sono pervasi i contadini.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Levi, ha liquidato con giusta benignità questo melanconico episodio ed ha condannato, col beneficio della condizionale, l'Angelo Querro a 1 mese e 20 giorni di detenzione e il Vincenzo Querro a 2 mesi e 2 giorni pure di detenzione. Ha infine assolto l'altro Querro e il Gilli.

Arresto per bancarotta

In seguito a mandato di cattura, spiccato dall'Autorità giudiziaria, gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il commerciante Giacomo Filippini, proprietario di una fabbrica di oggetti smaltati, in via Volvera, 3. L'imputazione fatta al Filippini è di bancarotta fraudolenta, per la mancata tenuta dei libri e sottrazione di attività. Il passivo del commerciante sembra aggirarsi sulle novecentomila lire. A curatore della fallita è stato dal Tribunale nominato il rag. Zucino.

Inaugurazione di gagliardetto

Domenica, alle ore 10, il Circolo rionale fascista «Mario Gioda», inaugurerà il proprio gagliardetto con una cerimonia, che si svolgerà nella sede di via Giuseppe Verdi, 11.

Il carnevale in anticipo

Nel paese degli incantesimi

Nel giardino della Cittadella vi è un insolito fervore di opere. Si stanno allestendo in gran fretta gli ultimi baracconi per il «Festival», organizzato dalla «Congregazione di Carità», alla quale saranno devoluti gli utili, e che sarà inaugurato sabato sera alle 20 precise. Esso sorge sotto i migliori auspici e con lo speciale consentimento, cosa che merita di essere segnalata, degli inquilini che abitano le case prospicienti sul giardino della Cittadella. Essi stessi hanno vivamente appoggiata la domanda inoltrata dalla Congregazione di Carità, al Municipio per avere il nulla-osta per la costruzione del Festival.

Non vi è ormai più nel giardino un sol metro di spazio disponibile; tutta l'area utilizzabile è stata utilizzata: i circhi equestri hanno steso le loro ampie tende; i serragli issate le gabbie delle bestie feroci sugli appositi palchi; le giostre disposte le carrozzelle, i cavallucci di legno, le automobili; il tiro a segno approntati i bersagli, le carabine, e gli «otto volanti» costruito giganteschi ponti che si innalzano al cielo. E quelli che ancora non sono giunti a condurre a termine le loro provvisorie costruzioni si affrettano perchè tutto sia pronto per la data fissata.

I proprietari di questi baracconi sono giunti da ogni parte: da Trieste, da Fiume, da Venezia, da Milano. In fatto di novità, di lusso, di numero, e di varietà di divertimenti, questo «Festival» nulla avrà da invidiare a quello carnevalesco di piazza Vittoria. Se il pubblico che sempre affolla in quell'epoca, la maggior piazza di Torino per concedersi un'ora di spensierato divertimento, accorrerà altrettanto numeroso a questo del Giardino della Cittadella, i poveri della Congregazione di Carità ne avranno un sentito beneficio.

Gli organizzatori hanno questa volta risolto un arduo problema offrendo al pubblico il modo di far del bene divertendosi. Ma il divertimento, sarà contenuto in certi limiti, non diventerà gazzarra, tutti i ceti di persone potranno intervenirvi in piena tranquillità, chè il Comitato dirigente, telefono a portata di mano, siederà in permanenza in apposito chiosco costruito nel centro della festa, per sorvegliare che tutto proceda ordinatamente. In questo chiosco, troviamo ora il cav. Dionigi Chiappo, il quale si può considerare l'anima di tutto questo enorme cantiere. E' sotto la sua direzione che fin dal primo giorno lavorano nel giardino della Cittadella cinquantacinque operai provenienti dalla ormai nota «Casa di Lavoro» di via della Consolata, in parte ex accattoni ed in parte liberati dal carcere, i quali hanno trovato anche in questa occasione onorata occupazione. Falegnami, muratori, fabbri, elettricisti, ve ne sono di tutte le categorie e tutti animati da buona volontà, in gara gli uni con gli altri per superarsi nell'attività e nella buona condotta.

Quest'opera di redenzione sociale, dovuta all'iniziativa del colonnello marchese Asinari di Bernezzo, al quale spetta pure il merito di avere saputo scegliere validi collaboratori, ottiene sempre più tangibili risultati ed essa ha pure vivamente interessato anche il ministro dell'Interno on. Federzoni. Nell'ultima sua visita a Torino il Ministro volle sincerarsi dei successi ottenuti dalla Congregazione di Carità nel campo della lotta contro l'accattonaggio e la prova del suo compiacimento e dell'approvazione del Governo egli l'ha manifestata in questi giorni con l'invio di ottantamila lire da distribuirsi fra l'Ospizio di Carità e il Ricovero di Mendicità.

Questo utilizzare le forze disperse della società, rimettere in valore i detriti umani tolti all'abbiezione ed all'umiliazione è opera tale che trova il consentimento e l'appoggio di tutti. E' quindi con compiacenza che il pubblico ha veduto in questi giorni sfilare per la città uomini-sandwic (ex-accattoni) i quali annunciavano la prossima apertura del «Festival» del Giardino della Cittadella. Nè a questo sol tipo di réclame si è limitato il Comitato organizzatore, ma, ispirandosi ad una forma addirittura americana, ha noleggiato numerosi aeroplani i quali, volando a bassa quota sulla città, lasceranno cadere una miriade di biglietti d'invito per recarsi al «Festival». E' bene però aggiungere che anche senza il biglietto tutti avranno libero accesso al Giardino della Cittadella, come lo spiegano gli avvisi stradali, e come lo ripetono le tabelle luminose innalzate all'entrata del Giardino.

Sabato sera quindi l'inaugurazione avrà un successo sicuro ed il pubblico troverà attrattive maggiori di quanto poteva immaginare. A guisa di tale qualche indiscrezione diremo soltanto che per il Banco di Beneficenza hanno inviato regali le LL. MM., il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Municipio, il Comando di Corpo d'Armata, l'on. Rossi, ecc.

I bimbi troveranno in questo Eden le maggiori attrattive poichè vi sono innumerevoli giocattoli e di gran prezzo. Automobili a pedali, tipo da corsa, tricicli, cavalli a dondolo, bambole alte un metro e perfino un cane bulldog in grandezza naturale, che abbaia in modo impressionante tanto da essere scambiato per un autentico cane. Se a questo si aggiunge il Pozzo di San Patrizio con tanto di secchia, che si spera non sarà rapita come quella che servì di spunto al Tassoni per il suo poema, si comprende che nulla manca a questo «Festival» organizzato con ogni cura in tutti i suoi minimi particolari dal Comitato della Congregazione di Carità.

Una nota di curiosità sarà pure data da uno speciale chiosco entro il quale il pubblico potrà vedere da vicino e toccar con mano, se lo crede prudente, i ventiquattro cinghiali che serviranno per l'eccezionale caccia allo «Stadium» annunciata per domenica, ed anch'essa a favore della Congregazione di Carità.

Domani sera dunque, fra lo sfolgorio delle luci, il suono delle bande e le urla delle belve feroci, si inizia il Festival; il paese degli incantesimi durerà per un mese intero.

La caccia al cinghiale

Il campo dello «Stadium» sta trasformandosi in una vera e propria foresta. Le boscaglie sorgono dal suolo come per effetto magico per preparare un'adatta cornice a l'eccezionale «caccia al cinghiale» che si svolgerà domenica e che per la sua originalità non mancherà di interessare la cittadinanza.

Il Comitato per dare un quadro che ricordi le belle cacce sarde, non ha trascurato alcun particolare: dai battitori a piedi ed a cavallo, in perfetto costume dell'isola, alle mute di cani pur essi importati dalla Sardegna. La manifestazione dovrà assumere tutte le caratteristiche delle caccie che si svolgono nelle montagne della Gallura, nei boschi di Bortigiadas e nelle foreste di Aglus per dare al pubblico l'esatta e la precisa impressione di trovarsi in una selva dell'inferru (l'inferno sardo) ove le caccie danno luogo ad emozionanti episodi e che ogni cacciatore suole poi rispettosamente ricordare e narrare a testimonianza del proprio coraggio e della propria audacia. Il Comitato ha disposto affinchè i cacciatori che desiderano non solo di assistere ma anche di partecipare alle caccie, possano prendervi parte uniformandosi alle disposizioni stabilite. Inoltre, per evitare inutili agglomeramenti dinanzi ai botteghini di vendita dello Stadium, e per disciplinare la vendita dei biglietti stessi, il Comitato ha disposto che fin da oggi i biglietti si possano acquistare presso il chiosco Chiappo di piazza Castello 22, presso l'Enit, piazza Castello angolo via Barbaroux e presso l'Agenzia Perlo in Galleria Nazionale.

Per la corsa motociclistica Giaveno-Avigliana

Per domenica, svolgendosi la corsa motociclistica Giaveno-Trana-Laghi Avigliana-Giaveno, è stata disposta, d'ordine superiore, la sospensione del treno festivo in partenza da Torino alle ore 13,15, con arrivo a Giaveno alle ore 14,55. In sua vece, verrà effettuato il treno in partenza da Torino alle ore 11,10, con arrivo a Giaveno alle ore 12.

Prossima apertura di spacci municipali di frutta e verdura

Gli accordi fra il Comune e l'Alleanza Cooperativa per l'apertura di spacci di frutta e verdura, da vendersi a prezzi moderati, sono stati oggi conclusi. Il Comune provvede tosto alla istituzione di nove spacci nelle seguenti località: piazza Emanuele Filiberto, piazza Madama Cristina, piazza Sabotino (San Paolo), piazza Moncenisio (Campidoglio), piazza Francesco Crispi (ex Barriera di Milano), piazza Borromini (ex Barriera di Casale), piazza Conlucci (ex Barriera di Nizza), piazza all'incrocio di corso Vinzaglio e Orbassano (Crocetta), piazza Cimarosa (Regio Parco).

I due spacci nella piazza Emanuele Filiberto e Madama Cristina saranno aperti sotto le tettoie attuali nei primi giorni della ventura settimana; gli altri gradatamente due per volta a distanza di cinque giorni, nel tempo materialmente necessario per la costruzione dei chioschi. Questi avranno in media le dimensioni di metri 5 per 4. L'Alleanza Cooperativa ha compiuto la sua organizzazione per gli acquisti dai produttori e per la rivendita in modo da poter rispondere alle richieste del pubblico.

La rivendita diretta avrà lo scopo non solo di praticare prezzi moderati, ma di costituire un facile mezzo di confronto e di esercitare una azione di moderazione sui prezzi del mercato libero. Altri accordi stanno perfezionandosi, e per la vendita all'ingrosso di frutta e verdura, e per mettere sul mercato invernale un considerevole quantitativo di uova da porsi in vendita a prezzo fisso per tutta la stagione invernale.

In base all'esperimento, che incontrerà certamente il favore della popolazione, si esaminerà la opportunità di dare ad esso una maggiore estensione con la istituzione di altre rivendite.

Gli sfratti possono essere rinviati fino al 31 dicembre 1927

L'associazione inquilini, che ha sede in via Giuseppe Verdi, 11, comunica:

«La Pretura di Torino ha già provveduto a fissare la maggior parte degli sgombri, che saranno effettuati entro il 30 giugno 1927; restano ancora circa un migliaio di richieste che saranno esaminate prossimamente. Come è noto la fissazione della data di sgombro viene fatta dopo speciale udienza tenuta dal Pretore delegato, avv. Rivera, nella quale vengono sentite le ragioni specifiche addotte dalle parti. Dobbiamo consigliare agli inquilini di esporre con la maggiore chiarezza e brevità la loro situazione di fronte alle asserzioni dei loro proprietari; li avvertiamo che essi possono richiedere che il giorno dello sgombro sia fissato anche dopo il 30 giugno 1927, entro un anno dalla richiesta dello sgombro stesso.

«Risulta infatti chiaro dall'ultimo comma dell'art. 1 del decreto 8 maggio 1926 che gli sfratti possono essere ritardati sino a un anno, dimodochè essi possono essere distribuiti fino al 31 dicembre 1927. E' d'altra parte indispensabile che gli sfratti siano distribuiti in un lungo periodo: dato che essi devono essere eseguiti in numero non maggiore di dieci al giorno, e che circa 2800 richieste di sgombro furono già soddisfatte distribuendo gli sfratti quasi tutti nel periodo di dieci mesi dal settembre 1926 al giugno 1927, non resta di necessità che fissare i nuovi sfratti (circa mille) in gran parte nel secondo semestre del prossimo anno. Nè potrebbe pensarsi ad eseguire giornalmente più di dieci sgombri, sia per ragioni di servizio e di ordine pubblico, sia mettendo in confronto la nostra cifra giornaliera, che riteniamo la più alta fra quelle di tutte le altre città d'Italia, con la cifra della stessa Milano, dove gli sgombri sono calcolati a più di diecimila e la cifra giornaliera, recentemente riveduta, è di soli cinque sfratti».

Contro le riduzioni dei cottimi ai metallurgici

La Corporazione prov. fascista dei metallurgici comunica che le consta che «da parte di alcuni industriali si tenta di addivenire a revisioni dei cottimi che apporterebbero in molti casi diminuzioni nei salari. Si ricorda a tutti gli interessati che è ferma intenzione della Corporazione e della superiore Federazione sindacale di Torino, impedire che ciò avvenga, perchè queste organizzazioni esigono, come è voluto dalla legge, che ogni modifica alle condizioni economiche e morali degli operai sia oggetto della discussione e dell'accordo tra i Sindacati fascisti e le competenti organizzazioni industriali.

«La Federazione sindacale e la Corporazione dei metallurgici quindi non riconosceranno valida nessuna variazione apportata ai cottimi senza l'intervento dei propri rappresentanti. Invitano pertanto tutti gli operai a denunciare alla Segreteria della Federazione, e a quella della Corporazione, tutte le eventuali modifiche avvenute riguardo ai cottimi o che si tenta di apportare ai cottimi degli operai, assicurando che verranno presi in proposito i più energici provvedimenti consentiti dalla legge».

A proposito delle onoranze al Duca d'Aosta

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Torino, comunica: «Il Comitato legale sorto, per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta, si prefigge uno scopo diverso da quello di cui ha l'iniziativa il Comitato di Torino, pur procedendo per le onoranze stesse, di pieno accordo col predetto Comitato. Quindi le onoranze, che si renderanno all'amato Principe, e di cui la raccolta delle firme, ad iniziativa dell'Associazione Nazionale Combattenti, non consistono nella offerta del bastone di maresciallo, perchè tale iniziativa spetta al Comitato Torinese. Si rinnova invito a tutti i combattenti della III Armata di recarsi in via Corte d'Appello, 6, per le firme sull'«Album» che verrà offerto al Duca d'Aosta».

NOTE SPICCIOLE

Legione Premilitari (Ufficio Comando). — I signori comandanti di coorte e di centuria sono invitati a trovarsi questa sera, alle ore 21 a rapporto dal comandante la Legione. — (Ufficio matricola). I capi-squadra e militi che desiderano fare domanda di trasferimento nella Milizia Nazionale Forestale, debbono presentarsi alla Matricola della Legione. — (Ufficio premilitare): Si comunica ai giovani della classe 1907 ed anteriori di prossima chiamata alle armi che non hanno frequentato nessun corso premilitare, che possono iscriversi al corso estivo-autunnale che avrà inizio il 10 Ottobre, dopo tale data saranno irrevocabilmente chiuse le iscrizioni.

Sindacato fascista artisti piemontesi. — Il Consiglio direttivo è composto dai signori: Cordamagna segretario; comm. Mario Castleggio, Vaser, Cavenaghi consiglieri; Vaser, Gavaglio, Calanzano revisori dei conti; avv. Mario Bona, Zan e Bertorchi consiglio di disciplina. Le adesioni si ricevono, in sede, via Viola, 3.

Circolo «Mario Gioda». — Questa sera, alle 21, assemblea di tutti i fascisti del 1.o Gruppo rionale, in sede.

Conferenza antischiavista. — Oggi sarà celebrata la festa antischiavista di N. S. della Mercede con funzioni religiose al mattino. Alle 16,30 conferenza antischiavista del prof. mons. Condio.

Industria dell'abbigliamento. — Questa sera alle 21 presso l'Associazione Industriali, Galleria Nazionale, scala D, assemblea di tutti gli industriali proprietari sarti.

Associazione mutilati. — Questa sera alle 21 riunione in via S. Domenico 16 di tutti i mutilati ed invalidi impiegati presso le Ferrovie dello Stato.

Beneficenza. — Alla «Casa del sole» sono pervenute le seguenti oblazioni: in onore della memoria del signor Massimo Franco, Attilio l'Incorno L. 200, impiegati ditta Jacopo Franco 150, operai stessa ditta 300, Vittoria Dalgil 100, Ina e Sandro Maroni 100, famiglia Carrera 50. Oblazione festa del signor Davide Levi 100.

Sport Club Giovanna. — Domenica alle 15 inaugurazione dei locali sociali in corso Palermo 124. Sono invitate le associazioni e gli sportivi.

Centuria Piave. — Questa sera adunata alle 20,30. Nessuno deve mancare.

G.S.A.T. — Domenica gita famigliare a Cappella S. Vittore (m. 900). Ritrovo stazione Ciriè-Valli di Lanzo ore 6,30. Ritorno ore 21. Iscrizioni in sede a tutto questa sera.

Sindacato fascista lavoratori barbieri. — Questa sera 24 corr. alle ore 21, riunione del Direttorio in sede.

Centuria Gino Lisa-Biagio Marzaro. — Questa sera alle 21, adunata regolare in caserma. Alala [illegible]

Per l'infanzia abbandonata

Alle altre benefiche iniziative la Congregazione di Carità ha aggiunta quella della protezione dell'infanzia abbandonata. Il marchese di Bernezzo fin dallo scorso febbraio, in accordo con S. E. Casoli, presidente del Comitato provinciale dell'Unione italiana assistenza infanzia, invitava ad una riunione i presidenti degli Istituti ed Associazioni torinesi che, direttamente od indirettamente, si occupano della fanciullezza, per coordinare l'opera di protezione e di ricovero dei fanciulli in istato di abbandono materiale e morale, e studiare i mezzi atti a raggiungere il nobile scopo.

La Congregazione di Carità, quale istituzione chiamata per legge a rappresentare i minorenni poveri ed abbandonati, essa che colla sua quotidiana assistenza della popolazione povera accertò numerosi casi sconosciuti, mise a disposizione i suoi locali e l'opera del suo direttore di beneficenza, cav. Alfiera.

Le riunioni dei rappresentanti le diverse istituzioni, tenute sotto la presidenza del cav. uff. Perino, consigliere e rappresentante della Congregazione di Carità, diedero tangibili e soddisfacenti risultati.

Dal febbraio a tutto luglio vennero esaminati circa 300 casi, ed altre 200 furono le deliberazioni per i provvedimenti relativi; e cioè collocando presso Istituti e presso famiglie di agricoltori, tutti i fanciulli che realmente si trovavano in istato di abbandono e facendone rimpatriare alcuni che in Torino non avevano domicilio legale.

Questo fattivo lavoro trovò però ostacoli nello svolgimento del suo programma nel fatto che non tutti gli Istituti corrisposero alle speranze della Congregazione di Carità e dei suoi collaboratori. Bisognerebbe che tutti gli Istituti di beneficenza, senz'altra preoccupazione che l'assistenza dei poveri, si unissero a quelli che già aderirono all'appello della Congregazione acciocchè si formi un ufficio unico il quale conosca le disponibilità di posti nei diversi Istituti, le norme statutarie per l'accettazione dei ricoverandi. Le domande di ricovero ricevute dai singoli dovrebbero essere trasmesse alla Congregazione per le necessarie informazioni sullo stato di povertà e di abbandono in modo da evitare ogni frode.

I casi di abbandono di minori sono purtroppo numerosi; la sola Congregazione di carità, ad esempio, ha oggi a suo intero carico, fra orfani ed abbandonati, ben 85 minorenni, dei quali 56 in Istituti a pagamento; 25 a dozzina presso famiglie di agricoltori, perchè per motivi vari non sono ricoverabili in Istituti, e 2 in Riformatori. Ad essi la Congregazione di Carità provvede a sue spese alla loro assistenza materiale e morale, e li sorveglia mediante improvvise ispezioni, affidate al direttore del servizio di beneficenza. Ma più razionale, facile e pronta, sarebbe l'assistenza dovuta alla fanciullezza, qualora, in un solo fascio forte e potente, fossero moralmente unite tutte le Istituzioni, e se per l'accettazione vigilasse un solo Consiglio (composto dei rappresentanti di tutte le istituzioni) con un'unica direttiva ed un unico intento.

Avvelenati dai funghi

Due amici, certi Giacomo Farina di anni 21, e Giuseppe Coloni di anni 22, abitanti insieme in via Marna 1, desiderosi di fare una scorpacciata di funghi, dei quali erano ghiotti, si recarono a farne acquisto a Porta Palazzo. La gustosissima pietanza produsse però in loro inaspettati effetti. La cena era avvenuta l'altra sera e ieri mattina i due furono sorpresi da acuti dolori per i quali dovettero essere trasportati all'Astanteria Martini. Il dott. Marconi, dopo aver loro constatati sintomi non dubbi di avvelenamento, e prodigate le cure del caso, li fece ricoverare riservandosi sulla prognosi.

L'apprendista falegname Luigi Marchisio, di anni 18, abitante in via Nizza 7, mentre lavorava nella fabbrica del signor Luigi Chignoli in via Monginevro 53, si lasciò cogliere la mano destra sotto una pialla producendosi una ferita che il dott. Ciraklan dell'ospedale Martini giudicò guaribile in 40 giorni.

***

Giuseppe Pons, di 53 anni, abitante in via Massena, 12, ha ingoiato per isbaglio alcuni sorsi di una soluzione di sublimato corrosivo, credendola vino. Ha avuto le cure del caso dal dottor Vola, del San Giovanni, che lo ha poi fatto ricoverare con riserva di prognosi.

— Transitando in bicicletta in piazza Vittorio Veneto, il renaiolo Federico Manino, di anni 27, abitante in corso Tortona, 2, è caduto, riportando una ferita al capo e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato al San Giovanni, dove il dottor Pinardi lo ha convenientemente medicato.

NOTE SCOLASTICHE

Liceo musicale. — E' aperta l'inscrizione per l'ammissione ai posti vacanti nelle scuole di: composizione, canto, pianoforte, violino, violoncello, contrabasso, organo, arpa, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e congeneri. Le domande in carta bollata da lire 2 si ricevono dal 1 all'11 ottobre alla sede del Liceo, via Rossini 8, dove si possono avere schiarimenti e informazioni.

Educazione fisica. — Gli esami di educazione fisica per i RR. istituti medi si svolgeranno col seguente orario: Regio Istituto Tecnico Sommeiller, 30 settembre ore 8, via Magenta; R. Istituto Magistrale Berti, 30 settembre ore 9, Parco del Valentino; R. Liceo Ginnasio Alfieri, 26 settembre ore 8,30, Parco del Valentino; R. Liceo Ginnasio Cavour, 23 settembre ore 15, via Mercantini; R. Liceo Ginnasio Gioberti, 24 settembre ore 17, via Mercantini; R. Liceo Ginnasio D'Azeglio, 28 settembre ore 8,30, via Parini; R. Liceo Ginnasio Balbo, 25 settembre ore 15, via Mercantini; R. Liceo Scientifico Ferraris, 28 settembre ore 8, via Magenta; R. Liceo Femminile Margherita di Savoia, 25 settembre ore 10, via Meucci; R. Scuola Complementare Giulio, 26 settembre ore 9, Parco del Valentino; R. Scuola Complementare Lagrange, 24 settembre ore 15, via Mercantini; R. Scuola Complementare Sommeiller, 24 settembre ore 14, via Ottavio Revel; R. Scuola Complementare Valperga, 24 settembre ore 14, via Ottavio Revel; R. Scuola Complementare Maria Laetitia, 25 settembre ore 10, via Meucci; R. Scuola Complementare Regina Elena, 27 settembre ore 16, corso Racconigi S. Paolo.

Istituto Magistrale D. Berti. — In questi giorni è avvenuto il trasferimento dell'Istituto nei nuovi locali assegnatigli nell'edificio dell'Educatorio Duchessa Isabella. Gli esami di riparazione si svolgeranno nella nuova sede.

Stato Civile di Torino

23 Settembre 1926

NASCITE: Maschi 16, femmine 8; totale 24.

MATRIMONI: Bruna Fortunato con Gaifrè Maria — Caria Pepino con Coccolino Rosa — Conrad Giotto con Gennai Lia — Deferni Eugenio con Buffino Pasqualina — Grosjacques Pio con Gallia Mercedes — Negro Alfredo con Zappegno Natalina — Paccotto Virginio con Rossi Scavina — Pellegrini Vittorio con Ricci Maria — Torti Giuseppe con Carena Rina — Valentini Mariano con Bella Agnese Severina.

MORTI: Massa Bartolomeo fu Pietro, di anni 77, di Torino, pens., via Cottolengo, 6. — Pelli cav. uff. Ferdinando fu Luigi, id. 69, di Orbetello, pens., via S. Agostino, 7. — Demarchi Felice fu Luigi, id. 50, di Torino, chim. farmacista, via Accademia Albertina, 38. — [illegible] Teresa m. Camusso, id. 84 di Alleggio, agiata, via Cuneo, 12. — Solaro Carlo fu Michele, id. 70, di S. Marino al T., pens., via Magenta, 41. — Imberti Luigi di Giovanni, id. 78, di Calato, contadino, str. Badia di Stura, 409. — Rua Giovanni fu Michele, id. 65, di Torino, ortolano, via Tripoli, 57. — Comello Maddalena di Luigi, id. 12, di Torino, scolara. — Quaglia Giuseppe fu Giuseppe, id. 44, di Cuneo, lattoniere. — Bonanate Margherita fu Emilio, id. 23, di Buenos Aires, biscottaia. — Bellino Delfina ved. Ravotti, id. 61, di Rivarolo C. — Gallo Federico fu Giuseppe, id. 79, di Torino, impiegato. — Nister Margherita m. Bosco id. 71, di Cuneo, cas. — Cordonato Giacomo fu Gabriele, id. 53, di Rivoli, contadino — Garassi Teresa ved. Ferraris, id. 75, di Castagnole M., cas. — Abellonio Gius. fu Battista, id. 19, di Diano d'Alba, mugnaio. — Vallone Santa fu Giovanni, id. 81, di Brindisi, cas. — Piccinino Ermelinda ved. Marasmana, id. 59, di Grassano Mont., agiata.

Minori di anni sei, 9; totale 24; di cui a domicilio 11; negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 4.

Seguendo la Cronaca

11-27 Ottobre 1926

SECONDA GRANDE CROCIERA in Tunisia e Tripolitania

col lussuoso piroscafo

«NEPTUNIA»

Genova-Napoli-Palermo-Tunisi-Tripoli-Malta-Siracusa-Napoli-Genova.

PREZZO MINIMO: Lire Ital. 2400 per posto

Chiedere programmi agli Uffici della Società Italiana di Servizi Marittimi ed a tutti gli uffici di Viaggio e Turismo.

Per Torino e Piemonte alla Navigazione Generale Italiana, piazza Castello angolo via Barbaroux, 2 - Telefono N. 49-085.

GINO HASSAN di TRIPOLI

sino al 26 corrente, assume rappresentanze per la Tripolitania all'Albergo Ligure. Primarie referenze.

il "ROMA,,

il colosso della Marina Mercantile Italiana arredato dai superbi

TAPPETI PERSIANI

forniti dalla Ditta

Guglielmo Guglielmi

MILANO, Corso Vitt. Em., 22

ROMA, Via Font. Borghese, 33

TORINO, Piazza Castello, 25

è partito il 21 Settembre per New-York

Autunno a Montecatini

La migliore stagione per la cura e il soggiorno

ULTIME NOTIZIE

Il fallimento delle nuove trattative per la pace mineraria inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 23, notte.

La pace carbonifera è nuovamente naufragata. I *leaders* della Federazione dei minatori mettevano alfine in carta stamane le controproposte ventilate nel colloquio degli ultimi giorni con il Governo. In poche parole, essi proponevano la provvisoria ripresa del lavoro in base ai salari ed agli orari stabiliti nel concordato del 1921, l'elaborazione di un nuovo concordato nazionale in merito ai soli salari da parte di un tribunale indipendente (intendendosi bene che le sette *ore* statutarie non dovevano essere toccate), infine l'applicazione del piano Samuel per la riforma tecnica dell'industria. Tali controproposte escludevano perentoriamente quei negoziati e concordati locali in merito ai salari ed agli orari sui quali i proprietari insistono più che mai. Quindi, punto morto.

Baldwin e quattro dei suoi colleghi di Gabinetto hanno esaminato oggi il documento, hanno consultato brevemente i delegati padronali e sono giunti alla conclusione che le controproposte non forniscono una base possibile per porre fine alla vertenza. I *leaders* dei minatori hanno bensì compiuto un passo verso la realtà, ma non ancora lungo a sufficienza. Il ritorno al concordato del 1921, secondo i padroni, sarebbe impossibile sotto il punto di vista economico giacchè molta disgraziata acqua è passata, nell'intervallo, sotto i ponti.

Il Gabinetto si riunirà domani per considerare la situazione creatasi in seguito alla ripulsa delle proposte governative della scorsa settimana da parte dei minatori, ed all'inadeguatezza oggi riscontrata delle controproposte ufficiali avanzate dalla Federazione. I membri del Consiglio direttivo della Federazione hanno lasciato stasera Londra tornando ai rispettivi bacini, ma essi sono riconvocati qui per lunedì prossimo. E' probabile che finiscano per riunire l'assemblea generale dei delegati allo scopo di interpellarli sull'opportunità di fare una nuova offerta. Si calcola che oltre 100 mila minatori stiano di nuovo scavando carbone. Siccome il loro numero aumenta in ragione di circa 3 mila al giorno, i *leaders* evidentemente comprendono che il problema di una composizione dello sciopero deve essere affrontato con estrema urgenza.

M. P.

Interpellanza al Governo austriaco sull'occupazione delle terre ad Oberau

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 23, notte.

Si è riunito oggi il Parlamento austriaco. L'opposizione socialdemocratica ha iniziato un primo brillante attacco contro il Ministero con un'interpellanza sull'occupazione delle terre a Oberau. Il Cancelliere Ramek e il ministro dell'Agricoltura hanno risposto che il Governo si propone di conseguire l'evacuazione delle terre con mezzi di pacifica persuasione, ma che è deciso a far rispettare il principio di proprietà. L'oratore ufficiale dei cristiano-sociali ha fatto un discorso conciliativo, dichiarando che i cattolici non sono affatto contrari ad una legislazione che permetta un razionale frazionamento della grande proprietà, là dove questo possa essere utile ai fini della pacificazione sociale e al miglior rendimento della terra. Il *leader* socialista Bauer ha rimproverato il Governo di aver dato, nell'affare della Banca centrale, un cattivo esempio circa il principio del rispetto della proprietà. Il ministro dell'Agricoltura, Thaler, è stato rumoreggiato a causa delle sue dichiarazioni estremamente conservatrici.

La discussione continuerà domani, ma per ora non si prevede alcuna grave conseguenza. Il Ministero appare piuttosto logoro, ma la maggioranza è tuttora senza crepe.

La situazione ad Oberau fra gli improvvisati coloni è calma. Il lavoro langue. Fra la gendarmeria e gli occupanti si sono stabilite cordiali relazioni. Pare che gli occupanti siano piuttosto scoraggiati e che l'affare, malgrado il linguaggio grosso dei comunisti e dei dirigenti del movimento, finirà in una bolla di sapone.

Due grandi prestiti industriali in Germania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 23, notte.

L'industria tedesca, nel suo lavoro attivissimo di riorganizzazione in potenti organismi, di proporzioni spesso colossali, è affamata di capitali, i quali spesso le sono forniti dall'estero e specialmente dai banchieri americani. In questi giorni sono sul punto di essere lanciati due grandi prestiti: il primo interessa due fortissime società elettrotecniche, la *Siemens Halske* e la *Siemens Schuckert* (le cui vendite nel 1925 superarono i 130 milioni di dollari, dei quali un terzo per prodotti esportati). Le due società emetteranno in comune, a cura della Banca Dillon di New York, obbligazioni in dollari per l'importo di 24 milioni di dollari. Le obbligazioni saranno rimborsabili in 25 anni, offrendo un interesse del 6 1/2 più un premio su determinati utili dell'azienda. L'emissione, al corso di 90, avrà luogo probabilmente domani. Subito dopo, in Germania, le medesime due società emetteranno obbligazioni in marchi per un importo di 25 milioni di marchi.

Il secondo prestito (che, peraltro, non è ancora perfettamente maturo, e che si presenta come una operazione più complicata), è quello con la quale Hugo Stinnes, «junior», uno dei figli del defunto Stinnes, si propone di rimettere a galla una parte almeno della impresa, che la genialità paterna aveva congiobato in un «concern» sviluppatosi con la mostruosa rapidità di un fungo, ma che fu anche effimero come un fungo. Poco più di un anno fa, quando si impose un risanamento radicale del «Concern» di Stinnes, il Consorzio di Banche che lo sostenne all'impresa si trovò di fronte ad un totale di poco meno che 300 milioni di marchi di debito. La liquidazione fu molto difficile. Taluni elementi del patrimonio (come diversi grandi alberghi) non trovarono compratori. Rimangono a tutt'oggi 85 milioni di marchi di debito da pagare, ma — anche tenendo conto di questo, — rimane a disposizione degli eredi Stinnes (che sono in lite per la ripartizione) un patrimonio di un certo numero di milioni. Ora, si annuncia imminente la costituzione a New York di una Società, la quale fornirà all'impresa Stinnes un prestito di 25 milioni di dollari. In questa Società, Hugo Stinnes coprirebbe una delle più alte cariche. L'Azienda Stinnes si libererebbe così di tutti i suoi creditori attuali cui subentrerebbe quale creditore un nuovo unico Ente. Non si sa poi se questo finirà per essere il vero proprietario dell'impresa Stinnes. Può darsi che dei rami di essa (che comprende principalmente miniere carbonifere e commercio di carboni) sia venduta una parte, per esempio, il ramo alberghi. Si prevede la conclusione delle trattative in America entro il mese corrente.

La Camera messicana respinge le domande dei vescovi

Città di Messico, 24, notte.

La Camera ha respinto la petizione dell'Episcopato cattolico messicano, il quale chiedeva che fossero apportate modificazioni alle clausole religiose contenute nella Costituzione. (Stef.).

Boncour e il disarmo a Ginevra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 23, notte.

I diplomatici, che da circa un mese lavorano a Ginevra intorno ai più ardui problemi della politica internazionale, sono ormai impazienti di concludere l'opera loro e perciò moltiplicano le loro riunioni: mattino, pomeriggio, notte, per poter giungere a delle conclusioni definitive. Anche all'Assemblea le discussioni assumono un ritmo accelerato. Stamane, in poco più di due ore e mezzo, si è approvata l'iniziativa del Cile, relativa ad alcuni privilegi da concedersi ai rappresentanti della stampa internazionale, e una relazione di Lord Robert Cecil, tendente a precisare le misure opportune per affrettare la ratifica degli accordi e delle convenzioni internazionali.

Tuttavia, ad onta della fretta, l'Assemblea sostò volentieri di fronte al maggiore problema dell'attuale fase di sessione: quello del disarmo, che ebbe oggi un eloquentissimo illustratore, in persona di Paul Boncour. La terza Commissione, che è incaricata di esaminare questo problema, presentò all'Assemblea un rapporto, che concludeva, invitando il Consiglio a convocare la prima Conferenza internazionale per la limitazione e la riduzione degli armamenti prima che si riunisca l'ottava Assemblea (nel prossimo settembre). Come è noto, la questione è in certo modo già pregiudicata, poichè tre giorni sono l'Assemblea, discutendo il controllo della fabbricazione del commercio privato delle armi e munizioni, decideva che tale argomento fosse inserito nel programma della Conferenza generale per il disarmo, se questa poteva riunirsi nell'epoca suddetta, o, in caso contrario, fosse argomento di una speciale Conferenza internazionale.

«Sopra delle macerie»

Paul Boncour, terminata la lettura del suo rapporto, aggiunse un eloquente commento. Ricordata l'atmosfera un po' torbida ed incerta che gravava sull'Assemblea dell'anno scorso, egli disse:

«Eravamo un po' come sopra delle macerie. Il Protocollo non era stato ratificato da alcune Potenze di tale importanza che, senza la loro ratifica, la sua applicazione era impossibile. Sembrava che i diplomatici si indirizzassero nuovamente verso gli accordi particolari. Ma l'Assemblea ha compiuto un atto di fede; essa non ha dubitato che gli accordi di Locarno (che allora erano in preparazione) non rimanessero nell'ambito dei principî del Patto ed ha ritenuto che avrebbero trasportato sopra un punto particolarmente notevole della politica europea il complesso dei principî di questo. Gli avvenimenti hanno giustificato questo atto di fede. Gli accordi di Locarno hanno rispettato la tesi che fa dipendere l'organizzazione della pace dagli accordi fondati sull'arbitrato sanzionato da garanzie.

«Quando noi abbiamo ascoltato, alla Terza Commissione, il rapporto dell'on. Loudon sul disarmo, abbiamo visto che potevamo considerare che i lavori erano in un tale stato di progresso da poter sperare che fossero terminati nel mese venturo. Non credo, per conto mio, che la Commissione preparatoria possa, in un modo qualsiasi, sostituirsi alla futura Conferenza. Essa non è stata creata che per concretare un programma, e spetta soltanto alla Conferenza di sviluppare questo programma e di redigere una convenzione. Ciò per due motivi: 1) perchè gli Stati non sono tutti rappresentati nella Commissione preparatoria; 2) perchè la Conferenza per la riduzione degli armamenti dovrà essere considerata non come una Conferenza regolata da un organismo internazionale, ma come un convegno in cui ciascuna delle Nazioni porti quella soluzione che essa giudica più favorevole.

«Ma anzitutto occorreva fissare i limiti della discussione, e rendo omaggio ai tecnici che hanno lavorato senza riposo per risparmiare alla Conferenza la necessità di fare tutto questo lavoro tecnico. Perchè occorre così ardentemente sperare in una riunione di tale Conferenza? Perchè, anche nel caso in cui la convenzione che ne potrà uscire comprendesse non la riduzione dello stato attuale degli armamenti ma soltanto il consolidamento di tale stato di cose, sarebbe già un passo immenso compiuto. Infatti, grazie all'articolo 8 del Patto che determina che le Nazioni non possono procedere ad un aumento degli armamenti che esse stesso fisseranno nella Convenzione senza ricorrere prima al Consiglio della Società delle Nazioni, noi avremo falciata nettamente la corsa agli armamenti».

La corsa agli armamenti

Paul Boncour insiste sulla necessità del controllo poichè egli non concepisce che una Convenzione internazionale possa reggersi senza un controllo internazionale corrispondente. Egli dimostra come l'articolo 13 del Patto sia già esso stesso una definizione del «potenziale di guerra» e continua:

«Ma ciò che importa di ridurre è ciò che costituisce per i popoli il fardello degli armamenti permanenti del tempo di pace, ciò che è la materia stessa della corsa agli armamenti, poichè sono quelli che sfibrano i bilanci e che costituiscono il più grave pericolo per la pace. Dalla Conferenza dovrà risultare che non vi è nemmeno una Nazione che in terra, in mare e nell'aria possa avere una potenza di attacco che le permetta di dare scacco matto all'azione conciliatrice ed all'arbitrato della Società delle Nazioni. Suona un'ora solenne; essa è favorevole alla prima tappa che noi vogliamo compiere. Occorre non lasciarla trascorrere invano. La corsa agli armamenti sarà definitivamente falciata dalla Convenzione suddetta solo se potremo agire rapidamente, giacchè, se noi indugiamo, vedremo rapidamente riprendere quella corsa che è stata la vera angoscia dell'Europa durante 40 anni, e questa ripresa noi la vedremo viepiù il giorno in cui il ristabilimento finanziario avrà consentito delle nuove disponibilità di bilancio che si rivolgeranno alle bardature di guerra proprio mentre le immagini tremende della conflagrazione saranno affievolite agli occhi stessi di coloro che hanno vissuto il recente tremendo periodo».

Salgono successivamente alla tribuna il delegato della Romania on. Comnene, che difende l'opera svolta dalla Commissione tecnica militare, ed il delegato del Cile, Villegas.

Il seguito della discussione è rinviato a domani nel pomeriggio.

Gli Stati Uniti e la Corte dell'Aja

Ginevra, 23, notte.

La conferenza tra gli Stati aderenti alla Corte internazionale dell'Aja, convocata a Ginevra sotto gli auspici della Società delle Nazioni per esaminare le riserve alle quali gli Stati Uniti hanno subordinato la loro adesione alla Corte medesima, ha chiuso oggi i propri lavori. Una Commissione di 14 membri ha proposto alla Conferenza di formulare un atto finale nel quale si raccomanda ai governi dei varî Stati di rispondere agli Stati Uniti d'America conformemente ad uno schema determinato con il quale si accolgono le riserve prima, seconda e terza relativamente al mantenimento, da parte degli Stati Uniti, della situazione nascente dal fatto che essi non sono membri della Lega; alla partecipazione degli Stati Uniti alle elezioni dei giudici della Corte dell'Aja, e alle spese per il funzionamento di questo. E' stata pure accolta la quarta riserva relativa al diritto degli Stati Uniti di consentire eventuali modifiche allo Statuto della Corte e di ritirare in qualunque momento lo credano opportuno la loro adesione. Finalmente, per quanto concerne la quinta riserva, che sollevava le maggiori difficoltà, è stato proposto di dichiarare agli Stati Uniti che essa è accolta nel senso di assicurare ad essi i medesimi diritti degli Stati rappresentati in seno al Consiglio ed all'Assemblea della Società delle Nazioni. Prima di chiudere i lavori, la Conferenza, su proposta del giurista inglese sir Cecil Hurst, ha votato uno speciale plauso per il comm. Massimo Pilotti, relatore della Commissione e delegato italiano. Anche il presidente Van Eisinga ha diretto al rappresentante italiano parole simpaticamente lusinghiere. (Stefani).

La devastazione in India per il passaggio del monsone

(Servizio speciale della «Stampa»)

Calcutta, 23, notte.

Il monsone, il quale sta ora calmandosi del tutto, ha prodotto eccezionali danni attraverso l'India. E' stata una successione di disastri. Le ferrovie sono rimaste interrotte in molti punti dalle inondazioni, che furono specialmente gravi nella zona di Orissa e nei dintorni di Charachi, dove molte proprietà e tutti i raccolti di riso sono rimasti seriamente danneggiati. Ieri il treno postale da Calcutta a Bombay ha sofferto 12 ore di ritardo in seguito al crollo di un ponte nelle vicinanze di Jubbulpore.

Telegrammi odierni dal Punjab dicono che più di mille case sono state distrutte e i raccolti rovinati nella provincia di Attock, dove si segnalano dieci morti. Da lunghi anni non si lamentavano in India pioggie così torrenziali come quelle della scorsa settimana.

(Daily Telegraph).

I danni del tifone: 63 milioni di dollari

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 23, notte.

I danni subiti dalla città di Miami, durante il tifone in Florida, sono ora calcolati in 60 milioni di dollari. I morti sembrano essere circa 500. I danni ascendati a Pensacola sommano a due milioni di dollari, inclusi i 35 idroplani, che andarono distrutti. I danni sofferti dalla città di Mobile sono stati stimati invece in un milione di dollari.

17 morti per un uragano nelle isole Bahama

Nassau, 23, notte.

In seguito ad un violento uragano che ha imperversato sulle isole Bahama, si deplorano 17 morti ed una ventina di feriti. I danni sono ingenti. (Stef.).

Disastro ferroviario in Francia
Sei morti — Una signorina italiana ferita

Parigi, 23, notte.

Un treno espresso proveniente da Lione, mentre transitava verso Haricy ha subìto la rottura di un gancio, e tre vetture sono rimaste immobilizzate sulla linea. Un altro treno espresso proveniente pure da Lione le ha investite, gettandole fuori del binario. Si deplorano sei morti e numerosi feriti. Tra questi, vi è la signorina italiana Lina Pizzagalli, le cui condizioni però non sono gravi.

26 morti e 40 feriti in un disastro ferroviario al Giappone

(Servizio speciale della «Stampa»)

Tokio, 23, notte.

Un treno espresso che andava da Tokio a Simonosaki ha deviato tra queste due città presso la stazione di Hirosima in seguito ai danni causati dalle pioggie torrenziali cadute in questi ultimi giorni sulla regione. Si contano 26 morti e 40 feriti.

Il Principe Ereditario inaugura il monumento ai caduti di Acqui

Acqui, 23, notte.

Alla presenza del Principe Ereditario, è stato inaugurato oggi, solennemente, il monumento ai caduti, opera insigne dello scultore Canonica. Numerosissime rappresentanze e immensa folla erano convenute alla cerimonia. Tra le autorità erano presenti il prefetto di Alessandria, gr. uff. Châtelaine, in rappresentanza del Governo, il sen. Maggiorino Ferraris, per il Senato, gli onorevoli Baronzo, Marescalchi, Scotti, il generale Peggi, comandante la Divisione di Alessandria, il marchese Scati, con la consorte, dama d'onore della Regina, il R. Commissario di Acqui, conte Silvio Buglione di Monale, il sotto-prefetto, cav. uff. Malorca, il comandante del Presidio, colonnello Bergia, e numerose altre personalità. Scopertosi il monumento, il vescovo di Acqui, mons. Del Ponte, lo benedice, pronunciando quindi un patriottico discorso e inneggiando al Re e al Principe. Parlano poi il presidente del Comitato, mutilato Ravera, il R. Commissario, conte Buglione di Monale, e l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Buronzo. Tutti sono vivamente applauditi. Quindi il Principe depone a piè del monumento una corona d'alloro, e si reca poscia in Municipio, dove ha luogo un solenne ricevimento, e alla caserma dell'11.o artiglieria pesante campale, dove il colonnello Bergia inneggia alla salute del Principe, alla prosperità della Dinastia Sabauda ed alle fortune d'Italia. Il Principe ha visitato infine la fontana della bollente. Egli è stato ricevuto nella Cattedrale dal clero, con a capo il vescovo, mons. Del Ponte. Il principe Umberto è ripartito con treno speciale alle 21,30.

Durante la bella cerimonia hanno prestato servizio, oltre ai carabinieri ed ai militi fascisti, reparti dell'11.o artiglieria pesante campale, di Acqui, e dei bersaglieri, venuti da Asti, con fanfare. Oltre alla banda cittadina, facevano servizio quella del Nizza e quella del 38.o reggimento fanteria, di Alessandria. Venne per l'occasione inaugurato anche lo stendardo municipale.

Retata di consumatori abusivi di energia elettrica a Casale

Casale Monf., 23, notte.

Una seduta insolitamente numerosa ed interessante si è avuta oggi a questa Pretura, dove fu denunziato un primo gruppo di persone sorprese a consumare abusivamente energia elettrica. In questi giorni la Direzione della locale Officina, impressionata dello sciupio eccessivo di energia, d'accordo con l'autorità municipale, aveva disposto perchè numerose sorprese fossero fatte presso gli utenti, riuscendo a scoprire attacchi abusivi, nonchè a raccogliere fornelli, ferri da stiro, cucine economiche e stufe, non permessi. Denunziava pertanto gli autori degli abusi alla Pretura locale, dove stamane comparvero: Pietro Spada, Elisabetta Spada, Luigi Perolvalle, Olimpia Mazzucco, Luigia Beltramo, Pierina Moretto, Carolina Novelli, Rosa Marino Casè, Maria Patria, Giuseppe Simoni e Davide De Agostino. I primi tre, attribuendo il reato a famigliari, che perciò venivano incriminati in loro vece, ottenevano sentenza assolutoria. Gli altri erano invece condannati, fra i commenti ed il vivo interesse del pubblico, a 10 giorni di detenzione, alle spese ed alla confisca dei fornelli, delle stufe e delle cucine, un vero emporio di apparecchi.

Il calmiere ad Asti

Asti, 23, notte.

Il Sindaco del Comune di Asti ha emanato una ordinanza contenente disposizioni contro il carovita. In essa è stabilito dal 21 settembre 1926 e fino a nuovo ordine il seguente calmiere: pane confezionato con farina tipo unico abburattata all'80 % di qualunque forma, di peso non eccedente i 500 grammi, L. 2,40 al Kg.; pane confezionato con farina tipo unico abburattata all'80 % di qualunque forma, di peso non eccedente i 500 grammi condito con olio L. 3,25 al Kg.; pane confezionato con farina tipo unico come sopra condito con uva L. 6 al Kg.; grissini comuni al Kg. L. 3,50; grissini all'olio al Kg. L. 4,50; riso di prima qualità al Kg. L. 2,90; riso comune al Kg. L. 2,70; pasta di Napoli al Kg. L. 4; pasta secca di produzione locale al Kg. L. 3,50; pasta fresca di produzione locale al Kg. L. 3,90; olio d'oliva di prima qualità al Kg. L. 13; olio miscelato di prima qualità al Kg. L. 11; olio di semi di prima qualità al Kg. L. 9; zucchero raffinato, pilè e semolato al Kg. L. 7,50; caffè Santos tostato prima qualità al Kg. L. 25. L'ordinanza invita i rivenditori di frutta e di verdura a voler contenere il prezzo di vendita al minuto in limiti non superiori al 40 % dei prezzi di vendita all'ingrosso, ed i rivenditori degli altri generi alimentari e di ordinario consumo (carni, salumi, commestibili, tessuti, calzature, ecc.), non superiore al 25 %.

LA STRADA

Tre uccisi in un giorno a Ferrara
Un mortale accidente a Portomaggiore

Ferrara, 23, notte.

Tre orribili disgrazie, accadute presso a poco nelle stesse condizioni, sono accadute ieri a Ferrara. Nella frazione di Pontelagoscuro, il cantoniere ferroviario Giovanni Trombetta, trentacinquenne, spingendo con altri fuori del binario un carro ferroviario, veniva rovesciato a terra e finiva sotto una ruota del vagone rimanendo schiacciato alla regione toracica. Trasportato al nostro ospedale moriva quasi subito. Il carrettiere Antonio Magrini, d'anni 51, da Portomaggiore, cadeva sotto il proprio biroccio, non si sa come, rimanendo schiacciato sotto una ruota. Raccolto dai famigliari che viaggiavano assieme a lui, ne tentarono il trasporto alla propria abitazione, ma durante il tragitto spirava. Inoltre si è annegato in un maselo d'acqua il piccolo Gino Pozzati, d'anni 3, figlio del capostazione. Il cadaverino venne trovato alcune ore dopo. E finalmente tale Dante Mantovani, da Portomaggiore, maneggiando una rivoltella ne fece partire accidentalmente un colpo. Il proiettile entrato dal ventre ne uscì dal dorso. Trasportato subito in una casa di cura vi morì poco dopo. Aveva l'intestino perforato in sei punti.

Donna investita ad Etroubles

Aosta, 23, notte.

Di ritorno dal Gran San Bernardo e transitando sulla strada nazionale, in vicinanza della frazione Echévennoz di Etroubles, il dott. Ettore Luda, di anni 24, di Châtillon, investiva con la propria automobile certa Maria Berrienne fu Alessio, di anni 50, nativa di Gosses e domiciliata nella frazione Cerisey, che non aveva udito i segnali di tromba. La donna, gravemente ferita e priva di sensi, venne trasportata dall'auto investitrice all'Ospedale di Aosta. Il medico di guardia, dottor Ugo Bacca, le riscontrava abrasioni multiple alla faccia ed al ginocchio destro, la frattura di una costola, e la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stata giudicata guaribile in 28 giorni.

Auto che ribalta a S. Dalmazzo
Tre feriti di cui uno grave

Cuneo, 23, notte.

Presso San Dalmazzo di Tenda, presso il confine francese, l'automobile dell'industriale Costa, di Saluzzo, in seguito allo scoppio di un pneumatico, si è rovesciata. Sulla vettura si trovavano, oltre il Costa, sua moglie ed un doganiere. Dal ribaltamento chi uscì maggiormente malconcio fu il Costa, che riportò una grave ferita al capo, mentre la moglie sua ed il doganiere se la cavarono con ferite meno gravi. Il Costa è stato ricoverato all'Ospedale.

1 morto e 3 feriti a Sassari pel ribaltamento di un'auto

Sassari, 23, notte.

Un'automobile in cui si trovavano l'avv. Filippo Delitala, già giudice di Tribunale e attualmente podestà di Oniferi, sua sorella, la cognata ed il cognato percorreva ieri la strada da Oniferi a Macomer, quando per evitare un carro sterzava violentemente provocando lo scoppio di un pneumatico. La vettura si capovolse. L'avvocato Delitala rimase ucciso sul colpo e gli altri riportarono ferite lievi e contusioni.

La caduta d'un medico ad Alessandria

Alessandria, 23, notte.

In seguito ad una caduta dalla motocicletta, mentre percorreva lo stradale degli Orti, il dott. Giovanni Pierucci, medico della Legione «Marengo», ha riportato contusioni al viso, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

La fuga di un impiegato dei tabacchi a Venezia
Ammanco di circa 300.000 lire

Venezia, 23, notte.

Da martedì è scomparso l'impiegato dell'Amministrazione tabacchi Mario Belli di anni 26, da alcuni anni adibito alla distribuzione dei generi di privative al Magazzini tabacchi. Il Belli era incaricato del ritiro e della contabilità dei vaglia presentati in pagamento dai rivenditori. In questi giorni, dovendo il direttore del deposito essere sostituito, si procedette alle consuete verifiche, e la contabilità rivelò un ammanco di 230.000 lire. Il Belli, interrogato, disse che i vaglia di Stato erano alla Posta per una verifica. E si offrì di andare in persona a chiederne la restituzione. Era quasi mezzogiorno di martedì. Da quel momento il Belli non fece più ritorno. Continuata intanto la inchiesta, si constatò che oltre alla mancanza di vaglia di Stato per circa 230.000 lire, c'era anche una differenza di circa 60.000 lire pure in vaglia di Stato riguardante canoni di appalti versati da varii titolari delle Rivendite di Privative. Senonchè si chiede come avrebbe potuto il Belli tramutare i vaglia in denaro e ricavarne un effettivo beneficio, se non avesse avuto dei complici, oppure se, sorprendendo la buona fede dei rivenditori, non li avesse indotti a consegnare denaro anzichè vaglia. Pertanto il Belli è stato denunziato alla Procura del Re. Venne pure perquisito il suo domicilio, ma con esito negativo.

Le operazioni della polizia romana

Roma, 23, notte.

La Questura comunica:

«I pattuglioni di polizia operanti nei diversi quartieri della città, nella notteta hanno proceduto a 475 fermi ed a 100 perquisizioni di prevenuti ed hanno visitato 427 esercizi pubblici. Si è proceduto all'arresto di 12 persone per porto di armi abusivo e per misure di pubblica sicurezza».

Il volo Torino-Roma di un nuovo «caccia» italiano

Il nuovo apparecchio italiano, il «caccia» C. R. 20, costruito interamente in acciaio, di cui demmo a suo tempo una dettagliata descrizione, è partito oggi dal campo di Mirafiori pilotato dall'«asso» dell'aviazione civile Battista Bottalla, diretto a Roma. Il Bottalla, favorito dalle ottime condizioni atmosferiche, riusciva a raggiungere la capitale con un magnifico volo durato esattamente due ore e 35 minuti. Il nuovo apparecchio ha destato molta ammirazione al campo di Centocelle, ed il Bottalla veniva festeggiato dai colleghi per il magnifico volo compiuto.

BOLLETTINO METEORICO

23 Settembre 1926

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	29	14	¼ cop.	
Milano	27	17	nebbioso	
Genova	26	22	¼ cop.	calmo
Venezia	26	17	»	»
Firenze	28	16	sereno	
Ancona	21	16	coperto	»
Bologna	27	14	¾ cop.	
Napoli	27	14	sereno	»
Taranto	24	20	¼ cop.	molto calmo
Palermo	31	17	coperto	
Catania	29	19	sereno	»
Cagliari	28	22	»	»
Messina	26	18	¼ cop.	»
[illegible]	24	16	»	»
Trento	28	17	¾ cop.	
Fiume	29	17	»	»
Bari	26	18	»	»

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima + 25 — Minima + 13

La giornata di ieri: *Serena.*

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 738.

Temperatura massima del giorno 22 + 25

Temp. minima della notte dal 22 al 23 + 13

SPORT

Linari, Binda e Brunero vincono a Parigi il «match» delle Nazioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 23, notte.

Questa sera al Velodromo di Buffalo si è avuta l'ultima notturna della stagione. Il programma, interessantissimo, che comprendeva il «Match delle Nazioni», ha attirato una folla enorme per la presenza dei campioni dell'Italia, della Francia e del Belgio. L'Italia era rappresentata da Binda, Linari e Brunero. La Francia dai fratelli Enrico e Carlo Pelissier e da Souchard, campione di Francia. Carlo Pelissier ha rimpiazzato all'ultimo momento Bianchonnet, sofferente per una caduta di questi giorni. Il Belgio era rappresentato da De Ruyter, Van Hevel e da Marcello Buysse.

La squadra italiana ha vinto superbamente, destando l'entusiasmo del pubblico per il magnifico affiatamento dimostrato. I campioni sono stati lungamente applauditi dalla folla. Dopo alcune corse di dilettanti e di indipendenti, si viene al grande «Match delle Nazioni», che si è disputato sotto forma di match-omnium, in tre prove.

Prima prova: 10 chilometri (individuale per addizione di punti). Classifica: 1.o Linari 74 punti; 2.o De Ruyter 69; 3.o Binda 55; 4.o Souchard 51; 5.o Brunero 49; 6.o Van Hevel 48; 7.o Enrico Pelissier 41; 8.o Carlo Pelissier 41; 9.o Luciano Buysse. Tempo 14'39" 3/5. Classifica per nazioni: 1.o Squadra italiana 3 punti; 2.o belga 17 punti; 3.o francese 19 punti.

Seconda prova (inseguimento all'italiana) 10 chilometri: 1. Italia; 2. Francia; 3. Belgio. La squadra belga al quinto chilometro perde Buysse che si è arrestato ed i francesi all'ottavo chilometro, Enrico Pelissier che però riprende all'ultimo giro senza cambiare l'esito della lotta. Gli italiani hanno marciato insieme regolarmente mostrandosi nettamente superiori.

Terza prova (dietro tandem, suddivisa in tre singole prove di mezz'ora ciascuna: un italiano, un francese, un belga. — Prima serie: 1. Brunero che compie nella mezz'ora chilometri 24,550; 2. Enrico Pelissier. A mezza corsa Brunero prende la testa e progressivamente forza l'andatura, doppiando il belga e giunge primo con 550 metri di vantaggio sul secondo. — Seconda serie: 1. Souchard, chilometri 24,550; 2. Linari a 30 metri.

Classifica delle tre prove: Italia 3 punti; Francia 6 punti; Belgio 4 punti.

L'«Alessandria» in divisione nazionale

Dopo il match pari di Casale, novaresi ed alessandrini si sono incontrati ieri a Torino, sul campo della Juventus, per la partita decisiva. L'incontro era stato fissato a porte chiuse, ma circa 500 persone fra novaresi, alessandrini e torinesi, hanno violato la consegna. L'interesse per questa partita, da parte dei «supporters», si spiega facilmente: la posta era grossa, trattandosi di vincere o perdere il posto in divisione nazionale.

Il primo tempo è stato favorevole agli azzurri di Novara, che hanno dimostrato una netta prevalenza, per fiato e per tecnica. Essi hanno tradotto tale superiorità in un goal segnato da Carrera. Alla ripresa, però, i novaresi non resistevano alla foga sfoggiata nel primo tempo, e improvvisamente la squadra si sfaldava, si sfasciava. I «grigi» segnavano al 10.o minuto per merito di Rinchero e, stimolati da questo primo successo, si impegnavano in tutte le linee, costringendo gli avversari ad una dura difesa. I novaresi avevano qualche sprazzo di reazione, ma il loro attacco non riusciva a realizzarsi. Insistendo all'attacco gli alessandrini segnano due altri goals, al 21.o e al 30.o minuto, per merito di Cattaneo. Arbitro ottimo è stato Gama.

La vittoria è così rimasta ai grigi, che sono apparsi i più forti e resistenti, se non i più tecnici. Gli alessandrini entrano così nella divisione nazionale, assieme alle maggiori società calcistiche nostre. Alla squadra di Cattaneo, al suo giungere ad Alessandria, i concittadini hanno reso grandiose manifestazioni.

L'Italia vince il «match» tennistico Italia-Belgio a Villa d'Este

Como, 23, notte.

Ecco i risultati dell'ultima giornata dei *matches* tennistici Italia-Belgio svoltisi a Villa d'Este, che ha visto la vittoria assoluta degli italiani con 16 vittorie a 4. Ecco i risultati:

Singolare signore: Signorina Gagliardi (Italia) batte mademoiselle Sigart (Belgio) 6-1; 6-0; signorina Perelli (Italia) batte mademoiselle Alison (Belgio) 6-1; 6-2.

Singolare uomini: Washer (Belgio) batte Sabbadini (Italia) 7-5; 6-4; 6-4. F. Gaslini (Italia) batte Van den Bemden (Belgio) 6-3; 6-1; 6-1.

Doppio uomini: Colombo e Gaslini (Italia) battono François e Iweins (Belgio) 6-2; 6-0; 3-6; 4-6; 6-2. Walter e Maurizio van den Bemden battono Balbi e Sabbadini (Italia) 6-2; 5-7; 1-6; 6-4; 6-3. Washer e François (Belgio) battono Balbi e Sabbadini (Italia) 3-6; 3-6; 6-2; 6-0; 6-1.

Doppio misto: Perelli e Gaslini (Italia) battono De Borman e Walter van den Bemden (Belgio) 6-3; 6-4.

Domani si inizierà il torneo internazionale al quale parteciperanno oltre 50 concorrenti.

Il primo torneo di tennis nel Biellese
M. Sertorio vince la «Coppa Rosazza»

Biella, 23, notte.

Favorito da un tempo magnifico si è svolto nei giorni scorsi sui nuovi «courts» del Circolo di Rosazza il primo torneo di tennis organizzato nel Biellese per la disputa della Coppa Rosazza. Ecco i risultati:

Coppa Rosazza. — Finale: 1. Sertorio Mario; 2. Sertorio Emanuele; 3. Bona Valerio.

Singolare signore. — Finale: 1. sig.na Bologna; 2. sig.a Beggio Ada; 3. sig.a Maria Rosazza.

Doppio uomini. — 1. Fratelli Sertorio; 2. Nice-Dupré.

Doppio misto. — 1. Sertorio-Schneider; 2. Bologna-Pallavicino; 3. Rosazza-M. Sertorio.

Nedo Nadi vincitore delle «tre armi» al torneo di scherma tra maestri

Livorno, 23, notte.

Eccovi i risultati dell'ultima giornata del torneo di scherma fra maestri:

Gara di sciabola: 1.o Nedo Nadi di Livorno con 11 stoccate; 2.o Damiani con 9; 3.o Santelli Giorgio con 8; 4.o Ammanati Valentino con 7; 5.o De Paoli con 7; 6.o Spina con 6; 7.o Sanesi con 5; 8.o Cervelli con 4; 9.o Zanni con 4; 10.o Barbera con 3; 11.o Guglielmotti con 1; 12.o Abbati con 1.

Classifica generale delle tre armi: 1.o Nedo Nadi punti 30; 2.o Damiani di Milano, punti 27; 3.o Ammanati di Roma, punti 19; 4.o De Paoli di Bologna, punti 14; 5.o Barbera di Siena, punti 12.

Le corse a San Siro

Milano, 23, notte.

Premio Brunate, lire 10.000, metri 2400: 1.o Commana; 2.o Leonia; 3.o Tchitchatan (2 lunghezze, 4 lungh.). Tot.: lire 65; 21; 31.

Premio Annone, L. 8000, m. 1600: 1.o Vergnville; 2.o Mana; 3.o Una perla (1 lungh., 1 lungh.). Tot.: 15; 6; 6.

Premio Sant'Angelo, lire 10.000, metri 1000: 1.o Vampiro; 2.o Rimaggio; 3.o Wormwood (1 lungh., tre quarti di lungh.). Tot.: 18; 9; 14; 9,50.

Premio Lodi, lire 10.000, metri 1000: 1.o Burgundio; 2.o Vernella; 3.o Jenny (1 lungh., tre quarti di lungh.). Tot.: 16; 8; 16; 8.

Premio Mombello, lire 10.000, metri 1800: 1.o Varedo; 2.o Fiora; 3.o Gallura (3 lungh., 3 lungh.). Tot.: 6,50; 7; 9.

Premio Monza, lire 10.000, metri 2000: 1.o Suzy; 2.o Hoteja; 3.o Iota (1 lungh. e mezza, 3 lungh.). Tot.: 29,50; 9,50; 8,50.

Premio Turbigo, lire 10.000, metri 1600: 1.o Cincallegra; 2.o Joss-House; 3.o Kangahi (3 lungh., 2 lungh.). Tot.: 9,50; 5,50; 5,50.

GINO PESTELLI, condirettore.
GIGI MICHELOTTI, condirettore responsabile.

La sera del 22 Settembre spegnevasi la santa esistenza di

Massimo Franco

Ne dànno angosciati l'annunzio: la moglie **Giulia Tedeschi**; i figli **Giuseppe** colla moglie **Elda Cases** e bimba; Rag. **Jacopo** colla moglie **Ginn Della Seta**; **Rita** col marito Ing. **Flaminio Modena** e bimbi; Ing. **Ferruccio** colla moglie **Lucia Ravà** e bimbi; i fratelli Avv. Grand'Uff. **Leone** e **Gino**; i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo Venerdì 24 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione di Via Nievo, 6.

Non si inviano partecipazioni personali.

Mantova, 23 Settembre 1926. (26578

Il Direttore e gli Impiegati della Ditta **Jacopo Franco** hanno il dolore di annunciare il decesso del Sig.

MASSIMO FRANCO

padre del loro amato titolare avvenuta in Mantova la sera del 22 corr. (26579

Gli Operai della Ditta **Jacopo Franco** annunciano con dolore la morte del Signor

MASSIMO FRANCO

padre del loro amato principale avvenuta la sera del 22 corr. in Mantova. (26580

Dopo lungo soffrire serenamente spirava

ANTONIO MASCHERANA

d'anni 83

Veterano Campagne 1866-70

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Lucia Nicolis** coi figli **Candida, Anna, Ernesto, Carolina, Marianna**; i generi e nipoti **Pagliani, Pavesio, Gasti, Solzaro**; cognati e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali sabato 25 corr. alle ore 8, da Via Chiomonte, 26 bis.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri mancava ai suoi cari

PIGNATA PIETRO

d'anni 74

Ne dànno angosciati il triste annunzio i figli colle consorti e bimbi; la figlia (Suor Monica) e parenti tutti. I funerali avranno luogo Sabato 25 corr. alle ore 8, partendo da Via Nizza, 183.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il 20 corr. in Besano (Varese) chiudeva serenamente la laboriosa onesta esistenza

AMBROGIO CARO

I figli prof. **Francesco** e **Amabilina** con le famiglie; il fratello **Giovanni Caro** e famiglia; i parenti, ne dànno il mesto annunzio. (26567

Besano-Torino (C. Racconigi, 5) 22-9-1926

La FAMIGLIA NOTA

dall'abisso di dolore in cui la piombò il distacco dalla sua amata **Augusta**, eleva un pensiero di gratitudine a quanti le furono affetti per contendere tenacemente al fato la fiorente giovinezza della sua Figlia ed a quanti, in cospetto della morte vittoriosa, curvarono reverenti la fronte tributando, alla tomba precocemente dischiusa, l'omaggio di un pensiero, di un fiore, di una lagrima. In particolare attesta il suo animo grato all'illustre Prof. Dott. Diego Buttino ed al Dott. Gustavo Cayre che nobilmente fusero gli sforzi della loro dottrina e gl'impulsi del loro cuore per strappare al morbo la sua preda, alle Suore del Cottolengo che, con cristiano amore l'assistettero, alla Colonia dei villeggianti di Viù che, dopo aver seguito con ansia affettuosa le alterne vicende del male, tributarono così largo rimpianto a tanta sciagura. A tutti esprime, attraverso il turbamento dell'ora presente, la sua profonda commozione per questa gentile solidarietà nel dolore, dolce stilla dell'amaro calice della sua passione.

La Messa di Requiem avrà luogo il giorno 2 Ottobre alle ore 9 nella Chiesa della Gran Madre di Dio.

Torino, 24 settembre 1926.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La famiglia del compianto

Rag. Giuseppe Sensile

profondamente commossa, ringrazia quanti cercarono di recarle conforto nella sventura che l'ha colpita; le rappresentanze della scuola e dei vari istituti, tutte le persone che colla loro presenza ai funerali vollero rendere omaggio al suo caro defunto. Un ringraziamento speciale rivolge al Curato di Santa Margherita, per le belle e commoventi parole rivolte alla memoria del suo indimenticabile Estinto.

Genta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

La lingua sporca

è indizio che non avete ancora digerito quanto avete mangiato anche molte ore prima. Il vostro stomaco non funziona per niente, perchè è pigro. Inerte e quindi non agisce col suoi succhi sugli alimenti.

Per ottenere una buona digestione, riattivate la sua funzione con lo

«STOM»

GOCCIE STOMATICHE DIGESTIVE

Una sola boccetta vi giova.

Nelle Farmacie o presso il Laboratorio del Dr Gervasone, in Genova, via Pescatore, 8 A. Il flacone lire 10; per posta lire 11.

OPUSCOLO GRATIS

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.

è evidente l'efficacia della

MAGNESIA S. PELLEGRINO

il migliore fra i purganti...

Cedesi rappresentanza esclusiva per l'Italia di

CUSCINETTI A SFERE SVEDESI

di primaria marca ed a prezzo di assoluta concorrenza. Solo Ditte o persone del ramo, disposte a comprare in conto fisso, possono concorrere. Si richiedono referenze bancarie. Scrivere a (6193

« Schwedische Kugellager », Annons-Kranta, GOTHENBURG - Svezia.

Per la Campagna
Per la Montagna
Per il Mare

Premunitevi contro le acque potabili sospette

La Salitina rende immuni da germi tutte le acque pericolose per l'azione del percarbonato e perborato di sodio.

L'idrofosfato di litio porta la **Salitina** al primissimo posto come ricostituente indispensabile contro le malattie del fegato, della vescica, del rene e del ricambio.

Con una scatola **originale di Salitina** (L. 4) preparate **12 litri** della più deliziosa acqua mineralizzata da tavola, impareggiabile per la sua spiccata azione digestiva, antiurica, diuretica.

Importante: LA SALITINA M. A. è prodotto scientifico non si deve confondere con le comuni polveri del commercio, si vende esclusivamente nelle farmacie.

Stabil. Farmaceutici Dottor MARCO ANTONIETTO - Torino (167).

Le manifestazioni di un Sangue cattivo

Il sangue è il veicolo della vita. Ma, nell'artritico, è anche il veicolo delle tossine che lo avvelenano. I foruncoli, le malattie della pelle denotano un'alterazione seria del sangue. Quando l'acido urico s'incrosta in queste articolazioni, si ha il reumatismo; quando si depone nell'alluce, si ha la gotta. Talvolta si ha arteriosclerosi, talvolta l'infezione interessa il sistema venoso, ed allora si hanno varici, ulcere varicose, minaccie angosciosi della flebite. Le emorroidi, infine, sono frequenti negli artritici. Ma tutte queste malattie non saranno ben presto più altro che un ricordo, grazie al DEPURATIF RICHELET, sovrano rigeneratore del sangue al quale son dovute migliaia di guarigioni. Voi che il sangue fa soffrire, non abbiate più inquietudini! Attenetevi subito dal DEPURATIF RICHELET, le vostre sofferenze spariranno con una meravigliosa rapidità.

In vendita in tutte le buone Farmacie dell'Italia. Laboratorio L. Richelet di Sobin, 6, rue de Belfort, Bayonne (Francia).

Deposito generale Richelet per l'Italia: Corso Indipendenza 11, Milano (21)

"PICCOLI AVVISI,,

Le offerte indirizzate a numeri di casette presso l'Unione Pubblicità Italiana, non possono venire recapitate a mano, ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le offerte non affrancate non saranno corse.

Avvisi d'indole commerciale — 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACQUISTO camion, tornio completo, trafileria, piccola dinamo. Sardo, Pio Quinto, 4. 81104

CEDO brevetti, diritti fabbricazione mobile trasformabile a letto, di grande smercio, per Francia, Svizzera, Belgio. Villone, corso Casale, 90, Torino.

CINQUECENTO macchine utensili nuove ed usate. Cappabianca, corso Alessandria, 30. 81015

IMPIANTI elettrici riparazioni prezzi modici preventivi gratis. Fornari, Morosini, 10. 81177

LIQUIDAZIONE fallimentare frese, torni, trapani, utensileria. Via Nizza, 26. Dalle ore 15-18. 90531

SALUMIERI, Occasione vendesi affettatrice insaccatrice tritatrice, due banchi. Valle, via Vigone, 71.

SEGHE nastro, circolari e alternative; toupies; mortasatrici; macchine combinate; cavicchiatrici automatiche per persiane; macchine per imballaggio; spaccatrici brevettate per ciocche da cesti; affilatrici speciali automatiche per seghe; macchina speciale, brevettata per trasformare trucioli in segatura; apparecchi diversi geniali brevettati. Premi a tutte le esposizioni. Massima garanzia. Primarie referenze. Cavallini & Finzio, Pisa. 6131

TORNI, trapani, magli, pialleltmatrici, rettifiche, trasmissioni, liquidansi. Roncolino Filo, 24. 70076

TRASMISSIONI, supporti, puleggie, cinghie, paranchi, macchinari per ferro, legno, vendonsi. Gandi, Viria, 4. 90603

Offerte d'impiego — 1
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

ABILE sarta taglietrice offresi come première in atelier o laboratorio maglieria o negozio come venditrice. Scrivere avviso 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81197

ABILI ricamatrici mano telaio cercansi. Negozio, corso Riccardi, 9. 70074

AGGIUSTATORE abilissimo per stampi decoupoir cercasi paga massima. Terrini, via Accademia Albertina, 27. 60606

BELLON S.a., piazza Castello, 25, cerca abili lavoranti, aiutanti corpiste, juponiste, buona retribuzione. 70091

CALZIFICIO cerca provetta rimatrice. Romani, 12, Gran Madre. 90605

CAMERIERA pratica stiro cucito, cercasi da famiglia. Indispensabile moralità, salute, referenze primarie. Scrivere Grandi, Fontanellato (Parma).

CAPOTECNICO filatura, provvisto titoli adeguati, cerca importante jutificio. Indicare età, pretese, eventuali servizi prestati, referenze, avviso 31 I, Unione Pubblicità, Genova. 6153

CERCANSI coniugi soli per portieria officina. Garage, via Ormea, 137. 90619

CERCANSI falegnami mobili. Salla, Susa, 11, nel cortile. 90621

CERCANSI lavoranti e buone aiutanti sarte. Serra, Maria Vittoria, 6. 90640

CERCANSI macchinista Cornely L. T. Dubied autorigatore; massima paga; contratto annuo. Pello, Brigio 28. 81181

CERCANSI sarte per uomo pratiche lavoro pompamonile. Ubretta. Marchesi, S. Teresa, uno. 81202

CERCASI abile operaia per lavoro mano preparazione finizione. Mocer: lavoro interno assicurato. Scrivere avviso 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 95561

CERCASI abilissimo aggiustatore attrezzatore, buona conoscenza disegno. Ormea, 34. 90671

CERCASI brava giovane ragazza della campagna per servizio piccola famiglia signorile. Scrivere Avviso 215 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI commesso pratico articoli uomo e telerie e un fattorino. Indicare referenze pretese. Indirizzare offerte Uc. 21140 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6153

CERCASI distinta fattorino Urare carretto. Rolcereri Portinaio, Principe Oddone, 19. 70364

CERCASI giovane signorina buona famiglia, preferibile di paese per lavori casalinghi. Trattamento famigliare. Scrivere avviso 169 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90516

CERCASI persona servizio tutto fare. Scrivere inviando referenze pretese avviso 40 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90018

CERCO operaio esterno capacissimo macchina cucire pressa. Piazza Solferino, 14. 81080

CERCO signorina piazzista profumerie, stipendio, provvigione. Scrivere avviso 6 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90575

COLLETTORE esattoriale praticissimo cercasi. Scrivere dettagliando, Bruno, corso Govone, 10. 90518

CUOCA abile, pulitissima, cercasi subito per sola cucina; buon trattamento. Indispensabili primarie referenze, salute, moralità. Scrivere Grandi, Fontanellato (Parma). 70063

DICIOTTENNE dattilografo cercasi per lavori ufficio e piazzista. Portineria, Accademia Albertina, 77. 81140

GABINETTO medico nel Veneto provvisto apparecchi radiologici, fisioterapici, associerebbesi dottoressa. Scrivere avviso 213 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50718

GUARDIA notturna cerca stabilimento Torino, preferibilmente ex carabiniere. Referenze, età. Scrivere avviso 100 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE società elettrica cerca provetto capo officina pratico servizio alta tensione, manutenzione turbine ed alternatori. Cerca inoltre tecnico pratico costruzione manutenzione ed esercizio linee alta tensione. Indirizzare offerte Avviso 45 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6107

IMPRESA cerca manovali per lavoro facile, assai bene retribuito. Presentarsi giorno ventiquattro settembre dalle nove alle dodici Albergo Antico Trasporto, via S. Massimo, sette. Inutile prima. Indispensabili ottime referenze, certificati nascita oppure congedo. 6133

ISTITUTO scolastico cerca applicato contabile ore serali. Scrivere avviso 50 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90516

MEDICO dentista, cercasi, per direzione, associazione gabinetto dentistico, cittadina Piemonte. Scrivere avviso 101 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STORES cerco abile macchinista e lavoranti. Via Galliari, 31. 81163

URGE buona aiutante sarta. Mosso, Nizza, 13.

Domande d'impiego — 2
Centesimi 80 per parola — Minimo Lire 8

ABILE assistente costruzioni edili buon contabile cerca impiego libero subito disposto anche recarsi fuori Torino. Presenta documenti. Capirone, via Le Chiuse, 38. 90630

CHAUFFEUR meccanico scapolo, disposto anche carico e scarico occuperebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere avviso 217 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90517

CHAUFFEUR venticinquenne, praticissimo, celibe, buone referenze, offresi. Scrivere Lamberti Alberto, Stella Italia, Pinerolo. 81070

DATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio, serie referenze, impiegherebbesi subito. Scrivere avviso 222 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90644

DOMESTICO, presenza, istruito, offresi, disposto viaggiare. Certificati. Scrivere avviso 221 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90653

DONNA tutto fare cerca piccola famiglia senza prole. 300 mensili. Scrivere Fino, Piazza Statuto, 15.

DUE sorelle praticissime paghe operai e relative assicurazioni, contabilità officina, dattilografe, fatturiste, capacità direttive, libere subito, offronsi. Scrivere avviso 220 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81278

GIOVANE vedova sola, distinta, diplomata, lingue straniere, occuperebbesi impiegata ditta, o segretaria persona sola. Tessera ferroviaria 45301, posta Torino. 90603

GIOVANE 35enne, colto, con piccola cauzione, eseguirebbe lavori leggeri per casa. Sartoria, corso Inghilterra, 91. 70077

INGEGNERE civile pratico costruzioni direzione lavori, disposto recarsi ovunque, offresi subito. Impresa, Ditta, Stabilimento. Scrivere avviso 231 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81011

ITALIAN french english shorthandtypist seeks position for holiday. Haris, Mazzini, 27. 70077

MUNICIPI. Trentanovenne ragioniere, attualmente segretario capo importante Comune Liguria, desiderando stabilirsi Piemonte, Lombardia, occuperebbesi segretario, o ragioniere. Ottimissime referenze. Scrivere avviso 93 F, Unione Pubblicità, Savona.

PROVETTO operaio motociclista offresi subito. Secco, S. Quintino, 15. 81188

QUARANTENNE occuperebbesi come imballatore, aiuto magazzino, miti pretese. Scrivere Fontana, Leyni, 9. 81315

RICAMATRICE fiori confezione tende offresi giornata famiglie, miti pretese, vitto. Anna Calosso, piazza Statuto, 3. 90601

SCULTORE legno eseguisce qualsiasi lavoro su camera completa. Scrivere Puscaddu Mario, piazza Galenzi, Moncalieri. 90649

SIGNORINA bella presenza ventenne conoscenza tedesco, cerca posto venditrice o cassiera, ottime referenze. Scrivere avviso 220 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81283

STENO-dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere avviso 181 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere avviso 203 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81210

VENTOTTENNE bella presenza, serietà, ottime referenze, offresi commessa preferibilmente generi alimentari, disposta recarsi ovunque. Scrivere Manfredi, fermo Posta, Mondovì. 81211

SSENNE pensionato cerca posto fiducia o aiuto magazziniere. Scrivere avviso 17 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70069

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda — 3
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

AFFARONE. Cedo commestibili, magazzino legna carbone. Corso Palermo 90, elettricista. 81181

A. Urge rimettere centrale negozio merceria ed affini, miti pretese, mora. Pagella, Maria Vittoria 2.

AVVIATISSIMA latteria tutti permessi; alloggio, cedesi. Via San Donato, 23. 90013

BARBIERI. Occasionissima causa altri impegni cedo grande salone 3 posti, camera, alloggio, retro, cantina, centro operaio, 12.000. Via Pianezza 34, tram 13.

CAUSA affari famiglia, cedesi commestibile, drogheria, vini, liquori all'ingrosso e minuto, forte incasso, alloggio. Rivolgersi Augusta, via Duchessa Jolanda, 19. 81183

CAUSA malattia cedo negozio con retro. Via Sobrero, 29. 70075

CEDO negozio mobiliare genere, poco rilievo. Morozzi, via S. Secondo, 31. 90631

PELLICCERIA avviata, posizione centralissima cedesi subito buonissime condizioni causa improvvisa partenza. Scrivere avviso 230 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. Cartigana; anonimi.

RIMETTO negozio falegname, qualunque industria, poco rilievo. Via Oropa 15, Pregnolato; pomeriggio.

VENDESI Molino, circondario Mondovì, acqua perenne, libero. 58.000. Boltrutti, Busca. 6968

45.000 cedo magazzino vino, fitto mite, con alloggio, posizione centrale, forte clientela, lunga capitolazione; mediatori esclusi; volendo blocco. Scrivere avviso 18 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

60.000 buon interesse cerca Officine Meccaniche, maggior sviluppo, volendo impiego. Scrivere avviso 237 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90639

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti — 4
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

CASA nuova tutte comodità 27 ambienti vendo urgentemente. Via Saluggia, 3. 81190

CASA palazzina 14 ambienti regione Madonna di Campagna, esente imposte, libera, comodità tram, vendo. Coriando, via Venaria, 8.

DISPONGO centocinquantamila. Acquisterei casetta esclusi mediatori. San Paolo, B. Lanzo, Vanchiglia esclusi. Scrivere dettagliato avviso 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81250

TERRENO metri quadrati mille, fabbricabile, via Nizza, 64, vendesi. Rivolgersi Gandi, Virle, 4.

VENDESI piccolo lotto terreno fabbricabile Ponte Barra, buona posizione; ottimo affare. Rivolgersi Lava, corso R. Parco, 58. 90512

VENDESI subito casa sei stanze con annessa avviata bottega prestinaio, forno, macchinari, stalla, cantine. Rivolgersi Morando Vincenzo, prestinaio, Almese, Torino. 90651

VENDO casa angolare, comodità moderne, 4 alloggi, negozi. Frejus, 112. 70065

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

A Affitto vendo alloggi 3-6 ambienti tutte comodità pronti subito Galileo Ferraris, 129-131. 50718

ACQUISTEREI affitterei piccolo alloggio casa signorile, libero subito. Località prezzo offerte dettagliate. Scrivere avviso 4 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70017

AFFITTANSI alloggi casa nuova centrale. Impresa Pietri Beraldi, Bertholiet, 42. 81184

AFFITTANSI camere e cucina centralissime, rilevando gas, luce, matrimoniale. Barotti, 20. Commestibili. 81206

AFFITTANSI uno due volendo intero alloggetto. Rivolgersi Arsenale, 11. 90371

AFFITTANSI vicinanze Torino quattro ambienti, luce, giardino, 3000 annue. Negozio pane, Orfane 77.

AFFITTASI a famiglia distinta alloggio cinque ambienti. Corso Vercelli, 137. 81185

AFFITTASI a piccola famiglia distinta alloggio signorilmente ammobiliato, regione Crocetta. Via Valeggio, 25. 90621

AFFITTASI laboratorio e magazzino nel cortile. Vicino piazza Madama Cristina. Rivolgersi Bietti, Principe Tommaso, 19. 81278

AFFITTASI paraggi Gran Madre alloggio elegante vuoto e camere. Scrivere Avviso 215 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81253

AFFITTASI separatamente alloggio otto vani, locale magazzino. Via Cibrario, 103.

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio signorile 9 camere, soffitta, sottotetto, cantina, terzo piano, Piazza Solferino, 10. Rivolgersi portinaio.

AFFITTO due, tre locali volendo grande appartamento. Stamina, Arsenale, 4. 81201

AFFITTO sei ambienti signorili pianterreno palazzina. Via San Donato, 72. 90542

ALLOGGI ed uffici vendo nel nuovo palazzo Corso Duca Genova. Ing. Bertola, via Gioberti, 72.

ALLOGGI e negozi liberi vendonsi in via Principe Tommaso, 20. Visibili dalle ore quattordici alle sedici. 90123

ALLOGGIO cucina, 2 camere, semivuoto, prezzo mite. Via Barge, 8. 81210

ALLOGGIO nove vani, fitto 7000, bagno, termosifone permesso subaffitto, cedesi. Merceria, Cibrario, 97.

ALLOGGIO vicino Porta Nuova 11 ambienti, comodità moderne vendesi. Esclusi mediatori. Scrivere avviso 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLOGGIO 8 ambienti secondo piano, vicino Porta Nuova, vendesi proprietà. Rivolgersi Biella, via Principe Tommaso, 19. 81276

CEDESI alloggio tre stanze, fitto mite, rilevando mobilio nuovo, camera matrimoniale. Gastaldi, via Agliè, 16. 81203

CEDESI subito appartamento molto signorile sette vani rilevando impianti, eventualmente mobili. Scrivere avviso 202 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81278

CEDESI subito ufficio centralissimo Porta Nuova rilevando mobili. Scrivere avviso 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81217

CERCASI alloggio centrale vuoto 2-3 camere, cucina. Forziano, Istituto Colombini, Verdi, 47. 90604

CERCO affittare alloggio signorile da cinque a sette camere, cucina, gabinetto bagno. Scrivere avviso 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO camera o soffitta possibilmente vuota paraggi Vanchiglietta, Barriera di Casale. Scrivere Ferrero, via Cigliano, 12. 81773

CERCO in affitto tre quattro camere vuote subito o fine ottobre. Scrivere condizioni R. O., via Maddalene, 8. 90638

COMPREREI affitterei alloggio sei camere Porta Nuova piazza Castello. Favole, Nizza, 71. 81173

CONIUGI soli cercano tre locali vuoti accessori, paraggi via Nizza, casa civile. Scrivere avviso 214 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90500

DISTINTA famiglia cerca cinque o quattro camere centrali per il primo novembre. Scrivere avviso 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81181

IMPIEGATO statale cerca appartamentino vuoto, qualunque posizione. Tessera ferroviaria 81301, posta, Torino. 90503

LABORATORIO semisotterraneo tre vani, camera terreno uso studio, termosifone, affittansi. Galileo Ferraris 14. 81057

LOCALI industriali, magazzini, metri 270, compreso terrazzo, galleria. Corso Regina, 1. 90002

MAGAZZINO paraggi Porta Nuova, altro piazza Peschiera, cercansi. Scrivere avviso 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81154

MEDICO cerca appartamento vuoto cinque, sei vani, anche paraggi barriera. Scrivere avviso 192 P Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81103

STUDIO centralissimo telefono, camera, cucinetta presso Molo, Bertacco, Mazzini, 60. 50601

TREMILA cedonsi due stanze mobigliate. Via Aquila, 2. 81052

VENDESI alloggio libero, esente imposte, primo piano, sette ambienti occorrendo accettasi pagamento parte rateale. Via Saluggia, sedici (capolinea tram Cibrario). 81123

VENTIDUEMILA proprietà due camere, entrata libera. Corso Palermo, 30. Elettricista. 81150

Camere mobiliate e pensioni — 6
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTASI camera matrimoniale, cucina, distinti coniugi, Porta Nuova. Scrivere avviso 208 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90403

AFFITTASI grande camera mobiliata elegante, ingresso indipendente. Cavaliero, Ospedale, 18. 81213

AFFITTO camera bellissima camera salotto. Via dei Mille 47, Borello. 81100

AFFITTO matrimoniale elegante nuova libera riguardosissima. Visibile dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni. Via Giacomo Medici, 5, II piano. 90616

GIOVANE cerca mobigliata presso ottima famiglia. Scrivere Avviso 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81169

IMPIEGATO serio stabile cerca mobigliata, pianoforte, riguardosamente libera, preferibile San Salvario. Scrivere Baridori, Albergo Nazionale, via Lagrange. 90112

LAUREANDO cerca stanza presso seria famiglia. Scrivere Bisi Ezio, Politecnico. 70001

PIED-A-TERRE elegante cercasi. Scrivere avviso 4 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90541

SERIA signora cerca camera mobiliata presso famiglia. Mite prezzo. Scrivere avviso 223 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90601

Annunci vari — 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A A A A A A A A A A Compro gioie (anche impegnate), brillanti, argenterie artistiche, oro 12 grammo. La Gemma, via Viotti, due. 90516

A A A A A Acquisto abiti usati da uomo lire 250, paletots, impermeabili, marsine, smokings, mantelli ufficiali, scarpe: prezzi convenienti. Diporto, via Lagrange, 39: succursale via Principe Amedeo, 44.

A A A A A Acquisto oro, gioielli (anche impegnati). Ufficio via Santa Teresa, 11. 60779

BAGNO completo, ottima occasione vendo. Portinaio Cibrario, 44. 81018

CERCO carrozzella tre ruote malati. Indicare prezzo. Scrivere avviso 226 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90541

COMPRO scrivanie, macchina da scrivere se vera occasione. Scrivere Ottificio Belgrano, Piemontesi, A.o Comp. 90646

CONSULTAZIONI, Chiromanzia (Signora Felicita). Via Fratelli Calandra, 26, piano 2.o. 60185

DIVANI, poltrone cuoio, mobili, specchiere, quadri, oggetti artistici; pianoforte, fonografo, liquidansi. Artisti, tredici; pomeriggio. 90616

ESTER, Sonnambula, settimina unica Torino, consulti presenza, corrispondenza. Barbaroux, cinque.

LAMPADARI Acquistateli direttamente alla fabbrica ALBA. Corso Orbassano, 21 (Crocetta). Telefono 46-531. 70007

MACCHINA maglieria 3 × 60 come nuova, occasionissima vendesi. San Secondo, 26. 81376

MOBILI ufficio, fabbrica specializzata (merce garantita), prezzi migliori. Corso Casale, 130. 60915

MOBILI. Visitate liquidazione forzata, troppo affitto. Garbarini, corso Vittorio, 34. 90185

OCCASIONE vendo ricca camera pranzo, rinascimento, noce, 5000. Scaglione, Ormea, 14. 81264

QUADRI stampe vendo prezzi eccezionali causa partenza. 23, Duchessa Jolanda. 90520

RATEALMENTE mobili ufficio, ottimi prezzi. Campari, Arcivescovado, uno. Telefono 41-130. 81172

SFRATTATO vende pianoforte vero Neufemayer incrociato, 3500. Potager gas con forno, Profumerie, Vinzaglio, 27. 60021

ZOROASTRO. Indovino infallibile, unico scienze occulte. Via Accademia Albertina, 21. 81103

VENDESI macchina da scrivere Remington 10, 1900. Rivolgersi Turitto, S. Quintino 37, Torino.

VENDO autopiano Fip come nuovo. Portinaio, piazza Carignano, cinque. 81233

VENDO mortasatrice legno, biliardo, matrimoniale, mobili diversi. Bosco, Regina Margherita, 130.

Lezioni e traduzioni — 8
L. 1.50 per parola — Minimo L. 15

BERLITZ, via Roma, 13. Imparate le lingue col famoso metodo pratico-grammaticale. Iniziasi corsi diurni, serali; individuali, piccoli gruppi. Ufficio traduzioni annesso. 81186

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti — 10
Lire 1.80 per parola — Minimo L. 18

SIGNORA alle aderenze assumerebbe rappresentanze abbigliamenti, arredamenti, garanzie reciproche. Scrivere casella 175 B. Unione Pubblicità, Roma.

TESSUTI ingrosso occorre provetto viaggiatore con buona clientela. Forte stipendio. Provvigione. Offerte avviso 193 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81176

VENTICINQUENNE introdotto, rappresenterebbe, piazzerebbe uva, mosti, vini nazionali. Disponendo locali fuori dazio ricerca diretta rappresentanza olio. Scrivere avviso 215 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 90510

VENTIQUATTRENNE istruito bella presenza, ottime referenze, disposto munirsi abbonamento, viaggerebbe per seria casa, articolo conveniente. Scrivere avviso 53 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Collegi, istituti, ecc. — 12
Lire 1.80 per parola — Minimo Lire 18

CHIAVARI. Collegio Vittorio Emanuele. Scuole Regie. Commerciali interne. Lingue straniere. Assistenza scolastica. Disciplina paterna. Spesa moderata, preventivata. 70025

COLLEGIO Barolo. Barolo (Alba), Istituto Tecnico Inferiore, complementare (già Tecnica pareggiata), Elementare, posizione salubre, ampi locali, assistenza, vitto sano, prezzi miti. Chiedere programmi Rettore Collegio. 81347

Automobili, biciclette e sports — 13
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ACQUISTO 503 se ottimo stato. Profilo presso Rivetti, Po, 25. 81192

ALFA Romeo 20 HP, guida interna, Weimann come nuova, trattasi vendita o cambio; ottima occasione. Corso Valentino, 4. 81064

AUTOMOBILISTI. Garantisco rendimento applicandovi Spinterogeno magnete; pagamento dopo prova. Le Chiuse, 7, Genovese. 81100

AUTOMOBILE 503 come nuova vende privato. Rivolgersi Garage Goffi, Principe Tommaso. 81080

CAMIONCINO quattro cilindri vendo o cambio con motocicletta. Sassi, strada Mongreno, 5. 81140

CAMION Itala, torpedo Isotta, adatto per camion, vendesi occasione. Via Petrarca, 31.

CAMION 18 P, rimorchio, carrozzeria autobus vendo. Goffredo Casalis, 66. 90077

CAUSA cessazione commercio vendo camioncino tipo 2 Fiat, come nuovo, magiato su giganti. Prezzo 14.000, Alme Medesia, Rubiliania (Cuneo). 81210

ITALA, modello 50,25-30 HP, carrozzata, limousine, sei posti, sei ruote gommate Michelin «Cable», completa di illuminazione elettrica. Pharus laterale, con tutti gli accessori d'uso vendesi. Poco usata, bollata, qualunque prova. L. 25.000. Frino, Borgo Lovano, 7, Pinerolo. 6130

ITALA 61 guida interna Weymann gran lusso nuovissima, vendo. Pagamento parte contanti, parte altra macchina guida interna preferibilmente Fiat 501 o 503. Offerte avviso 198 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81198

LANCIA torpedo Alemio su Fide sport doppio parabrise, fari Zeiss, dischi alluminio vendesi straoccasione. Visibile tutte le mattine dalle 10,30 alle 12, via Ottavio Revel, 18. 10588

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson, 1925, come nuova vendesi. Risicò, via Cuorgnè. 81187

OCCASIONE. Vendesi automobile Scat. Via Fossata, 7, ex Barriera Milano. 70061

PRIVATO causa partite fallita vende 503 Spider recentissima, miglior offerente. Via Principi d'Acaja 18.

SPA 7000 ottime condizioni doppia carrozzeria vendo 13.000. Visibile corso S. Maurizio 19.

STRACCI per pulitura macchinario. Lavanderia Boriolo, via Montalto, 2. 81191

TORPEDO cinquecentouno ottimo stato vendesi quindicimila. Via Petrarca, 31. 90093

Sento il dovere di esternarvi la mia profonda ammirazione e la mia devota riconoscenza per la vostra **EUTROFINA**. La mia bimba che per il secondo anno ha preso il magnifico prodotto, è un fiore di bellezza ed è diventata il ritratto della salute.

Dott. BOCCASSINI RENATO
VERONA

MENOTTI LUNGONELLI — Genova

Mi pregio rimettere la fotografia del mio bambino Menotti di anni 5 quale omaggio a codesta Spett. Istituto per la sua miracolosa EUTROFINA che ha fatto ed esso molto bene perchè era il mio piccino gode buona salute mentre prima della cura era malaticcio. Soddisfatto e riconoscente per l'ottimo risultato conseguito estenderò anche all'altro mio bambino Menlio l'uso dell'EUTROFINA.

LUNGONELLI CENISIO
GENOVA

La EUTROFINA

previene e guarisce tutte le malattie e tutti i deperimenti infantili, dona ai bimbi la salute, la felicità, l'energia del corpo, la vivacità dell'intelligenza.

Istituto Neoterapico Italiano
Gr. Uff. Raffaele Toschi e C.
BOLOGNA

Gr. Uff. Dott. TORCHIO - 8 Via Lagrange. Ore 9-12; 14-20
SIFILIDE — VENEREE — PELLE — SESSUALI
Esame sangue. Iniezioni endovenose. Sale separate

SIFILIDE VENEREE e PELLE. Esame sangue, Dr. Gimerpeni
VIA SACCHI, 28 (Porta Nuova) - Sale Separate: ore 10-20

Dott. MALADORNO
MALATTIE PELLE, VENEREE, SIFILIDE
Ore 10-12; 13,18; 18-20 - Via Mazzini, 40 - Torino

OSTETRICA REGGE
Cure mediche
Massima discrezione. Via Po, 5, via P. Castello

OSTETRICA SANTANERA
Massima discrezione
Corso Francia, 11 bis, dalle ore 9 alle 17, piano 1°

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.